Anno 100 Numero 36

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.127

LA STAMPA

Sabato 12 Febbraio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al mm. L. 500 per parola Echi Cronaca e Inserzioni L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spediz. serie Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta c. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa cents 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

La decisione del Presidente della Repubblica dopo aver consultato il Parlamento

Saragat rinvia l'incarico per il governo e invita Moro a far sondaggi tra i partiti

Il Capo dello Stato ha chiuso ieri le consultazioni - I delegati del centro-sinistra sono stati di nuovo unanimi nel designare Moro per l'attuazione del programma già concordato - Ma il contrasto fra dc e laici sul caso Scelba è apparso più rigido di prima - Proprio per questo dissidio Moro era stato costretto nei giorni scorsi a rinunciare al mandato di formare il governo - In queste condizioni il Presidente della Repubblica ha ritenuto più utile affidargli una « missione esplorativa » per accertare se fra i quattro c'è la volontà e la possibilità di un compromesso - La risposta è attesa al Quirinale entro martedì sera

L'on. Moro parla ai giornalisti al termine del colloquio di ieri sera con il presidente Saragat (Tel. A.P.)

I motivi della crisi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 febbraio.

Tutte le contraddizioni sono riassunte nel comunicato del Quirinale: nonostante che la maggioranza sia stata unanime nel proporre Moro, la situazione « presenta tuttora incertezze ». Questo significa che si dice di voler Moro e ci si propone di impedirgli di riuscire. La designazione formale è viziata in partenza. Al Capo dello Stato non sono state date indicazioni obiettive. Nella più perfetta ortodossia costituzionale, il Capo dello Stato ha rinunciato a proporre formalmente a Moro di accettare l'incarico. Moro avrebbe rifiutato perché non aveva speranze, e il Capo dello Stato si sarebbe trovato di fronte al vuoto. Era suo diritto ed era suo dovere servirsi delle vie che la Costituzione gli offre per non favorire una manovra che probabilmente minacciava di coinvolgerlo in un gioco che gli è estraneo, che certamente gli avrebbe legato le mani per gli sviluppi della crisi.

La soluzione del mandato esplorativo rimedia alle contraddizioni. Fino a martedì Moro potrà, poiché, tutti dicono di volerlo, vedere come stanno le cose. Eventualmente potrà egli stesso suggerire un altro nome: e in questo caso il Capo dello Stato potrebbe contenere entro limiti più ristretti il meccanismo delle consultazioni. Non si troverebbe di fronte al vuoto. Disporrebbe, almeno, di un'altra indicazione, più sincera di quella fittizia su Moro. Avrebbe una base.

Le prospettive sono incerte, sono anche più confuse di ieri. C'è una candidatura che si profila in sostituzione di quella di Moro: la candidatura di Taviani. Taviani significa, sembrava che significasse fino a oggi, l'ultima via per mantenere l'intesa di centro-sinistra. S'è avuta subito, oggi, la sensazione che era cominciata l'azione di logorio della prospettiva Taviani: una parte degli stessi gruppi che hanno avversato Moro si oppongono a Taviani. Non soltanto Taviani avrebbe, obiettivamente, le stesse difficoltà di Moro, sarebbe anche incalzato dalla consapevolezza di costituire il solo approdo del centro-sinistra. Avrebbe bisogno di avere il partito compatto con sé: si sa già che non lo ha, si sa già che il partito vorrebbe imporgli limiti e condizioni che egli non intende accettare. Si capisce che si vorrebbe da Taviani ciò che Taviani non può dare, e che non darebbe mai. E si capisce che il partito democristiano non può, non vuole, per ora, accettare di pagare esso il prezzo delle proprie divisioni: la tentazione che il prezzo sia pagato dal governo che deve nascere è ancora forte.

Tuttavia il gioco comincia ad apparire pesante. I democristiani sembrano avere le idee chiare nel non volere; non sono invece uniti, sono anzi aspramente in lotta tra loro, nel proporre qualcosa. Si è spezzata oggi, su questo punto, la linea Fanfani-Scelba-Rumor. Non c'è concordia sul rifiuto del centro-sinistra; non c'è in misura eguale la disposizione al rischio che la pratica di un logoramento perseguito con metodo senza prospettiva comporta.

Si è fatta più dura la pressione della pubblica opinione, il partito, alla base, protesta il proprio smarrimento, le possibilità di manovrare al coperto si vanno riducendo. Registi, in parte consapevoli in parte inconsapevoli, di un'operazione senza sbocchi, i *leaders* sono ora impegnati a evitare precise assunzioni di responsabilità. Il punto è questo. Tutto è possibile, tutti i disegni, anche i più pericolosi, possono essere portati avanti nella misura in cui non vi sono responsabilità aperte. Diventa difficile. Diventa quasi impossibile senza una prospettiva chiara e comune. E' sempre più evidente agli alleati della dc, in queste condizioni, che la formula di centro-sinistra non può essere salvata ripiegando nel provvisorio: gli alleati avvertono che, ora, hanno bisogno di maggiori garanzie. Deve esserci, a questo punto, la denuncia della formula, denuncia aperta, e il Capo dello Stato ha il diritto di sapere cosa si propone in cambio. Lo vogliono sapere tutti, vuol saperlo, e preme per saperlo, la stessa democrazia cristiana. Sono in attesa, e possono rimanervi, i partiti alleati, ora è in attesa lo stesso Moro.

Il fatto nuovo, che forse muta in parte le cose, è questo: è Moro, questa volta, che attende che il partito gli faccia sapere cosa vuole. Si attendeva che il mandato esplorativo fosse puramente formale e durasse ventiquattro ore. Dura invece quattro giorni e non sembra più tanto formale. La democrazia cristiana è divisa, gli avversari di Moro tacciono, gli avversari di Taviani scoprono un gioco avventuroso e l'unità fittizia non serve più. Quattro giorni possono bastare per costringere tutti a uscire allo scoperto. Oppure a ritornare alla coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa.

Michele Tito

Il comunicato del Quirinale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

Il Presidente della Repubblica Saragat, esaurito stasera il terzo ciclo delle consultazioni politiche, ha invitato l'on. Moro al Quirinale e, dopo un colloquio di quasi un'ora, gli ha affidato il compito di effettuare dei sondaggi (cosiddetto «mandato esplorativo») per la soluzione della crisi.

Il comunicato del Quirinale è stato letto dal segretario generale della Presidenza avv. Picella alle ore 20,45:

« Il Presidente della Repubblica, nel corso delle recenti consultazioni, ha constatato che la situazione presenta tuttora incertezze, nonostante che i gruppi parlamentari della maggioranza abbiano unanimemente designato l'on. prof. avv. Aldo Moro per la costituzione del nuovo governo.

« Pertanto il Capo dello Stato, questa sera alle ore 20, ha ricevuto al palazzo del Quirinale l'on. Moro e lo ha invitato a prendere i necessari contatti, allo scopo di trarne più precisi orientamenti circa la formazione del nuovo governo. L'on. Moro ha accettato l'invito e riferirà al Presidente della Repubblica entro martedì 15 corrente mese ».

Subito dopo l'on. Moro ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

« Il Presidente della Repubblica mi ha affidato il compito di effettuare dei sondaggi in vista della soluzione della crisi di governo. Desidero ringraziare il Capo dello Stato per l'onore che mi ha fatto. Per senso di responsabilità — *ha proseguito Moro* — ho aderito alla richiesta e mi riprometto perciò di raccogliere, nel minor tempo possibile, utili elementi di valutazione, al fine di facilitare la soluzione della crisi».

I testi sono molto chiari ed espliciti. Nel comunicato del Quirinale si saldano, in poche sintetiche parole, il piano ufficiale e quello non ufficiale della crisi. Sul piano ufficiale il Presidente della Repubblica ha preso atto della unanime designazione di Moro da parte di tutti i gruppi di centro-sinistra; attraverso le sue consultazioni ha raggiunto la convinzione che le difficoltà reali sono ancora tali da rendere prematuro l'affidamento di un incarico per la formazione del governo. Pertanto, il Capo dello Stato ha reso omaggio alle indicazioni univoche fornitegli dai gruppi parlamentari dc, psi, psdi e pri che hanno indicato Moro, e soltanto Moro; ma nella sua responsabilità ha rinviato la decisione dell'incarico vero e proprio. A una volta, la dichiarazione di Moro — « Aderisco per senso di responsabilità » — *corrisponde pienamente alla delicatezza della situazione.*

La conclusione interlocutoria sul piano costituzionale conferma e legittima i dubbi che erano sorti circa il margine di manovra concesso a Moro dal richiamo all'articolo 92 della Costituzione fatto dalla direzione democristiana nella sua ultima riunione. In un primo momento, secondo l'interpretazione che se n'aveva data la sinistra democristiana, l'invito della direzione dc ai partiti laici di affidare a Moro la scelta dei ministri era stato considerato un mandato fiduciario, e come tale senza limitazioni, che avrebbe permesso a Moro di risolvere il caso Scelba (includendolo o escludendolo, secondo la propria valutazione) con l'appoggio e la copertura del partito. Si è visto poi che le altre correnti (e cioè la maggioranza della dc) intendono le cose assai diversamente: in pratica, Moro è libero di scegliere i ministri, secondo l'articolo 92 della Costituzione, ma la dc gli fa sapere che non accetterà nessuna preclusione verso i suoi uomini. Scelba, cioè, deve essere incluso. Si è tornati così al punto di partenza, poiché socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno mantenuto la loro richiesta di un governo fatto dagli uomini che credono nel centro-sinistra.

Lo hanno detto, dopo i colloqui al Quirinale, i capi parlamentari socialisti e socialdemocratici. Viglianesi, per il psdi, ha confermato la linea del suo partito. Ferri, per il psi, ha dichiarato: « I parlamentari socialisti ritengono che la fiducia nuovamente espressa all'on. Moro da tutti i partiti della coalizione e particolarmente dal partito della democrazia cristiana — che lo esprime — debba contenere il riconoscimento che l'attesa odierna della maggioranza degli italiani di tutte le categorie sociali è rivolta ad una ripresa conseguente ed efficiente della politica di centro-sinistra. I parlamentari socialisti sono convinti che solo un governo formato da uomini che hanno concorso alla determinazione di tale politica e che ne sono fermi sostenitori possa offrire le garanzie dell'attuazione di un programma, noto nelle sue linee generali, il cui equilibrio e la cui essenzialità sono oggetto ormai di riconoscimento generale ».

L'Avanti! di domani aggiunge: « Il problema non è di sapere che la Costituzione assegna al Presidente incaricato il compito di designare i ministri; il problema è di sapere che cosa succede quando il Presidente incaricato ha formato il suo ministero, perché nessuno può certo formare un ministero al buio, tanto meno un ministero che coalizza quattro partiti. Su questo punto la dc è sibillina, misteriosa. Quello che si sa, e che si continua a ripetere nelle riunioni delle varie correnti dc e nei corridoi di Montecitorio, è che scelbiani e fanfaniani voterebbero contro il governo ove Scelba e Fanfani non vi fossero compresi; e si dice di un patto solidale dei due, ognuno dei quali non entrerebbe nel governo con l'esclusione dell'altro, ciò che ha costituito (e i fatti l'hanno confermato) l'ipoteca sulla quale è caduto fin qui ogni tentativo di formare il centro-sinistra ».

In mattinata Moro aveva continuato i suoi contatti per cercare di venire a capo delle difficoltà. Aveva un primo incontro a Villa Madama con il segretario socialista De Martino e con il vicesegretario Brodolini. Sarebbero state esaminate due ipotesi principali: un governo senza Scelba e senza Fanfani, e Moro avrebbe fatto presente che la dc non lo accetterà; un governo con Nenni ministro degli Esteri e Scelba ministro senza portafoglio, e i socialisti avrebbero dichiarato che non potevano ridurre una questione politica ad un baratto di posti.

Subito dopo, verso mezzogiorno, Moro andava alla sede dc di Piazza del Gesù dove si incontrava con Rumor, Piccioni, Gava e Zaccagnini. Non si sono avute indiscrezioni. E' probabile che Moro abbia voluto sondare l'opinione della delegazione democristiana circa le prospettive prese in considerazione nell'eventualità di una sua rinuncia all'incarico. Ieri, al direttivo dc del Senato, sono stati fatti dai fanfaniani i nomi di Piccioni e di Taviani come possibili candidati a fare dei tentativi dopo Moro. Oggi, negli ambienti dei partiti di centro-sinistra, sono state valutate le possibilità che essi avrebbero di riuscire là dove Moro finora è fallito. Da parte democristiana è stato fatto notare che Piccioni, come presidente del Consiglio Nazionale dc e uomo di fiducia di tutto il partito, potrebbe forse superare le difficoltà. Ma, secondo voci non confermate, lo stesso Piccioni avrebbe già pregato il partito di non far conto su di lui, a causa dell'età (73 anni) e delle condizioni di salute che non gli consentirebbero di affrontare le gravi fatiche della Presidenza del Consiglio. Per Taviani si riproporrebbero le stesse difficoltà che incontra Moro.

Situazione sostanzialmente immutata, quindi, con tutti i discorsi politici che, in un modo o nell'altro — scartati i governi monocolore, i governi provvisori, e considerate remote le elezioni anticipate — riconducevano a Moro e al governo di centro-sinistra.

Né dalle altre consultazioni al Quirinale venivano nuove indicazioni. La Malfa, dopo il colloquio con il presidente Saragat, esprimeva, oltre quelle strettamente politiche, riserve di natura politico-costituzionale sul richiamo fatto dalla dc all'articolo 92 della Costituzione. A suo giudizio, a parte il dubbio che si tratti soltanto di un espediente, sembra venire indicato un nuovo metodo di formazione del governo. Si vorrebbe infatti affidare al Presidente incaricato non soltanto il compito tecnico di scegliere i ministri per i singoli incarichi, ma anche quello di trovare il punto di equilibrio tra le opposte esigenze della coalizione in merito al programma. In tal caso, il Presidente, fornito di questi ampi poteri, non avrebbe in pratica una maggioranza precostituita, com'è quella che si forma con un preventivo accordo sul programma, ma troverebbe la sua maggioranza soltanto in Parlamento dopo le sue comunicazioni programmatiche.

L'on. Malagodi, per i liberali, ha detto che il centro-sinistra si rivela incapace di affrontare i problemi del paese e che, anzi, una sua eventuale prosecuzione li aggraverebbe. Egli ha denunciato « lo spettacolo di divisioni e di contrasti di carattere fazioso e personalistico fra i partiti di centro-sinistra e nel loro interno » *e ha concluso chiedendo un ampio dibattito in Parlamento* « anche per il caso, che certo non è da escludere, di prossime elezioni ». *I socialproletari si sono pronunciati contro un reincarico a Moro perché* « sarebbe una perdita di tempo oppure significherebbe un ulteriore arretramento del centro-sinistra » *i comunisti, intanto, in un comunicato della loro direzione hanno confermato che la loro fondamentale richiesta, in questo momento, è che se ne vada Moro).*

Per il suo mandato esplorativo, l'on. Moro si recherà domani dai Presidenti delle assemblee legislative per comunicare ufficialmente la decisione del Capo dello Stato. Subito dopo inizierà i colloqui politici.

Fausto De Luca

Conclusi le consultazioni, il Capo dello Stato on. Saragat ritorna al Quirinale dopo essersi recato nell'abitazione dell'ex presidente Antonio Segni (Telefoto A. P.)

L'ARTICOLO 92 DELLA COSTITUZIONE

Scappatoia o invito alla chiarezza?

Da quando, martedì scorso, l'ordine del giorno del direttivo dc ha invitato al rispetto dell'art. 92, si fa un gran parlare di questa norma della Costituzione. La quale dice (e non sempre ci si è dati la pena di ricordarlo): « *Il Presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio dei ministri*, e, su proposta di questo, i *ministri* » (2° comma).

Quale è il significato preciso della norma, intesa a stabilire la ripartizione delle competenze, per quanto attiene alla scelta dei componenti del Governo? Sull'argomento, ci sembra che lo studio migliore sia quello di Leopoldo Elia, apparso alcuni anni fa su *Giurisprudenza costituzionale*. Come risulta anche dai lavori della Costituente, l'aspetto più delicato e importante della norma è quello che riguarda la distinzione fra i poteri del Presidente della Repubblica e quelli del presidente incaricato.

Ma ciò che ovviamente ci interessa in questi giorni è l'altro aspetto, ossia la natura e i limiti del potere di scelta dei ministri costituzionalmente riconosciuto al presidente incaricato, e culminante nella proposta finale liberamente fatta al Capo dello Stato.

Ora è chiaro che, data la posizione di preminenza attribuita dalla Costituzione al presidente del Consiglio (articolo 95), e dovendo egli, nella fase dell'incarico, proporsi il massimo di omogeneità del futuro Consiglio, e assicurarne la piena funzionalità sia in linea politica sia in linea tecnica, in rapporto alla formula e al programma di governo, dovrà necessariamente esaurirsi riconosciuta un'autonoma latitudine d'iniziativa, una effettiva libertà di scelta dei ministri sia pure nei limiti precostituiti della contingente situazione politica e parlamentare.

Tutto questo non è, non può essere controverso. Ma il pluttosto singolare che, dopo l'unanime adesione data dal direttivo dc al richiamo dell'art. 92, siano subito insorte, nell'ambito stesso del partito, diverse, e anzi opposte interpretazioni della norma. Si tratta forse di un articolo ambiguo e contraddittorio? Non ci pare. Diciamo piuttosto che il richiamo all'art. 92, riferito alle scottanti controversie politiche di questi giorni, è stato subito, come oggi si suole dire, « strumentalizzato ». Alla chiarezza del dettato costituzionale si è così sovrapposto l'arduo e oscuro gioco politico. La norma si è trasformata in argomento polemico, lanciato dagli uni contro gli altri.

Non compete certo a noi dare un'interpretazione autentica di quel richiamo fatto dal direttivo dc. Ma ci sembra che, se esso doveva avere un senso, questo non poteva consistere se non in un impegno assunto dal partito, e pertanto in un invito a superare il punto morto su cui si erano precedentemente arenate le trattative, a sbloccare la situazione: in altri termini, a conferire al presidente incaricato un « *mandato fiduciario* » senza rigidi vincoli. Solo una siffatta interpretazione poteva fare del richiamo all'art. 92 una via d'uscita, una « novità », un passo innanzi della dc. Altre interpretazioni che ci è accaduto di sentire hanno invece tutta l'aria di essere una scappatoia, un paravento, o, come esattamente si è detto, un « comodo espediente ».

Non solo la Costituzione è chiara; ma è un invito alla chiarezza. E, se non andiamo errati, anche il paese vorrebbe che gli uomini politici, al punto in cui siamo, dicessero chiaro quello che vogliono e quello che non vogliono; che non si barricassero dietro questioni pretestuosamente formali, o di prestigio; e specialmente, che non invocassero la Costituzione per coprire le proprie esitazioni e repugnanze. Ci verrebbe quasi fatto di esclamare, parafrasando il celebre detto di Madame Roland: « *Oh Costituzione, quanti pasticci si commettono in nome tuo!* ».

Non ci pare fuor di luogo riportare qui le parole dell'Elia: « *La chiarezza che ha presieduto alla ispirazione e alla redazione degli artt. 92, 94 e 95 dovrebbe eliminare in radice, almeno per ciò che concerne la formazione del governo, soluzioni pilatesche in materia. E' pericoloso diffondere la sensazione che sui punti nodali della organizzazione di vertice il Costituente non abbia scelto e abbia operato scelte contraddittorie* ».

E si badi: non è una questione che interessi solo gli studiosi del diritto costituzionale. Aveva ben ragione Parri, ieri l'altro, di dirsi preoccupato per le impressioni che l'opinione pubblica ha « *dello slittamento progressivo dello Stato, della corrosione morale della vita pubblica, della sfiducia di una larga parte del paese e soprattutto dei giovani verso i partiti e del pericoloso e crescente distacco dall'interesse politico* ». Siamo in molti a condividere una simile preoccupazione.

A. Galante Garrone

Dal voto dei «franchi tiratori» all'attuale difficile situazione

Roma, 11 febbraio.

Ecco le principali fasi della crisi che si protrae da oltre venti giorni:

Giovedì 20 gennaio — La Camera respinge la legge che istituisce la scuola materna statale e gratuita per tutti i bambini. Contro di essa hanno votato, segretamente, oltre i comunisti e le destre, anche una sessantina di deputati probabilmente democristiani, detti « franchi tiratori ».

21 gennaio — Il governo Moro si dimette.

25 gennaio — Saragat, dopo rapide consultazioni, incarica Moro di formare il nuovo governo.

1 febbraio — C'è ottimismo; i quattro partiti concordano sul programma e sulla necessità di fare presto per portare avanti la ripresa economica.

2 febbraio — Sorge un ostacolo che blocca tutto. La dc, come aveva chiesto Fanfani poco prima, esige che tutte le sue correnti siano rappresentate nel governo (a quello precedente gli scelbiani ed i fanfaniani si erano rifiutati di partecipare). In particolare dovrebbe entrare nel ministero anche Scelba con un posto importante per la sua personalità di ex presidente del Consiglio. I tre partiti laici si oppongono; vogliono un centro-sinistra più chiaro ed incisivo; sostengono che con l'immissione di Scelba o della sua corrente, contraria al centro-sinistra fino al 20 gennaio, si sposterebbe la coalizione su posizioni moderate e confuse.

3 febbraio — Sul nome di Scelba, e meglio sul significato politico del suo ingresso nel governo, l'intesa è impossibile. Moro intende rinunciare. Saragat lo invita ad attendere.

4 febbraio — Saragat consulta i capi dei gruppi parlamentari. Si affaccia la possibilità di rinviare il governo Moro dimissionario alle Camere; ma i comunisti e le destre, poi i democristiani esprimono parere contrario.

5 febbraio — Moro rinuncia. Saragat esorta i gruppi parlamentari a riunirsi in assemblee e ad esprimere chiare decisioni.

8 febbraio — La direzione dc approva all'unanimità un ordine del giorno in cui sembra voler suggerire una formula per superare il dissidio su Scelba, ossia: si applichi alla lettera l'articolo 92 della Costituzione che attribuisce al presidente del Consiglio il diritto di scegliersi i ministri.

9-10 febbraio — Si riuniscono i gruppi parlamentari a Saragat riapre le consultazioni. I quattro partiti di centro-sinistra designano di nuovo l'on. Moro. Ma autorevoli esponenti dc ribadiscono che non accetteranno preclusioni su Scelba e la sua corrente: spiegano che le eventuali future scelte dei ministri fatte da Moro dovranno essere approvate dal partito per diventare effettive. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani insistono sulle loro tesi: nel governo di centro-sinistra dovranno esserci soltanto uomini che favoriscono senza riserve questa politica.

Ieri, 11 febbraio — Saragat conclude le consultazioni e constata che il dissenso sul significato politico del nome Scelba rimane. Incarica quindi Moro di fare altri sondaggi, per vedere se sia possibile un compromesso.

CRONACA CITTADINA

Crisi nel settore dell'edilizia

Invendute nella nostra città quindicimila stanze nuove

Il 10 per cento popolari, 50 per cento economiche, 40 per cento di tipo medio - Altre 9 mila camere sfitte Nella cintura: 18 mila vani invenduti e 7 mila sfitti

Una recente indagine del Collegio Costruttori ha accertato il numero delle camere invendute negli edifici di recente costruzione (due o tre anni di vita). Sono 11.500, più gli accessori, in tutto 15 mila «vani legali» della superficie media di 24 metri quadri ciascuno. Non risultano invenduti alloggi di lusso. Dei 15 mila vani, pari all'incirca a 5 mila alloggi, il 10 per cento sono «popolari», il 50 per cento «economici» e il 40 per cento di tipo «medio».

Nella cintura le camere invendute sono 13.500 più gli accessori, pari a 18 mila vani legali: il 20 per cento «popolari», il 60 per cento «economici» e il 20 per cento di tipo «medio». In totale, circa 6 mila alloggi. Non esistono statistiche sugli appartamenti sfitti e non in vendita; si ritiene che a Torino siano quasi tremila, con 9 mila vani legali. Un po' meno nella cintura, 7 mila vani.

Questa la situazione della casa nel momento attuale in cui si prospetta l'urgente necessità di un «rilancio dell'edilizia» a vantaggio dell'economia cittadina e a beneficio della politica degli investimenti più volte sollecitata come indispensabile per uscire definitivamente dalle secche congiunturali.

Sull'argomento si è tenuto al Politecnico un convegno indetto dal Centro di studi d'organizzazione aziendale e dal Centro studi tecnico-economici sull'edilizia (Centredil). Presiedeva l'ing. Bertolone, erano presenti l'assessore ing. Porcellana, i rappresentanti delle categorie e ordini professionali interessati al problema. Ha tenuto la relazione il prof. Giani, vicepresidente del Centredil.

Illustrate le cause della crisi edilizia e le sue conseguenze, l'oratore ha rilevato che mentre il mercato delle aree, dopo il periodo del vertiginosi rincari, è inesistente, «*quello degli alloggi in vendita o in locazione è pesante ma non fermo*». A suo parere, non basterà lo sblocco dei fitti per dar nuovo vigore all'edilizia, in quanto non servirà ad elevare il reddito di parecchi stabili vecchi e bisognosi di riparazione.

Per smuovere il mercato e convogliare l'investimento al settore in crisi bisogna tener conto di altri fattori: del «condominio cooperativistico» che sta per sostituirsi alla figura del «costruttore-operatore», della legge per i mutui «agevolati» al 75 per cento (i tecnici ritengono che le concessioni non potranno aver inizio prima di 5 o 6 mesi); e del desiderio che ha la gente di migliorare la propria sistemazione. C'è chi vuole alloggi «agevolati» ma non ha la capacità di superare i troppi intralci burocratici; chi vuol lasciare i rumorosi quartieri cittadini per la collina; chi intende emigrare dal centro in periferia.

«*Io credo* — ha detto il prof. Giani — *che la capacità contributiva e l'esigenza potenziale di parecchie categorie torinesi consentirebbero di avviare al "problema della casa" notevoli aliquote di risparmio. Per i meno abbienti che aspirano a un tetto conveniente, la possibilità di procurarselo con le "agevolazioni" sono concrete e reali. Altre si aprono con l'edilizia "convenzionata", cioè con le costruzioni economiche*».

Quali è il compito dell'iniziativa privata per promuovere e incoraggiare queste ispirazioni e quindi per superare la stasi? L'oratore ha avanzato tre proposte: perfezionare l'offerta delle abitazioni; orientare l'opinione pubblica; alimentare la domanda con un'efficace assistenza a chi aspira alla casa non soltanto nel mercato libero, ma in quello agevolato.

Si deve cominciare studiando quanto in proposito è stato fatto all'estero (soprattutto in Francia con la *Bourse d'échanges et logements*). Tutte le categorie dovranno impegnarsi a sveltire la procedura delle pratiche intese ad ottenere il mutuo agevolato.

Nella relazione seguita al dibattito l'ing. Bertolone, favorevole alle iniziative proposte, ha rilevato: «*Quando si muove l'edilizia, tutto cammina*». L'ing. Barba, vicepresidente dei costruttori, pur sottolineando che «*l'attuale crisi edilizia è parte di una crisi assai più vasta*» ha rilevato l'importanza di porre il problema del rilancio in termini concreti.

A nome dell'Associazione proprietà edilizia l'avv. Comba ha espresso «*la necessità di dare fiducia agli operatori attraverso la sicurezza legislativa*», cioè lo sblocco dei fitti e una chiara disciplina urbanistica. In rappresentanza degli agenti immobiliari il geom. Lucinio ha espresso la sicurezza che «*se si riusciranno ad alleggerire le pratiche per i mutui agevolati, i privati riprenderanno fiducia nell'acquisto degli alloggi, prima ad uso personale, poi d'investimento*».

Il dott. Barattini, per i commercialisti, si è associato alle proposte riassunte nell'ordine del giorno dell'assemblea. Infine l'arch. Vandetti ha dichiarato: «*Ogni iniziativa nel settore della casa interessa gli architetti in quanto non sia prodotto di una speculazione, ma di un interesse umano*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8,6
MINIMA	+ 6,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7,3; pressione 736,6; umidità 91%; pioggia caduta 6 mm. Previsioni: cielo nuvoloso, pioggia intermittente. Temperatura a Caselle: mass. +6,4; min. +5,2; media +5,8

Preparate così il ricorso per l'imposta non dovuta

Suggerimento ai proprietari di stabili, tassati per errore - Risposta ad una lettrice: «Che cosa si fa per individuare gli evasori?»

Centinaia di contribuenti proprietari di alloggi esenti da imposta per 25 anni, si sono visti notificare la *tassa fabbricati*. Si tratta, come abbiamo già pubblicato, di un errore di registrazione nel passaggio dal vecchio al nuovo catasto. All'errore si rimedierà con una lunga pratica. Parecchi lettori ci hanno telefonato per sapere «*come evitare almeno il disagio della doppia coda: uno per conoscere le modalità del ricorso, e l'altro per presentarlo*».

Abbiamo chiesto informazioni al direttore del 3° Ufficio imposte dirette di via Mercanti 17 ed ecco in risposta: «*Il ricorso va presentato in duplice copia, una in carta da bollo da 500 lire e una in carta semplice, intestato all'Ufficio delle imposte. Deve contenere l'intestazione della cartella, il numero della stessa e quello del contribuente; l'ammontare del reddito "fabbricati" e dell'imposta non dovuta; l'ubicazione dello stabile esente e la data di costruzione. Premesse queste indicazioni, il contribuente scriverà: "il sottoscritto chiede la cancellazione del tributo e il rimborso dell'imposta". Si lascino quattro righe in bianco e si firmi con cognome, nome e indirizzo*».

* * *

Una lettrice ha scritto a «Specchio dei tempi» per protestare contro chi non paga le tasse: «*Vorrei sapere che cosa fanno gli uffici per individuare gli abituali evasori e se la loro unica preoccupazione è di accrescere le imposte a chi le paga già*».

Abbiamo interpellato gli esperti. Ci hanno detto che lo Stato dispone, come strumento d'indagine, della Polizia tributaria; ma hanno ammesso che «*i mezzi sono inadeguati alle necessità*». Per rimediare, almeno in parte, a questo indizio viene trascurato, tutte le segnalazioni sono scrupolosamente controllate, anche se spesso si verificano inesatte. La denuncia di un evasore, fatta da un cittadino qualsiasi viene considerata «*come adempimento di un dovere*». Non è mai trascurata.

Per quanto riguarda il Comune, a cui la legge non riconosce diritti di ispezione e d'indagine nei confronti del contribuente, gli uffici municipali svolgono *accertamenti preliminari*: controllano i ruoli delle imposte erariali; i bilanci delle società, il catasto; i registri automobilistico, aeronautico e navale; gli elenchi dell'Ente turistico ecc. Si tengono inoltre in stretto contatto con le ripartizioni edilizia privata e statistica per quanto concerne costruzioni, progetti, impianti. «*Dai dati raccolti si constata se esiste un nesso logico tra i vari indici di reddito e se concordano con il tenore di vita rilevato dagli accertatori e dai vigili urbani*».

Questo lavoro si svolge da parecchi anni, soprattutto agli effetti dell'imposta di famiglia che è il tributo comunale diretto più importante. Secondo i dirigenti del servizio «*gli evasori in stato assoluto non possono più essere molti; ma ci sono ancora parecchi contribuenti che non pagano in proporzione alle loro possibilità. Presto, con la meccanizzazione, l'anagrafe fiscale renderà impossibili le evasioni*».

IN 13ª E 14ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Tragedia a mezzanotte nella caserma Monte Grappa

Alpino muore dilaniato da una bomba che voleva far esplodere per scherzo

Sergente, già paracadutista, si era procurato il tritolo durante i «corsi di ardimento» - La vigilia del suo compleanno rientra piuttosto allegro dalla «Fiera dei vini» e pensa (si ritiene) di svegliare la caserma gettando l'ordigno nel cortile - La disgrazia mentre si avvicinava ad una finestra

Poco dopo la mezzanotte di ieri, nella caserma «Monte Grappa» di corso IV Novembre, un'esplosione ha dilaniato il sergente maggiore Umberto Frezzato, che era nato a Pordenone l'11 febbraio 1941. Ieri era dunque il suo compleanno: questo particolare ha aiutato i carabinieri a ricostruire un episodio che subito era apparso misterioso. Il Frezzato aveva voluto solennizzare il compleanno con un gesto clamoroso: gettare nel cortile una carica di esplosivo per svegliare la caserma. Ma l'ordigno gli è scoppiato tra le mani.

Che le cose siano andate così, sono gli stessi commilitoni del Frezzato che lo affermano. «Scherzava sempre — dicono di lui — e spesso erano scherzi pesanti e pericolosi». La sua famiglia abita a Murano (Venezia), il padre è maresciallo maggiore dell'Esercito; anche lui era «carrierista»: la vita militare gli piaceva, l'aveva scelta come professione. Bruno, alto, secco, esuberante. Era stato nei paracadutisti, aveva seguito due «corsi di ardimento» a Pinerolo (uno di 50 giorni e l'altro di 30) nei quali, tra l'altro, aveva imparato ad usare l'esplosivo. Poi era passato alla brigata alpina «Taurinense», nella compagnia addetta ai collegamenti radiotelefonici del IV reggimento.

Non c'è alpino di Pinerolo che non ai ricordi di lui. «Conoscevate il sergente Frezzato?», abbiamo chiesto ieri a parecchi soldati. Sempre la stessa risposta: «Altro che. Chi non lo conosceva?». Lo ricordano soprattutto per la sua esuberanza, per i suoi scherzi e anche perché era un buon compagno all'osteria. Gli piacevano le bevute con gli amici e un po' di vino con un po' di grappa lo rendeva euforico. Allora architettava gli scherzi più stravaganti.

L'altro ieri — vigilia del suo compleanno — ha avuto un permesso serale. E' andato alla «Fiera dei vini» con alcuni amici e ha bevuto generosamente. E ha pensato al più clamoroso dei suoi scherzi: gettare una carica di esplosivo nel cortile della caserma svegliando di soprassalto i commilitoni. Un'idea tragicamente infelice. Il Frezzato non era perfettamente in sé quando l'ha progettata. Altrimenti avrebbe considerato il fatto che lo «scherzo», se riuscito, avrebbe provocato una severa inchiesta nella caserma e il sergente maggiore Frezzato sarebbe stato scoperto, le conseguenze disciplinari sarebbero state gravi.

Umberto Frezzato non ha comunicato a nessuno il suo proposito: voleva che fosse una sorpresa per tutti. E' tornato alla caserma poco prima della mezzanotte e ha raggiunto la sua camerata. Buio, silenzio. Il sottufficiale ha preso dalla valigetta l'esplosivo. Secondo i primi risultati dell'inchiesta, si sarebbe trattato di «pentrite», che il Frezzato avrebbe portato con sé da uno dei «corsi di ardimento». Si esclude comunque che egli abbia sottratto l'esplosivo dai magazzini della «Monte Grappa», che sono rigorosamente sorvegliati.

La scatoletta di «pentrite» ha un foro nella quale si infila una capsula e una miccia. Con l'ordigno innescato tra le mani, il sottufficiale è uscito dalla camera e ha imboccato il corridoio per raggiungere la finestra che dà nell'ampio cortile della caserma. Il motivo della disgrazia è sconosciuto: con ogni probabilità la miccia era troppo corta, oppure il Frezzato è inciampato mentre correva ed è caduto. L'esplosione è avvenuta quando il giovane era a pochi metri dalla finestra. Uno scoppio assordante che ha destato soldati e ufficiali, ed ha svegliato anche la gente delle case vicine. Erano le 0,10.

Hanno trovato il cadavere straziato del sergente presso un muro del corridoio, dove era stato scagliato dallo spostamento d'aria. Era ricoperto da grossi pezzi d'intonaco staccati dall'esplosione, anche una parte del soffitto era caduta. La morte del giovane era stata istantanea, il corpo è stato trasportato all'istituto di medicina legale.

Il sergente Umberto Frezzato (indicato dall'asterisco)

Una pubblica manifestazione sindacale proposta dalla Cisl

Interrogazioni al sindaco sui trasferimenti alla Fiat

La Cisl ha proposto un incontro con le altre organizzazioni sindacali «per concordare una comune linea di azione di solidarietà con le categorie di lavoratori in lotta» per manifestare la decisa volontà di impedire il ripetersi di episodi anche isolati, contro i lavoratori nelle aziende». Il comunicato della Cisl prosegue: «Verrà pure proposta alle altre organizzazioni sindacali una manifestazione da tenersi in un locale cittadino, per far conoscere alla pubblica opinione i temi contrattuali, i mezzi democratici di pressione ed il comportamento delle parti contrapposte».

I consiglieri comunali del pci Bianchi e Carli e quelli del pci Garavini, Fernando Bianchi e Rossi hanno indirizzato al sindaco prof. Grosso due interrogazioni «sui trasferimenti di operai avvenuti alla Fiat dopo lo sciopero dei metalmeccanici del 1° febbraio».

— All'Atm sono proseguite ieri le trattative, tra la direzione e i sindacalisti, per le richieste dei tranvieri. Martedì si riunirà una commissione tecnica composta di rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori per esaminare alcune questioni riguardanti gli orari ed i turni del personale viaggiante. Quindi giovedì e venerdì si continuerà la discussione in sede sindacale.

Le indagini sul Bondesan sospettato di assassinio

E' in carcere per sfruttamento

La posizione di Gino Bondesan, l'amico della mondina uccisa il 22 gennaio alla Basse di Stura si è aggravata. Nei giorni scorsi carabinieri e polizia hanno inviato alla Procura della Repubblica un rapporto in cui risultano gli elementi finora emersi a suo carico. Il più grave è la deposizione di una compagna della vittima, Maria Mistrulli, che quella sera in vide picchiare la donna e poi portarla via in auto. Si aggiunge la testimonianza di un creditore a cui egli promise poche ore prima del delitto di saldare il debito «quanto prima»: 110 mila lire; mentre è provato che il Bondesan non aveva denaro. Un altro indizio: al momento dell'arresto i carabinieri gli trovarono in tasca 6400 lire; dichiarò di averle vinte al calcio balilla. Una rapida inchiesta ha permesso di accertare che anche questa affermazione è falsa.

Il Bondesan è attualmente in carcere per sfruttamento. Ha lasciato la cella l'altra mattina per andare in pretura dove è stato processato per guida senza patente. Dopo la condanna a tre mesi, è stato riportato alle Nuove.

In tribunale la storia di un disgraziato matrimonio

Sposò una sedicenne con il «ratto» poi abusò della cognata di 13 anni

Condannato a 2 anni e 4 mesi per la violenza; inoltre a 2 mesi per falsificazione del passaporto, con il quale fuggì - La giovane moglie, da lui accusata per abbandono del tetto coniugale, è stata assolta

Le sorelle Domenica, a sinistra, e Anna Angelillo con i genitori. Giuseppe Di Guilmi alla lettura della sentenza

Davanti la quarta sezione del tribunale (pres. Isnardi, p. m. Amore, canc. Bardi) è comparso un giovane meccanico che, dopo aver abusato della cognata tredicenne, fuggì all'estero con passaporto scaduto e falsificato. Protagonista della vicenda è Giuseppe Di Guilmi, 24 anni, da Perano di Chieti, abitante in via Vigone 30.

Nel gennaio del '62 egli conobbe nella nostra città, dove si era trasferito per ragioni di lavoro, una ragazza barese, Domenica Angelillo, che allora non aveva ancora compiuto 16 anni. Fu un colpo di fulmine, ma i genitori di Domenica si opposero al matrimonio: «Avete tempo, sposatevi soltanto due ragazzi». I fidanzati non furono dello stesso parere. Un giorno fuggirono insieme e la sera non tornarono. Il nido dei loro primi sogni fu, a quanto pare, un'autorimessa.

Avevano seguito le usanze ancora in voga in alcuni paesi del Sud e al ritorno ottennero il consenso per le nozze, che furono celebrate nel maggio di quello stesso anno. Il Di Guilmi andò ad abitare con i suoceri, in via Mongienevro 27. I rapporti tra i due sposini si guastarono presto e le scenate scoppiarono frequenti.

Poi venne il peggio. In casa viveva anche Anna Angelillo, la cognata tredicenne. Il giovanotto se ne innamorò, cominciò a circuirla e riuscì ad abusare di lei tra i primi di giugno e la fine di luglio del '63.

Anna si confidò con la sorella, che riferì ogni cosa ai genitori. Minacciato di denuncia, il Di Guilmi costrinse la moglie a seguirlo in casa di sua madre, in via Vigone 30. Pochi giorni dopo, il 5 agosto, il giovane partiva per la Germania con un passaporto di cui aveva falsificato la data di scadenza, spostandola dall'aprile al novembre. E la moglie, suo malgrado, lo accompagnava. Ma Domenica non rimase a lungo in Germania: raggiunta da un fratello, se ne tornò in Italia, dai genitori. Il marito la denunciò per abbandono del tetto coniugale, ma intanto anche la guerra del sucero si era trasmutata per il Di Guilmi in un rischio a gambe.

Entrambi gli sposi sono così finiti davanti ai giudici: lui, difeso dall'avv. Cambiano, in stato di arresto; lei, assistita dall'avv. De Filippi, a piede libero. Il Di Guilmi ha negato i suoi rapporti con la cognata ed ha anzi accusato di immoralità tutta la famiglia Angelillo. Ma Anna è stata esplicita nelle sue accuse: «Mi ha costretta, minacciando addirittura di morte i miei genitori e i miei fratelli». Domenica, la moglie, ha precisato: «Quando eravamo in Germania mi disse di aver abusato di mia sorella proprio per fare un affronto a tutta la famiglia. Io non abbandonai il tetto coniugale. Mi rifugiai semplicemente dai miei genitori perché ero stanca del comportamento e dei maltrattamenti di mio marito. Del resto, alla fine del dicembre scorso, il tribunale mi ha concesso la separazione legale per colpa sua, imponendogli di versarmi 20 mila lire al mese di alimenti».

La quarta sezione ha condannato Giuseppe Di Guilmi a 2 anni, 4 mesi e 20 giorni per la violenza alla cognata e a 2 mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda per la falsificazione del passaporto e l'espatrio clandestino. Ha invece assolto Domenica Angelillo perché il fatto non costituisca reato.

Ballo della Marina militare — Si svolgerà questa sera alle 22 all'albergo Ambasciatori per iniziativa della Lega navale italiana. Parteciperà una rappresentanza dell'Accademia navale di Livorno.

Il nuovo Liceo Alfieri sorgerà sull'area dell'ex Cavallerizza

Il progetto è già pronto ma dovrà essere ampliato - Il D'Azeglio sull'area di via Giulio? - Un'interessante inchiesta dell'assessore Lucci

Il nuovo liceo classico *Alfieri* sorgerà in corso Massimo d'Azeglio, all'angolo con corso Dante, sull'area dell'ex «Cavallerizza». Lo ha deciso, dopo lunghi stadi, la commissione incaricata di esaminare il problema della nuova costruzione per questo liceo e per l'altro, il *Massimo d'Azeglio*, pure in crisi di locali. La commissione è presieduta dal sindaco e ne fanno parte gli assessori ing. Porcellana, dr. Lucci e prof. Garabello; i consiglieri ingegneri Picco, Micco e Becker; l'arch. Vigliano, i presidi dei due licei, funzionari.

«*Il progetto per l'Alfieri è già stato preparato da tempo dagli uffici comunali* — ci ha detto il prof. Grosso, — *ma dovrà essere ampliato a causa dell'aumentata popolazione scolastica*». Quanto all'edificio per il *D'Azeglio*, si era pensato in un primo tempo alla sede dell'ex istituto per sordomuti di via Asarotti (ora trasferito a Pianezza). Ma l'idea è stata abbandonata, a causa della ristrettezza della superficie disponibile. La commissione cercherà un altro più adatto. Si parla di quello che si renderà libero dopo il trasferimento degli ospedali psichiatrici di via Giulio.

Attualmente l'*Alfieri* funziona nel vecchio stabile di via Cavosa e il *D'Azeglio* in quello, almeno altrettanto inadeguato, di via Parini. Con gli studenti del terzo liceo classico cittadino, il Cassinis di via Tasso, formano una popolazione di 2250 giovani tra maschi e femmine. Non è più possibile attendere oltre per trovare una soluzione.

Altra novità per la scuola: l'assessore all'istruzione dr. Lucci ha svolto un'interessante inchiesta fra gli scolari di 3ª media che a Torino hanno scelto la lingua latina, in vista della prosecuzione degli studi classici: su 7245 ragazzi, 3407 (pari al 47,02 per cento) si sono espressi a favore del latino, e *Non è una cifra altissima, soprattutto se si tiene conto che secondo i professori circa la metà abbandonerà questi progetti strada facendo* — dice il dr. Lucci — *battaglia è senza dubbio maggiore di quanto inizialmente crediamo*».

I dati statistici sono divisi per zone: le punte più alte degli alunni favorevoli al latino si riscontrano nella zona di San Secondo, con 229 su su 353; San Paolo con 307 su 486; Borgo-Ighiera-Teatro con 325 su 552; Borgo Dora con 86 su 156. Seguono le zone alle quali presumibilmente forniranno il maggior numero di studenti all'Alfieri e al *D'Azeglio*, perché in esse sono rispettivamente comprese le medie *Manzoni* e *Valfrè*: Borgo S. Salvario-Valentino con 280 su 517 e Municipio-piazza Carlo Felice con 155 su 290.

Le punte minime dei ragazzi decisi a proseguire gli studi classici si trovano in zona Monte-bianco-Monterosa con 135 su 492; Lucento-piazza Carrara con 112 su 357; Villaretto-Bertolla con 24 su 71. Gli alunni delle terze medie sono in tutta la città 7215; le altre classi ne contano 19.572.

L'indagine è stata estesa anche alle scuole private, che hanno 1111 studenti con 1522 di terza: hanno scelto il latino 742. Nelle 12 scuole medie di 19 Comuni della «cintura» gli iscritti sono 7860; su 1932 studenti di terza, 653 sono favorevoli al latino pari al 33,8 per cento.

Tre scuole pubbliche e private della città e dei Comuni vicini, gli alunni delle medie sono in totale 38.821, di cui 10.699 in terza, e 4862 (45 per cento) hanno intenzione di andare al liceo classico.

Impazzito afferra una scopa e ferisce il figlio al capo

Un pensionato di 75 anni, Giovanni Golio, è stato colto ieri sera da una crisi di follia ed ha ferito alla testa il figlio, Livio, 52 anni, che guardava la televisione. E' accaduto in via San Quintino 4, dove Livio Golio è portinaio. Egli ha udito il padre alle sue spalle bronciolare, poi urlare e alzarsi di scatto. Un istante dopo gli piombava addosso brandendo un pesante spazzettone. Colpito alla testa, è stato medicato al Maurizianno. Il padre è finito in manicomio.

Il secondo incidente automobilistico in un mese e mezzo al pittore Menzio

Seguiva con l'auto un corteo funebre; non ha dato la precedenza a un camion La «1500» sfasciata contro un palo - Feriti l'artista, la moglie e la figlia

Il pittore Francesco Menzio, 57 anni, Lungopò Antonelli 17, è rimasto ferito, con la moglie e la figlia, in un incidente stradale: il secondo in un mese e mezzo. Il 27 dicembre, mentre andava al mare con la moglie Ottavia Cabutti, 55 anni, la figlia Luciana e la nipotina Virginia di sei mesi, aveva perso il controllo della sua «1500» durante un sorpasso sulla strada coperta di neve, fra Villastellone e Carmagnola. L'auto era piombata in un canale: il pittore e le due donne avevano rischiato la sponda contro la tramortiti, la piccola Virginia era stata salvata da un coraggioso giovane, Dario Vola, mentre già la corrente la stava trascinando via.

Ieri Francesco Menzio, con la moglie e i figli Eva e Paolo, seguiva un funerale. All'incrocio di corso Spezia con corso Palermo, non ha dato la precedenza a un camion della ditta Lorenzo Massara, con sede a Moncalieri, guidato da Rocco Lombardi, 37 anni, abitante a Nichelino. «Un altra macchina — racconta il pittore — si era fermata per lasciare il passo al corteo funebre. Ho pensato che il camion avrebbe fatto lo stesso e sono passato. Invece mi è venuto addosso». L'autista del camion sostiene che l'auto del Menzio era sbucata dal corteo.

La «1500» si è rovesciata un palo di volte e si è sfasciata contro un palo, trenta metri più oltre. I passeggeri sono stati trasportati alle Molinette: il pittore con ferite alla fronte e contusioni al torace; la moglie con ferite al viso, perdita di quattro denti, contusioni a una coscia; la figlia Eva, maritata Fassato, 22 anni, per ferite alla labbra e contusioni al naso. Sono tutti guaribili in 10 giorni.

40 famiglie in allarme per crepe nei soffitti

Alcuni sfrattati ottengono l'intervento del Sindaco

Gli inquilini di una delle più vecchie case di Torino, via Porta Palatina 19, sono in allarme: crepe si sono aperte nei muri delle soffitte, spesso di notte non si svegliano dal tonfo dei calcinacci che cadono dai soffitti. La casa, che sorge alle spalle del nuovo palazzo municipale, di fronte al Duomo, ospita una quarantina di famiglie, tutte di immigrati. Un tempo gli inquilini erano più numerosi, ma parecchie famiglie si sono trasferite negli ultimi mesi in alloggi più accoglienti messi a loro disposizione dal Comune.

I rimasti vivono col terrore che la casa crolli da un momento all'altro. Per fortuna il pericolo non è grave. Le ispezioni dei tecnici del Genio civile una settimana fa non hanno segnalato ulteriori peggioramenti: anche ieri sono stati effettuati minuziosi controlli e non è emerso nulla di allarmante. Ma le assicurazioni dei tecnici non bastano a tranquillizzare gli abitanti.

Cinque inquilini sfrattati da via Porta Palatina 19 si sono recati ieri dal Sindaco, per sollecitare l'autorizzazione ad occupare i nuovi alloggi municipali di via Reni. Non è possibile. Si tratta di appartamenti che devono essere assegnati in base a concorso, secondo una graduatoria che la commissione preposta tra 9000 domande ricevute. Tuttavia il prof. Grosso ha promesso agli sfrattati un'adeguata sistemazione transitoria. Oggi stesso il Comune provvederà a ricoverare le masserizie in un magazzino; le famiglie verranno alloggiate a spese dell'amministrazione in albergo.

Specchio dei tempi

53.000.000 di italiani attendono - Grazie, Loredana - Un'amica dal Vajont - «Così faceva mio padre» - Vale molto una ragazza con la testa sul collo - Ognuno è libero di pensare e scrivere su «Specchio dei tempi» quello che vuole

Un lettore ci scrive:

«Anche oggi fumate nero. Da circa un mese crisi di governo. Pochi uomini si battono per la supremazia; 53 milioni di italiani attendono. Non è un po' vergognoso? Un elettore nauseato ringrazia se vorrai pubblicare (con poche speranze)».

Mario Converso

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Chiaffredo Rora, vorrei pubblicamente ringraziare la carissima Loredana che ha voluto sapere, tramite tuo, dove riposa il mio adorato e compianto figlio, per potere andare ad infiorare la sua tomba. Grazie, Loredana, del tuo delicatissimo desiderio, esso è di grandissimo conforto al mio immenso dolore.

«Il mio Chiaffredo dal cielo pregherà anche per te. Il più bel fiore che tu porterai, sarà la tua innocenza e la squisita bontà d'animo, virtù bellissime, tra le virtù che possiedi.

«Vieni a trovarmi, Loredana, sarò orgogliosa di dare a te, ed al tuo carissimo Loris, un ricordo del mio indimenticabile Chiaffredo. Grazie. Un grazie sentito anche a Te impareggiabile "*Specchio dei tempi*"».

Elisabetta Rora
mamma addoloratissima di Chiaffredo

Una lettrice ci scrive da Fortogna di Longarone:

«Sono una delle tante mamme che porteranno nel cuore per sempre il ricordo del disastro del Vajont ed il vuoto da esso lasciato. Mi permetto, dopo tanto tempo, porgere a "*La Stampa*", ai suoi collaboratori, a tutti coloro che hanno contribuito al fondo di solidarietà del suo giornale, il più sincero grazie per l'aiuto tempestivo e generoso portatomi nel momento del dolore e del bisogno. Devoti ossequi».

Rita Bianchini ved. Rossa

Un lettore ci scrive:

«Quella assistente sociale che vuole insegnare a noi vecchi come si educano i figli dovrebbe ispirarsi dei fatti suoi, e "*Specchio dei tempi*" non dovrebbe pubblicare la sua lettera.

«Alle mie figlie io glielo ho sempre ammesso con la cinghia e ora ho tre brave figliole. E anche a mia moglie buonanima lo dava, se mi faceva arrabbiare. Quanto poi al fatto di dargliela sul sedere nudo lo faccio immaginatto perché il non c'è pericolo e poi perché siccome il non gli piace hanno più paura di prendere e stanno più buone.

«D'altra parte al mio paese, in Calabria, fan tutti così e così faceva mio padre. Quante volte ho visto le mie sorelle prendere in quel modo da mio padre, piccolarle anche se gridavano, perché le meritavano eppure loro gli vogliono bene a mio padre.

«Altro che ribellarsi. Se ci si provano le aggiusto io per le feste. Se quel signore tiranneggiato da 4 donne di cui parlano i giornali, avesse castigato così specie la moglie non sarebbe infelice come è ora. Cordialmente».

Domenico De Florio

Una lettrice ci scrive:

«Un commento: è un piacere che sposa che sa vivere bene con L. 150.000 e L. 32.000 di affitto. Se voi sapeste quanto e quanto vale una ragazza colla "testa sul collo"! Non cercatevi la moglie fra quelle di facili costumi che frequentano le camere degli scapoli. Se queste donne non sanno resistere ad un uomo e lo seguono e lo inseguono, non sapranno neppure resistere alla tentazione di spendere con facilità il denaro sudato dal marito e i biglietti da mille spariranno dalle loro mani come sabbia e non avranno vergogna (come non l'ebbero prima) a fare debiti e il denaro, che dovrebbe durare un mese non basterà, e saranno debiti su debiti e dissapori continui fra i coniugi.

«E la felicità di una famiglia poggia, la maggior parte dello volte, sulla capacità della moglie di saper spendere giustamente e bene. Pensateci: sceglietevela colla "testa sul collo", altrimenti vi aprirete la via alla separazione. Per farcela bisogna saper rinunciare a molte e molte cose comode e piacevoli e fare dei duri sacrifici. Ma le "farfalle" dei sacrifici non ne vogliono sapere. Riflettetaci prima di rovinarvi spontaneamente tutto un avvenire».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Fra le critiche mosse a Mike Bongiorno per il suo "allegria", legge con sgomento che una lettrice cuneese definisce "*Specchio dei tempi*" una rubrica marginale. Dire ciò di una umana e gloriosa apportatrice di ogni bene qual è questa rubrica, non solo è deplorevole ma un vero scempio di viltà ed ingratitudine.

«Prego pertanto la suddetta lettrice di pensare un po' di più prima di scrivere a "*Specchio dei tempi*"; e se lo fa, cerchi parole ed argomenti più seri, e non rubi dello spazio prezioso a chi sa usarlo con miglior garbo di lei. A te, caro "*Specchio dei tempi*", dico solamente "grazie" a nome di tutti coloro che ti amano e stimano come ma sinceramente».

G. C. Richiardi

La morte dell'avv. Libois

Fu vice presidente del Cln - I funerali a spese del Comune

E' morto giovedì a mezzanotte, nella sua abitazione in corso Siccardi 4, l'avv. Eugenio Libois. Nato a Fossano nel 1889, si era laureato in legge nel 1911; militò nel Partito Popolare e dopo la prima guerra mondiale entrò nelle file antifasciste. Partecipò alla Resistenza fra i democristiani, fu vicepresidente del Cln piemontese. Dopo la Liberazione ebbe delle tormentose crisi di coscienza; passò ai socialisti nel '46 e ai comunisti nel '48. Era presidente del Comitato di solidarietà democratica, membro della Consulta cittadina e del Comitato provinciale per la pace.

Colpito da un male insidioso, era degente da mesi in ospedale. Diventata inutile ogni cura, i medici hanno autorizzato la moglie, signora Lina, a farlo trasportare a casa. Alle 12 di ieri il sindaco prof. Grosso si è recato a visitare la salma. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 a spese del Comune.

Le maschere di Giaveno in visita a «La Stampa»

Il «Borgé» e la «Bergera», le maschere carnevalesche di Giaveno, sono venuti a visitare «*La Stampa*». Sono Gian Franco Gay Arcota, industriale, e Fiorella Allais, 18 anni, impiegata. Il Gay Arcota è stato «Bergé» anche l'anno scorso. Sono giunti al giornale con i variopinti abiti dell'epoca napoleonica, accompagnati dal gruppo folkloristico «Pro Giaveno», e da Gualtiero Sferrazza, 9 anni, il figlio putativo del «Bergeri». Le simpatiche maschere appriranno domani il carnevale di Giaveno

Quando la propaganda altera la realtà

Politica e ipocrisia

« La costituzione attualmente in vigore in Portogallo, redatta da Salazar nel 1933 e fatta da lui plebiscitare, ha per tratto fondamentale di non autorizzare l'organizzazione di partiti politici: non già che essa intenda costringere le idee di ciascuno, ma perché lo Stato nuovo vuole potere appoggiarsi su tutte le competenze, di qualsiasi famiglia religiosa o politica, e perché così domanda ai Portoghesi di decidersi sui problemi concreti interessanti la vita nazionale... Monarchici e repubblicani, uomini di sinistra e uomini di destra, liberati dalle discipline di partito, possono, come elettori o come deputati, giudicare a una a uno i problemi stessi stessi che si presentano, senza pregiudizi partigiani... Abbiamo qui una forma interessante di democrazia, che attribuisce al giudizio personale un valore assai più grande che nelle democrazie di partiti ».

Codesto è un estratto di una lettera apologetica del regime Salazar pubblicata (in sede di documentazione libera) dal *Monde* del 13 gennaio. E' facile vedere la vacuità dell'idea centrale: quella che la proibizione dei partiti politici realizzi la maggior libertà dell'individuo nel partecipare alla soluzione dei problemi nazionali. Meglio che « vacuità » avrei dovuto dire « sofisma », di chi vuole illudere o è illuso lui stesso. E' una ben strana libertà politica individuale quella che incomincia col proibire al cittadino di unirsi con altri che la pensino come lui, per influire tutti insieme sulle maggiori direttive della vita nazionale. Queste maggiori direttive si intendono invece fissate una volta per sempre, secondo la costituzione elaborata dall'individuo Salazar, e fatta da lui, in un quadro forzatamente apolitico, plebiscitare. Rimangono le questioni particolari di carattere prevalentemente tecnico-amministrativo, su cui un'assemblea eletta nel quadro di una organizzazione burocratico-autoritaria è chiamata a decidere, appartenendo al governo la scelta della materia da deliberare.

Nel sofisma salazariano, il riconoscimento generico del principio fondamentale della democrazia, cioè del diritto del cittadino di partecipare alla vita dello Stato, è limitato, o piuttosto svuotato, dalle condizioni autoritariamente imposte per l'esercizio del diritto medesimo. Lasciando da parte la buona o malafede dell'apologeta salazariano, diciamo che abbiamo qui un caso dell'ipocrisia rendente omaggio al vero e al giusto: diciamo, più brevemente, un caso classico di « tartufismo ».

* *

E' un caso riuscitomi interessante perché la sua struttura particolare mi ha richiamato in mente altri sofismi, altri tartufismi specifici contemporanei: e innanzi tutto due provenienti da parti opposte, e tuttavia «strutturalmente» analoghi. Uno è quello di certo integralismo clericale, assai in voga al tempo di Pio XII, ma che abbiamo visto rispuntare testé fra noi a proposito del disegno di legge sulla scuola materna. Si tratta della distinzione fra religione e politica, e della indipendenza, o no, del cittadino cattolico dall'autorità ecclesiastica nel secondo campo. Distinzione e libertà riconosciute, anzi all'occorrenza sbandierate, da quell'integralismo clericale, ma con l'intesa che còmpito della attività politica sia unicamente la scelta dei mezzi tecnici per attuare i fini morali della vita associata, fini che tocca alla Chiesa gerarchica stabilire.

All'altro polo il comunismo marxista-leninista si presenta come democratico, anzi come democrazia assoluta; ma per la effettuazione di questa proclama necessario il « centralismo democratico », cioè una società retta autoritariamente dalla oligarchia governante: ritira, insomma, con la sinistra quello che con la destra aveva dato. A un certo punto, c'è stato chi si è accorto della contraddizione (Trotski); e ha reclamato, per rimediare, la democrazia entro il partito. Era un tartufismo di secondo grado dopo quello primario del « centralismo democratico »; ma soggettivamente Trotski era sincero. Egli non si rendeva conto (e probabilmente non se ne rendono conto ancora gli esumatori odierni della formula) che, se in seno a un partito unico totalitario si introduce davvero la libera discussione politica con tutte le sue conseguenze, il partito finirà necessariamente con lo scindersi, e i diversi gruppi risultanti lotteranno fra loro come partiti distinti.

Ad ogni modo, il pci esce dal suo ultimo congresso senza preoccupazioni del genere. Niente accettazione della regola democratica, né fuori né dentro. Mi pare che questo risultato non permetta accuse di tartufismo.

Diverso potrà essere il discorso per una o altra mossa specifica della direzione comunista italiana. Al congresso, e dopo il congresso — un «dopo» che si continua nel momento odierno — abbiamo avuto ripercussioni, minacciosi preavvisi di una mobilitazione delle masse contro un reingresso di Scelba nel governo. Si è presentato dal pci un tale evento come foriero di lotte sanguinose: quasiché da Scelba fossero da attendere repressioni e persecuzioni... di tipo sovietico, hitleriano, cinese. Naturalmente, non si credeva a niente di tutto questo: si voleva invece gettare un bastone, anzi una trave, fra le gambe del « compagno » Nenni: e si sarebbe felicissimi che Scelba entrasse davvero al governo, magari come ministro dell'Interno.

La preoccupazione suscitata effettivamente nei partiti « laici » della coalizione governativa dalla eventualità di Scelba nuovamente ministro ha tutt'altro carattere: sono considerazioni di equilibrio di potere nella composizione, e di coerenza solida e fattiva nell'azione, del nuovo governo. Non sta a me giudicare qui in proposito, poiché non intendo parlare della crisi in sé: parlo qui di moralità politica, e non di politica concreta. Ma posso dire che, mentre con l'antiscelbismo comunista siamo veramente nel tartufismo deteriore, non troviamo carattere tartufistico nella posizione dei partiti laici.

Un altro avvenimento recentissimo della vita politica italiana offre materia al nostro dire. Al recentissimo congresso del pli, finito con una stragrande vittoria della linea pregiudizialmente antisocialista, c'è stato tra i fautori di detta linea chi ha parlato di « rivoluzione liberale » (Goberti). Ora, che di rivoluzione politico-ideologica si possa parlare per chi pretende l'evasione italiana dalla normalità democratica dell'Europa libera, (includente fra i suoi elementi fondamentali la partecipazione del socialismo democratico alla vita governativa), è indubbio. Ma essa rivoluzione non può chiamarsi « liberale », e neppure propriamente conservatrice; piuttosto, reazionaria. Anche qui, insomma, cambiamento surrettizio di carne in tavola.

* *

Un esempio massimo di «tartufismo», di tali dimensioni e svolgimenti da assurgere al piano storico, è il regime di De Gaulle. Tutti sanno che De Gaulle è tornato al potere sulla cresta del nazionalismo franco-algerino, e ricordano come nei suoi primordi egli abbia insistito sul mantenimento dell'unione dell'Algeria alla Francia. Non fece tuttavia mai formalmente sua (se la memoria non mi inganna) la formula dell'Algeria francese, e andò man mano accentuando il riconoscimento della personalità nazionale algerina, fino alla accettazione, apparentemente volontaria, e comunque plebiscitaria, della piena indipendenza, e al di là di essa all'abbandono delle posizioni francesi residue. Tutti sanno altresì il giudizio morale che anche fautori francesi dell'indipendenza algerina hanno pronunciato in proposito. Ma De Gaulle ha avuto la fortuna dell'Oas terrorista, che ha neutralizzato quel giudizio morale.

Tutta la successiva trasformazione della politica interna ed estera francese ha camminato e cammina sui binari di un travestimento dei principi e dei fatti. Un referendum sul modo di elezione del presidente della Repubblica è stato presentato da De Gaulle come una conferma popolare dei suoi pieni poteri personali, come una specie di fondazione di terzo impero napoleonico. Passando dall'interno all'estero, la interpretazione « minimista » del Patto Atlantico, i parziali disimpegni dalla Nato, l'opposizione a interessi fondamentali degli Stati Uniti, la denuncia di una presunta politica egemonica americana, il battezzano come ricupero dell'indipendenza francese, che nessuno aveva mai minacciata. Si afferma e si ostenta una particolare intimità con l'Urss, capo del blocco orientale; si patrocina la piena immissione della Cina nella politica internazionale, come potenza direttrice di questa, proprio mentre la Cina (la cui politica di ostilità all'Occidente, di espansione egemonica in Asia, di ostilità e disprezzo per le N. U., dalle quali anche direttamente De Gaulle si distanzia, in nome del suo principio di atomizzazione della vita internazionale, scioglientesi in tanti colloqui bilaterali in cui il più forte, il più scaltro, il più tenace, può sempre sperare di sottomettere l'interlocutore.

Quali successi concreti abbia ottenuto De Gaulle con questo suo continuo rimescolamento internazionale, egli stesso sarebbe imbarazzato a dire. Ma il camuffamento di situazioni e di azioni effettuato già da parte dell'Urss, della Cina, di maggiorenti del Terzo Mondo — camuffamento che è oggi il maggior pericolo per la pace — ne è stato indubbiamente favorito e stimolato. E' indubbio che a De Gaulle si deve per un'alta percentuale la fortuna di quel capovolgimento di parti per cui il Vietnam del Nord, appoggiante da anni una insurrezione contro il governo del Vietnam del Sud, e che dopo infiltrazioni sistematiche di materiali e di truppe ha effettuato una invasione di truppe regolari calcolate in 250.000 uomini, figura per una buona parte dell'opinione pubblica come Stato aggredito; gli Stati Uniti, che, per la salvaguardia dell'indipendenza del Vietnam del Sud, reagiscono con una controazione all'azione bellica nordvietnamita, sono essi, e soltanto essi, gli aggressori.

Non si tratta qui di giudicare la causa dell'una e dell'altra parte. Si tratta di constatare questa deformazione tartufistica dei fatti, perché senza il ristabilimento del vero stato delle cose nessuna speranza vi può essere di tregua e di pace.

Luigi Salvatorelli

UNA GRANDE CITTA' CHE «LOTTA PER SOPRAVVIVERE»

Molto è cambiato a Napoli in dieci anni ma il rilancio economico è ancora lento

Numerose medie e piccole aziende sono sorte lungo l'Autostrada del Sole, il tenore di vita popolare è migliorato - Soprattutto si va modificando la mentalità: basta col colore locale, oggi si pensa ai piani, alla industrializzazione - E' di questi giorni la nascita d'un istituto di ricerche economiche e sociali modellato sugli esempi di Milano e di Torino - Ma ogni anno, ancora trentamila analfabeti si aggiungono ai 270 mila presenti nella provincia - E il Comune si avvicina ai 500 miliardi di debiti

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 11 febbraio.

Insomma, qualcosa cambia a Napoli e attorno a Napoli? Gli 850 miliardi spesi o investiti dalla Cassa del Mezzogiorno in Campania, con interventi speciali nelle metropoli, hanno dato qualche frutto? Oppure ritroviamo la capitale decaduta che interminabilmente discute dei suoi mali, con intelligenza e acutezza tali da liquefare i giudizi in pure astrazioni, mandando di capacità sperimentali e realizzatrici? Direi che molto è cambiato, non soltanto a giudicare dal gran numero di medie e piccole industrie sorte quasi per incanto ai lati dell'Autostrada del Sole (a Casoria: 562 operai industriali nel 1951, quasi 5000 oggi), dagli aspetti più elementari di un migliorato tenore di vita.

Le automobili sono numerose (250 mila circolanti nella provincia) e condensate in città. Ma più importa la sensazione di assistere al tramonto di un'età che ebbe nel disordine e nel pauperismo le sue colpe e il suo splendore; oggi si parla di ricerche, di piani, non più di colare locale. All'indagine spicciola e approssimata nei « bassi » si sostituisce quella freddamente sociologica.

Il tramonto del « napoletanismo » come norma di vita politica e amministrativa è graduale, in parte mascherato da sopravvivenze che s'impongono al visitatore (i diecimila venditori ambulanti della parte di città compresa fra il porto e la stazione ferroviaria, le strade dissestate, l'indebitamento comunale ufficialmente limitato a mille miliardi ma incamminato a grandi passi verso la quota 500). Lo stesso travaglio dell'amministrazione cittadina, con ricambio di sindaci all'interno della maggioranza, è tipico di una rottura col passato che stenta a cedere. Annoto un segno minimo ma pustoso della vecchia coreografia amministrativa: nell'androne di Palazzo S. Giacomo, nel punto dove in consimili palazzi stanno sentinelle o vigili di guardia, si trova un minuscolo spaccio di tabacchi. Quando Lauro decise di cancellare da un giorno all'altro i venditori che avevano addossato i loro chioschi sull'area da lui destinata alla nuova « Piazza Municipio », un tabaccaio riuscì a muoversi di pochi metri soltanto, attenendo quel vano in bella vista nel palazzo del comune. L'episodio mi è raccontato, senza stupore, da alcuni funzionari; illumina una doppia tendenza, monumentale (il gusto della piazza creata con gesto sovrano) e paternalistica.

Quella tendenza, dominante fino a ieri, diede valori patologici ai contrasti napoletani: mancando più di 100 mila abitazioni, gli enti pubblici ne costruirono poche migliaia e senza un piano generale, mentre gli impresari sfornavano da 30 mila a 50 mila vani utili all'anno, a prezzi proibitivi per chi aveva bisogno di una casa decente. Il gusto della bella facciata, accoppiato ai noti impeti speculativi, indusse a trascurare la realtà. Oggi a Napoli 35 mila appartamenti, freschi di calce, sono invenduti; i capitali immobilizzati sommano a decine di miliardi, con conseguente crollo di enormi fortune accumulate negli anni facili. « Non si badava ai costi, e si preferiva ignorare la parte di città che è fatta di case simili a tuguri » mi dice un giovane impresario edile, con quella immediata capacità di conversione, dopo l'analisi acuta, che dà a Napoli la speranza d'una classe imprenditoriale nuova, moderna.

Ai sentire le sue parole pur di leggere il severo articolo che Pasquale Villari pubblicò sulla « Nuova Antologia » del febbraio 1910 a commento degli sventramenti che fecero spazio al celebrato « Rettifilo »: « I palazzi sorgevano per incanto, ma non una sola casa per il popolo ». Per mezzo secolo si andò avanti a quel modo; la legge del 1904 per il risanamento edilizio non ebbe seguito apprezzabile. Continuò il culto del decoro cittadino, che aveva ispirato il « progetto di risanamento » del 1866: agli inizi del secolo, pur di sloggiare gli abitanti delle case destinate alla demolizione, si murarono porte e finestre costringendo la povera gente a fuggire da qualche varco. In anni recenti la miseria del rione Carità venne cancellata obbedendo ad analoghe tendenze monumentali; fu sostituita da agglomerati di quasi-grattacieli, senza risolvere i problemi sociali ed economici del forzato trasferimento di popolazione.

Cesare De Seta, un giovane studioso che ha curato con sei colleghi una vasta ricerca orientativa per il piano regolatore, mi offre alcuni dati impressionanti a illustrazione dello stato del cuore di Napoli nascosto dalla facciata del falso modernismo. 110 mila abitanti costretti nell'area dei vecchi quartieri Stella e S. Carlo all'Arena dispongono di soli 64.500 vani, in condizioni igieniche intollerabili. Di quei 110 mila ben 84 mila hanno occupazione precaria o non ne hanno alcuna. Il turista che cade nei vicoli della « Duchesca », il rione dove fiorisce la vendita all'aperto di ogni bene di consumo a prezzi inspiegabilmente bassi (frigoriferi ancora imballati, « complessi » stereofonici americani e giapponesi, pellicce di leopardo, cucine a gas, scarpe nuove e usate, come in un « souk » mediorientale perfettamente aggiornato alle più nuove tecniche produttive) non trova una casa di colore locale ma una conforme ai paurosi vuoti dell'economia e della società napoletane.

A nulla varrebbe costruire nuove case e sfollare quei vicoli se non si creassero i posti di lavoro e non si aprissero le scuole per le decine di migliaia di napoletani che campano attorno alla « Duchesca ». Quartieri di questo tipo, trascurati per decenni, producono ogni anno i 30 mila nuovi analfabeti che si aggiungono ai 270 mila della provincia di Napoli, sessantaquattresimo nella graduatoria decrescente delle province italiane grazie ai 439 mila « alfabeti » incapaci di esercitare praticamente la lettura.

« Niente Marechiaro, ma il popolo nella vita di ogni giorno, e quale non aspettavamo che fosse », scriveva Salvemini nel 1857 a commento del primo tentativo di indagine sociologica fatto da alcuni giovani napoletani (« Napoli come è »). Dovevano ancora passare gli anni della peggiore confusione amministrativa e dell'ondata degli speculatori. Ma intanto lo stimolo esercitato dal volontarismo culturale di giovani allevati da docenti universitari, al tempo stesso uomini politici e giornalisti, produceva i suoi frutti. I Rossi Doria, i Compagna, hanno dato a Napoli una « fornitura di idee » che oggi va traducendosi in nuovi metodi di affrontare la realtà locale. Ascolto discussioni alla Camera di commercio, raccolgo pareri all'Unione industriali, seguo i lavori del Comitato regionale per la programmazione: le idee e il linguaggio stesso di « Chichino » (cioè Francesco Compagna: i diminutivi barocchi e immaginosi) hanno ormai ingresso in mondi napoletani prima chiusi, sono veicoli di rinnovamento.

Nello studio dei mali di Napoli e nelle proposte di soluzione, i metodi scientifici sostituiscono quelli intuitivi pur con gli eccessi di scrobacie dialettiche che costituiscono un limite; è di questi giorni la nascita dell'Istituto di ricerche economiche e sociali modellato sugli esempi di Milano e di Torino. L'I.R.I. sta facendo un grosso studio per l'« asse attrezzato » che dovrebbe dare respiro a Napoli verso nord e nord-ovest, aprendo un vasto retroterra al porto e offrendo all'industrializzazione aree non congestionate. La idea dell'« asse Napoli-Roma », equilibratore di quello Milano-Torino in un disegno economico e culturale non più regionalistico e neppure polemicamente « meridionalistico », sembrava utopia; ogni sì propone a chi coordina gli sforzi della Cassa del Mezzogiorno, dell'Iri, degli istituti di risveglio e di quelli finanziari, in passato divisi. Ha un certo significato il passaggio di alcune leve di potere nelle mani di uomini nuovi: è il fresco dato la sostituzione dei massimi dirigenti del Banco di Napoli, incitato dal ministro del Tesoro a funzioni propulsive non limitatamente regionali.

Altrettanto significativo, pur entro limiti episodici, l'incontro con un impresario edile che, « bruciato » dagli effetti negativi della speculazione da lui ammessa francamente, organizza un ufficio-studi per la progettazione di case a basso costo, da costruire in grande serie. « Decine di migliaia di famiglie napoletane bisognose di una casa decente non possono spendere più di 15 mila lire al mese di affitto o di quota per l'acquisto. Io voglio arrivare a un tipo di costruzione che non costi più di 750 mila lire a vano, area inclusa, per rispondere a quella richiesta. Molto dipenderà dalle facilitazioni creditizie », mi dice l'impresario. Napoli ha queste impennate, soffuse di intellettualismo; non vorrei far credere che siano sufficienti, come gli scritti e le idee di alcuni gruppi, a capovolgere in modo taumaturgico condizioni cronicizzate. Non è dai fornitori di idee ma da una nuova classe politica che Napoli deve aspettare i programmi concreti, le opere; e purtroppo la nuova classe ha formazione stentata. Intanto i « fornitori di idee » possono vantare un successo non marginale: è finito il tempo dei « pezzi di colore » su Napoli.

Mario Fazio

Claudia rinnova il guardaroba

La Cardinale appena tornata a Roma dagli Stati Uniti, dove ha finito un film, si è recata a fare acquisti in alcune case di moda ed in negozi di calzature (Tel. A.P.)

CORAGGIOSA AUTODIFESA DI SINYAVSKI E DANIEL

I due scrittori processati a Mosca reclamano libertà; tumulti in aula

Nei resoconti della « Tass » (al dibattito sono ammessi solo pochi invitati) si legge che « risate e urla » hanno accompagnato le dichiarazioni degli imputati - Il Presidente della Corte costretto a intervenire con energia per riportare l'ordine - Sinyavski e Daniel affermano: « Ogni scrittore, come ogni uomo, ha diritto alla libertà. La politica non c'entra con i nostri libri »

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 febbraio.

Dinanzi ai suoi accusatori della Suprema Corte di Mosca, Andrej Sinyavski ha affermato che ogni scrittore, come ogni uomo, ha diritto alla libertà. Non possiamo riferire con esattezza quel che hanno detto Sinyavski e Daniel durante il loro interrogatorio, dato che nessun osservatore straniero — neanche i corrispondenti dei giornali comunisti di altri paesi — è stato ammesso al processo. Le coraggiose affermazioni dei due scrittori sono state ricostruite sulla base dei resoconti ufficiali dell'agenzia *Tass* e delle *Izvestia*.

L'interrogatorio dei due scrittori deve essere stato drammatico. Ad un certo punto la pubblica accusa ha contestato a Sinyavski di avere offeso Carlo Marx: « *Non si potevano ascoltare senza indignazione* — annota il cronista delle *Izvestia* — *come l'accusato sconsacrava* (è l'espressione testuale) *il nome di Marx, caro a tutto il popolo sovietico, caro a tutta l'umanità progressista* », ecc. ecc. Secondo i resoconti ufficiali Sinyavski e Daniel « *hanno tentato di minimizzare le loro colpe* ».

Con grave scandalo di tutti, i due scrittori sostengono tuttora che le accuse montate contro di loro sono infondate; che le loro opere cioè non possono costituire materia di procedimento giudiziario; che il codice penale non è lo strumento più adatto per valutare romanzi e novelle. « *La politica coi nostri libri non c'entra* », hanno insistito i due scrittori.

Non sappiamo fino a che punto Sinyavski e Daniel abbiano potuto chiarire questi loro pensieri. Perché, spiegano i resocontisti ufficiali, le loro affermazioni sono state coperte in più punti dai clamori del « pubblico » presente nell'aula (un certo numero di invitati del partito e delle sue organizzazioni). Al punto che il presidente Semionov è stato costretto a ristabilire l'ordine. Schernì, risate e urla hanno accompagnato i tentativi di autodifesa dei due scrittori. Deve essere stato uno spettacolo penoso. Anche se si è assicurato, da parte della *Tass*, che « *il processo si svolge in stretta conformità alle norme del codice penale* ». Era necessario riaffermare la « legalità » del procedimento?

Il procuratore della Repubblica e i due colleghi degli accusati chiamati a coadiuvarlo hanno rintuzzato le temerarie affermazioni di Sinyavski e di Daniel. L'arcana di « cosmopolitismo » anche non formulata espressamente come nei tempi passati, pesa ormai sui due scrittori. Si rimprovera loro, fra le altre cose, di avere « denigrato » tutto il popolo russo. « *Questo* — avrebbe scritto Sinyavski — *è un Paese di ubriaconi inetti, incapaci fra l'altro di creare una genuina cultura* ». E i russi notoriamente sono molto orgogliosi della loro razza, della loro lingua di tutto ciò che è slavo. Basterebbe questo per mettere in cattiva luce gli imputati. A queste accuse Sinyavski ha risposto con una frase: « *Io sono il popolo russo* ».

Un'altra accusa mossa agli scrittori è di avere negato « *la realtà del socialismo* », denigrando il regime, offrendo così « *appigli polemici* » alla propaganda borghese. Daniel, per esempio, ha ammesso di avere inviato i suoi libri all'estero per la pubblicazione, così mancava la *Tass*, ma avrebbe poi negato il proposito di offrire un'arma all'« *ideologia borghese* ». « *Ipocrite affermazioni* », commenta il cronista della *Tass*: « *I fatti sono contro i due accusati* ».

Dopo l'interrogatorio degli scrittori, è cominciata la sfilata dei testimoni, che hanno ribadito con puntualità le tesi dell'accusa. Fra gli accusatori di Sinyavski c'è stata anche una giovane donna, Elena Dokukina, legata a lui da rapporti di amicizia, forse di affetto. Questa ha dichiarato di avere custodito per parecchio tempo diversi manoscritti di Sinyavski, racconti e novelle, contrari al regime; e di averli poi bruciati prima che arrivasse in casa sua la polizia politica.

« *Smokovnitsi* » è il titolo di stasera delle *Izvestia*. E il destino dei due scrittori sembra così segnato. Si dice qui che la loro condanna, i revisti per martedì prossimo, servirà a stabilire un esempio per tutti coloro che fossero tentati di prendere qualche libera letteraria. Quelle degli scrittori e degli intellettuali è un ambiente sicuro di fermenti, dominato con diversa fortuna dall'una o dall'altra tendenza.

Di continuo il pendolo oscilla fra gli orientamenti cosiddetti liberali e quelli conservatori. Gli stessi giornali registrano di continuo i mutamenti di clima letterario e politico. E' stato necessario definire, una volta di più, i limiti del dibattito. In occasione del 60° anniversario della pubblicazione d'un articolo di Lenin sugli obblighi degli intellettuali, i giornali di Mosca hanno ripetuto: a nessuno scrittore sia mai più di mettere in dubbio il principio della « partiticità ». Il partito è al di sopra di tutto e di tutti. Quella stessa tesi fu apertamente invalidata dall'ungherese Lukacs, luminare della filosofia e dell'estetica marxista.

Massimo Conti

Lo scrittore russo a Londra

Tarsis prevede condanne a 3 e 2 anni di carcere

Londra, 11 febbraio.

Il risultato del processo intentato contro gli scrittori sovietici Sinyavski e Daniel è stato già concordato tra gli avvocati dell'accusa e della difesa; questo, in sostanza, quanto ha dichiarato lo scrittore russo Valery Tarsis ad un corrispondente del *Guardian*.

Tarsis, giunto a Londra martedì scorso, ha precisato di avere avuto questa informazione da una persona la quale « *ha sentito con le proprie orecchie* » che Sinyavski verrebbe condannato a tre anni di reclusione e Daniel a due anni. (*Ansa*)

Memorandum Einaudi · 1

Ceriola la cosiddetta libreria. Segnare a margine i titoli che interessano e spedire questo annuncio ritagliato coll'indirizzo in calce al libraio di fiducia. (Busta affrancata con lire 15).

LE LETTURE DEL MESE:

Michail Bulgakov
Romanzo teatrale
L. 2000
Dalla Russia la rivelazione di un autentico scrittore.

Simone de Beauvoir
La forza delle cose
L. 4000
Autobiografia 1944-62.

Aldous Huxley
Giallo Cromo
Un brillante Huxley prima maniera. L. 2000

Francesco Jovine
Signora Ava
Il fresco romanzo storico di Jovine cresce col tempo.
Nuova edizione. L. 2000

Rabelais
Gargantua e Pantagruele
Traduzione di M. Bonfantini.
72 tavole a colori di Hieronimus Bosch.
L. 6000

IL TEATRO DI CUI SI PARLA:

Arthur Miller, Incidente a Vichy.
L. 350

Anton Cechov, Il giardino dei ciliegi.
L. 350

Tullio Kezich, La coscienza di Zeno (dal romanzo di Svevo).
L. 300

LIBRI DI CULTURA

V. Ja. Propp
I canti popolari russi
Con una scelta di canti a cura di Giglioli Venturi. L. 2000

Sergio Donadoni
Arte Egizia
Nuova edizione
200 illustrazioni fuori testo di cui 6 a colori. L. 4000

Roland H. Bainton
La Riforma protestante.
« PBE » L. 1000

L'ATTUALITÀ PROBLEMATICA

A. F. S. Montagu
La razza. Analisi di un mito.
« PBE » L. 1500

Walter Benjamin
L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica
Arte e civiltà di massa nei saggi del noto pensatore tedesco. « NP » L. 300

C. Wright Mills
Colletti bianchi
« NUE » L. 2000
La classe media americana. Un testo-base della sociologia.

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
GIAI MINIERI ROMANO
via barulli 13
chiusa san michele (to)

Movil baby
la maglieria per neonati
in vendita presso:
INGROSSO MAGLIERIA DI MELIS ANTONIO
via arduino 58 - torino (to)

Movil baby
la maglieria per neonati
in vendita presso:
GALLINO LUCIA
corso susa aprile 25 - rivoli (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
MORIONDO MARIA
via torino 116 - s. antonino susa (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
GIORDA MADDALENA
via milite ignoto 6 - cavour (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
RUI VITTORIA
via stazione 24 - villarbasse (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
GIORDA ENRICA
via umberto I 19 - giaveno (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
RAINERI RENATA
piazza vittorio veneto 1
borgaro torinese (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
BELLANDO LINA
TESSUTI MERCERIE
via torino 1 - caselle (to)

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un drammatico viaggio tra i condannati a morte

S'è concluso ieri il documentario «Quinto, non uccidere»

Si è concluso ieri sul secondo canale il documentario di Gianni Bisiach «Quinto non uccidere» ovvero «La pena di morte nel mondo»: un ampio e impressionante documentario che ha affrontato l'argomento con profondo rigore e viva drammaticità di immagini.

La volta scorsa l'indagine è stata compiuta in Europa, tra Inghilterra, Francia e Spagna. Stavolta si è spostata negli Stati Uniti dove la troupe della tv italiana è riuscita ad entrare nel tristemente famoso carcere di Sing Sing, in quello federale di Washington e nel penitenziario di San Quintino. Il «racconto» si è sempre mantenuto teso, pieno di carica polemica, e ha avuto diverse sequenze veramente notevoli: citiamo ad esempio il colloquio con il direttore di Sing Sing, Wilfred Denno, un uomo dalla maschera dura, dalle espressioni secche e taglienti, che approva incondizionatamente la pena di morte e che ha presenziato a sessanta esecuzioni capitali; citiamo le angosciose interviste con due condannati che attendono da anni di essere giustiziati nella camera a gas, un bianco e un negro; e le dichiarazioni del direttore di San Quintino che si è espresso contro la pena di morte.

Dagli Stati Uniti alla Russia: ma a proposito della Russia il discorso è stato assai meno interessante ed efficace perché — ha precisato Bisiach — non è stato possibile conferire con alcun giurista sovietico e ci si è dovuti accontentare delle precisazioni, dotte ed esplicative ma indirette, di esperti italiani.

Bilancio positivo, comunque. Il *reportage* ha svolto un tema estremamente arduo in forma semplice, accessibile a chiunque, e ha posto con brutale franchezza l'interrogativo: la pena capitale va mantenuta o va mutata in condanna a vita? Le idee dell'autore erano evidenti: però merito non piccolo dell'inchiesta è stato quello di lasciare la parola anche a coloro che per determinati delitti considerano la morte «una giusta punizione».

* *

L'austero, solenne, inquietante dramma «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti è stato lo spettacolo del canale nazionale. Rivedendolo, ci è parsa ancora più assurda la tesi sostenuta da qualche parte anni fa, tesi secondo cui Betti avrebbe voluto colpire l'ambiente degli alti magistrati. La commedia, anche se ricca di forza tragica e di cupa poesia, si svolge tutta su un piano letterario, in un'atmosfera irreale e simbolica, spesso vaga: e le accuse che Betti scaglia sono rivolte all'umanità intera, umanità che solo nella coscienza della colpa può ritrovare la via dell'espiazione e del riscatto.

Il clima di incubo è stato reso con vigore dal regista Spadaro: hanno recitato molto bene il non facile testo Tino Buazzelli, Glauco Mauri, Annibale Ninchi, Nando Gazzolo e la Lazzarini.

* *

Di «Studio Uno» di stasera parliamo diffusamente a parte. Alla rivista farà seguito un numero di «Cronache del XX secolo» dedicato al leggendario treno «Orient Express» che da Parigi porta a Istanbul.

Il secondo canale offrirà una telecommedia inglese in tre atti, «Una tasca piena di sogni» di Jack Pulman che è uno degli autori più in vista della tv britannica. Indi, alle 23, cronache delle Universiadi.

* *

Lunedì sul secondo canale potremo assistere al film *Il selvaggio* girato nel 1954 dal regista Laslo Benedek, protagonista Marlon Brando: è una delle interpretazioni di Brando che ebbe maggiore successo e sarà interessante rivederla a distanza di tanti anni.

Dopo Brando, Cary Grant. Martedì sul canale nazionale sarà trasmesso il secondo film del ciclo di Grant: *Scandalo a Filadelfia* di George Cukor in cui l'attore compare a fianco di Katharine Hepburn e James Stewart.

Secondo le statistiche ufficiali della tv la puntata d'esordio del romanzo *David Copperfield* avrebbe ottenuto il più alto indice di gradimento tra i programmi del mese di dicembre, superando persino lo *show* di Noschese.

u. bz.

Lo speaker del listino Borsa perde una causa con Ponti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 febbraio.

Lo *speaker* della radio Renato Brasili è stato condannato a pagare le spese di giudizio (duecentomila lire) al termine di un processo che egli aveva intentato contro la società produttrice del film *Ieri, oggi, domani*.

In uno dei tre episodi della pellicola, intitolato «Anna», l'attore Marcello Mastroianni si allontanava a piedi sull'Autostrada dei Fiori accompagnato dalla voce dello *speaker* radiofonico che leggeva il listino di chiusura della Borsa valori di Milano. La sequenza finale dell'episodio si basava appunto sull'effetto di quella voce che sottolineava lo stato d'animo del protagonista piantato in asso dall'amante.

Poiché nessuno aveva chiesto allo *speaker* l'autorizzazione a impiegare la sua voce, Renato Brasili citò in giudizio la società produttrice del film, la «Champion» di Carlo Ponti.

Il tribunale ha respinto le sue richieste, sentenziando che «la lettura di un bollettino non costituisce opera di ingegno mancando il presupposto della creatività». Pertanto, non rientra nell'ambito delle opere difese dalla legge sui diritti d'autore.

Sarà giustiziato il 1° marzo un condannato a morte apparso ieri alla televisione

Roma, 11 febbraio.

Il condannato a morte Dovic Carl Mathis, che è apparso questa sera alla televisione nell'inchiesta sulla pena di morte di Gianni Bisiach, sarà giustiziato il 1° marzo nella camera a gas del carcere di San Quintino. La data dell'esecuzione è stata resa nota oggi.

«Studio Uno» in venti puntate da questa sera alla televisione

Sarà il più lungo ciclo di rivista trasmesso dalla nostra tv - Protagonista dei primi cinque numeri Sandra Milo - Molti personaggi e noti ospiti d'onore

Sandra Milo, la prima «vedette» di «Studio Uno»

(u. bz.) *All'insegna del «colossale» si ripresenta stasera (canale nazionale, ore 21) «Studio Uno», giunto alla sua quarta edizione. Adoperiamo l'aggettivo «colossale» a proposito; e con un certo sbigottimento. Si tratterà infatti di una gigantesca rivista la cui prima puntata andrà in onda stasera 12 febbraio e l'ultima, la ventesima (ripetiamo: la ventesima!), sarà trasmessa alle soglie dell'estate, cioè il 18 giugno.*

Un fenomeno simile, uno spettacolo così abnorme non era ancora entrato a far parte della storia della tv. L'anno scorso «Studio Uno» aveva sfornato dodici puntate, delle quali almeno cinque erano apparse di troppo. Ora il già ambizioso e pericoloso traguardo delle dodici è stato largamente superato. Fermi restando nella nostra opinione che un carriera non può andare oltre le sei o sette puntate senza annoiare il pubblico, prendiamo atto di quel che i produttori Falqui e Sacerdote hanno predisposto per rendere il più possibile agile e varia la loro quarta, monumentale fatica.

Le venti puntate saranno suddivise in quattro gruppi di cinque. Ogni cinque puntate verranno cambiati gli interpreti principali. Primo gruppo: soubrette Sandra Milo (che quindi vedremo stasera), attorniata dal comico francese Jacques Herlin e dai ballerini americani Basca e Tybee, complessi di Caterina Caselli e Honey Lantree; ospite d'onore per la puntata d'esordio, Vittorio Gassman. Secondo gruppo: soubrette Ornella Vanoni, attori Enrico Maria Salerno e Raimondo Vianello, con i fantasisti Madison. Terzo gruppo: protagoniste sarà Rita Pavone affiancata da Franca Valeri e Nancy Sinatra. Quarto gruppo: si ricostituirà il trio dell'anno scorso, Mina-Salce-Panelli. Abbiamo detto che Gassman aprirà la serie degli ospiti d'onore, serie che s'annuncia imbottita dei consueti grossi nomi: Mastroianni, Nino Manfredi, la Lollobrigida, forse Alberto Sordi, e poi la Vitti, Tognazzi ecc. ecc.

Naturalmente qualcosa in questi venti puntate rimarrà fisso: l'orchestra Canfora, il costumista Folco, lo scenografo Casarini da Senigallia, il coreografo Hermes Pan e il presentatore Lelio Luttazzi. Al quale Luttazzi, dopo un'esibizione ininterrotta di oltre quattro mesi, non si potrà che dare un affettuoso consiglio, quello di sparire dal video per almeno due anni.

E i testi? Già, perché non basta suonare l'adunata per decine e decine di attori e di cantanti: non basta mobilitare cori di ballerine; non basta impressionare e sbalordire con lo sfarzo. Occorrono anche i testi. Diciamo di più: il più sbalorditivo apparato organizzativo crolla senza un copione decente. Lo spirito del dialoghi di «Studio Uno» è stato affidato a Lina Wertmüller, regista e scrittrice, che ha firmato la riduzione de «Il giornalino di Gian Burrasca» e il resto, piacevole, dello show della Pavone. Dimenticavamo: alla rivista è abbinato un concorso, e ogni settimana sarà estratta a sorte un'automobile. Vorremmo spiegare nei dettagli il meccanismo del giochetto: ma francamente non l'abbiamo capito bene e perciò rimandiamo i nostri lettori a stasera: tutto, speriamo, risulterà semplice e chiaro.

«Bohème» e «Vascello fantasma» stasera e domani alla Scala

Milano, 11 febbraio.

Domani alla Scala si replica la «Bohème» diretta da Nino Sanzogno, con Mirella Freni; domenica pomeriggio, replica del «Vascello fantasma» di Wagner, nell'edizione diretta da Sawallisch. Lunedì «prima» di «Madama Butterfly» di Puccini diretta da Nino Sanzogno con l'interpretazione di Virginia Zeani

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30: Scuola media.
17,30: **La tv dei ragazzi**: «Tutti in pista», spettacolo con Silvio Noto e Rinuccia Galimberti.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le mille pagode di Rangoon**», documentario di Giorgio Moser sulla capitale della Birmania.
19,40: **Conversazione religiosa** di mons. Silvio Luoni.
19,55: **Sport. Cronache del lavoro.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Studio Uno**», spettacolo musicale di Falqui e Sacerdote. Testi di Lina Wertmüller. Partecipano Sandra Milo, il comico francese Jacques Herlin, i ballerini Basca e Tybee. Presenta Lelio Luttazzi. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Coreografie di Hermes Pan.
22,10: «**Orient Express**», reportage sul viaggio Parigi-Istanbul di Alberto Pandolfi e Marco Nozza per «Cronache del XX secolo».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Una tasca piena di sogni**», tre atti di Jack Pulman per la serie «Teleteatro nel mondo» con Roberto Herlitzka, Otello Toso, Paola Borboni, Maria Teresa Rax ed altri. E' la storia di un ragazzo diciottenne che sogna di dedicarsi al giornalismo, in contrasto con il padre che vorrebbe cercargli un più modesto ma sicuro impiego. Il giovane riuscirà a realizzare la sua aspirazione, ma la seguirà con un senso d'amarezza, per la violenta rottura con la famiglia.
23 —: **Universiade d'inverno.** Servizio speciale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi; 15: Un'ora per voi (replica); 18: Telegiornale; 20.20: Sport; 20.45: «California», film con Deanna Durbin; 22.10: Svizzera-Belgio di pallanuoto.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Intermezzo; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Chiara fontana, musica folkloristica; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Ponte radio. Collegamento con le regioni italiane; 14,30: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Concerti per gli studenti: dai futuristi a Pagannini; 17: Giornale radio; 17,30: Musica sinfonica; 18: Sorella radio; 18,40: Italiani d'oggi. Programma musicale; 19,10: Il settimanale dell'industria.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Una donna uccisa per deduzione», radiodramma di C. Frattero; 21,20: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22,30: Musica.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musica del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: E allora, bionda o bruna?; pianta; 10,30: Giornale radio; 10,35: La nuova canzone italiana; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Orchestra alla ribalta; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Orchestre dirette da P. Seibin, B. Borton ed E. Lawrence; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Oggi ho l'humor nero; 17,05: Concerto in miniatura: arpista N. Zabaleta; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Rassegna degli spettacoli; 18,50: Universiade d'inverno.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Concerto jazz del pianista Earl Hines; 21: Inverno primavera e... R. Pisu; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di riviste; 18,45: Musiche di R. Malipiero e F. Donatoni; 19: Orientamenti critici: «La voce»; 19,30: Concerto d'ogni sera: Rameau, Haydn, Weber; 20,40: Musiche di Pergolesi e A. Scarlatti; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto diretto da Franco Caracciolo: Haendel, Zafred, Bartok.

La conferenza dei «Venerdì letterari»

Paolo Volponi difende il romanzo «difficile»

«Un romanzo facile è come una donna facile. Può apparire superficialmente il lettore che chiede al libro la distrazione serale quando il televisore è guasto; ma non gli porta nessun contributo, sul piano della conoscenza. Un romanzo autentico è come la donna "non facile": che cerca un compagno fedele, e gli chiede uno sforzo di comprensione, una volontà di intelligenza per condividere i suoi problemi».

E' stata questa, forse, l'immagine più efficace, e più pungente, della lunga esposizione di Paolo Volponi, ieri al Teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Aci. Trincerandosi in apparenza dietro una serie di dichiarazioni di umiltà, Volponi ha condotto una forte polemica contro tanta parte della narrativa e soprattutto della critica contemporanea, ed ha tenuto una appassionata autodifesa della propria opera.

«Quando uscì La macchina mondiale tanti critici, e tanta parte del pubblico mi accusarono di avere scritto un romanzo difficile. Perché?». Volponi respinge questa accusa e la ritorce contro tutti quelli che l'hanno formulata. Sono coloro che vorrebbero una letteratura di passatempo, di semplice trattenimento, per evitare che l'uomo moderno prenda coscienza dei suoi veri problemi. Ma lo scopo del romanzo è un altro: è recuperare quella parte di realtà che la società dominante cerca di bandire, per non turbare nessun equilibrio costituito. Il romanziere vero si dedica a questa ricerca; e la società ufficiale lo condanna considerandolo «difficile».

Volponi non se ne preoccupa, dichiara che proseguirà in ogni caso per la sua strada: *«Lo so che i miei personaggi sono poco accomodanti, anticonformisti, perché non seguono le regole del gioco. Ma sono liberi. Io non mi farò catturare dalla schiera dei consolatori e dei venditori di indulgenze».*

g. c.

Presentato ieri sera a Torino un libro sull'automobilismo

Ieri sera al Circolo della stampa è stato presentato il libro di Dina Rebaudengo *Il primo giro d'Italia in automobile* che ricrea attraverso le cronache e le immagini dell'epoca le imprese dei pionieri dell'automobilismo.

Alla riunione erano presenti, tra gli altri, il dott. Altamiera, assessore al traffico, e il dr. Biscaretti presidente dell'Anfia, con il direttore del Salone dell'automobile dr. Giovannetti. Ha porto il benvenuto per il Circolo della stampa il dr. Bruna ed hanno parlato, in conversazione con l'autrice, l'ing. Giovanni Canestrini e l'ing. Rogliatti.

TEATRI E RITROVI

Per biglietti intorno La Stampa *via Roma, 60 - telefono 53.37.13*

Alfieri questa sera ore 21,15: Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga». Ultimi 2 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regia): domenica ore 13 ore 15,30 «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Efrem Kurtz. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez. Domani ore 15,30 e 21,10.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pollicino»; precederà «Castello incantato». Ultime.
Alcione: Riv. Gino Mucci 16,15-21,15
Mefisto: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

TEATRO ALFIERI
Ultimi 2 giorni
Domani 2 spett. ore 15,30-21,15
Renato Delia
RASCEL SCALA
nella Commedia musicale di Garinei e Giovannini
«Il giorno della tartaruga»

TEATRO CARIGNANO
Lunedì 14 Serata straordinaria
LE CANSSON DLA
PIOLA 2

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. i Pino's cantano Rita Arnaldi e James Stan.
Al Nirvana Danze: 21 orch. i Prinz.
Apollo Danze: ore 21 Gli Amici.
Arlecchino: ore 16 e 21 Honeybeats.
Augustus: ore 16 e 21 orch. Loris.
Castellino: 15 e 21 Le Honeybeats.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Colonnina - Balnasco: 21 The Mods.
Faro Danze: ore 16-21 compl. Ruby.
Fortino: ore 21 Arcobaleno Melody.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio: ore 16,30 e 21 The Beas.
Giardino Belle Arti: ore 21 I Baronti.
Hollywood: ore 16 e 21 I Camaleonti.
La Perla Danze: 16-21 Santi Latora.
La Bernardina: 21 Bavione - B. Silva.
Le Roi Dancing: ore 21 Don Powell.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe: ore 16 tè studentesco; ore 21 debutto Compl. i Lords.
Trocadero: ore 21,15 Compl. i Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galleri 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (c. Moncalieri 145, t. 683.655): orch. i Nomadi.
Los Amigos Cabaret (tel. 341.087): ult. sera di Laura Betti - F. Andreasi.
San Giorgio - Valentino: «Alla taverna del Camino»; Tony Stella ed i Jo.
Ahuban (Doria 15, t. 531.363): 21.
Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.978): 21.
Caprice (Sacchi 15, 521.528): 16-21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9 t. 60.560): 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 16-21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Piscina del Sole Gegu - Hotel - Ristorante - stc. S. Mauro, tel. 558.886.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 521): ore 21
Whisky Notte (Pio V 5): ore 16-21.

LE ROI
Domani ore 16 e 21
RECITALS di
BOBBY SOLO
Da martedì le VEDETTE maliate
MORE' KEIMA
con il suo complesso
«Noi ci rimarremo sempre»

CASTELLINO
Ore 16 e 21 REPLICHE
HONEYBEATS
e THE JANOS D'ESTE

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16. Super tè studentesco
Ore 21: Debutto del Complesso
I LORDS
per la prima volta a Torino

LOS AMIGOS Cab.
ULTIMA SERA di
LAURA BETTI
F. ANDREASI - F. AMODEI
Un. Sov. 511, t. 341.087-589.845

Trocadero
STREPITOSO SUCCESSO de
I KENT

NUOVO HOLLYWOOD
Ore 16 e 21: SUCCESSO
I CAMALEONTI
Ore 16 dame ingr. cons. gratuito

LA PERLA DANZE
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Ore 21: Crescente successo di
SANTI LATORA
e GLI APACHES

AUGUSTEO
Ore 16: TE' STUDENTESCO
I CHIERICHETTI
Ore 21: Gran Serata di Carnovale
GRUPPO SPORTIVO LANCIA

FORTINO
Da stasera l'attesa novità
ARCOBALENO MELODY
nel suo repertorio di vecchi motivi

GIARDINO BELLE ARTI
VEGLIONISSIMO
presenta RENATO 33
(d'obbligo l'abito scuro)

CHATHAM
Le più grandi ATTRAZIONI:
LEILA - SAMMY JUNIOR
DONNA HIGTOWER
Orchestra del successo
DINO SARTI

ARLECCHINO
Ore 16 e 21
HONEYBEATS
e LES COPAINS
DOMANI
CATERINA CASELLI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Marc Chagall: 10-12; 16-20.
Botero (via Botero 15): M. Venturi.
Deniasca (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
F. Salamon (Matteotti 23): Stampe originali antiche e moderne.
Galatea: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria Fogliato (via Massimi 91): espone lo pittrice S. Rocci.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di Domenico Cantatore. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Zanchiglia (v. Vanchiglia 40): espone L. Baldovino: 8-20 febbraio.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea (Carra, Casorati, De Chirico, Morandi, Sironi, ecc.)
S. Diego (Orione 7/a): M. R. Barani.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Le sbalogia» M. Carol, R. Vallone, G. Moriconi, M. Carotenuto (Italia 1953, colori, minuti 95; vietato minori anni 16).

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 60.466
se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale alle 22.30, eccettazione sino alle 20.45.

Alla Galleria Narciso
nelle sale al 1° piano di piazza Carlo Felice 18 (tel. 542.735) si è aperta la consueta rassegna annuale di «Motivi d'arte contemporanea». Vi figurano i nomi più importanti dell'arte italiana di quest'ultimo mezzo secolo con alcuni capolavori ed opere significative, da Birolli a Cagli, Campigli, Carena, Carrà, Casorati, De Chirico, Gentilini, Guttuso, Mafai, Marino Marini, Morandi, Morlotti, Rosai, Santoro, Semeghini, Severini, Sironi, Soffici, Spazzapan, Tosi, Vianì. Al completo il gruppo dei «Sei di Torino e le presenze più impegnate del movimento di «Corrente».

Porte scorrevoli Divisetto le porte di pregio.
Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 25, t. 761 471 715.121.

Volture a tariffa minima!
Assicurazioni auto, furti, rimorchi, perfezionamenti Carri comodi. Autoscuola Bocca, via B. Galliari 24, tel. 692 [illegible]

La TV non funziona?
tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortea. TV Autovox in prestito per riparazioni in laboratorio. Preventivi per antenne.

Tappezzerie in corte
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Deguejo», eastmancolor, Jacki Stuart, Van Davis, Dik Regan. Vietato ai minori di anni 14.
Astoria: «Vagone letto per assassini» con L. L. Trintignant, S. Signoret, Y. Montand, C. Allegret. Vietato anni 18.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, technic. panavision.
Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «Trappola mortale» Glenn Ford, Elke Sommer, Rita Hayworth, Ricardo Montalban, Joseph Cotten.
Doria: «Entrate senza bussare» techn. scope. Elke Sommer, Richard Todd.
Ideal: «Massacro a Phantom Hill» technicolor, scope, con Dan Duryea, Robert Fuller, Jocelyna Lane.
Lux: «Cincinnati Kid» colori, Steve Mc Queen, E.G. Robinson, A. Margret.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con C. Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Rapoli: «Secret Service» technicolor, Tom Adams, Mona Chong.
Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14; 15,05; 18,15; 20,20; 22,30. Vietato ai minori di anni 18.
Vittoria: «Signora e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.
Ariston: «Le soldatesse» A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Moriconi, T. Milian. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Da un momento all'altro» technicolor, con Honor Blackman, Jean Seberg, Sean Garrison.
Augustus: «Agente X 1-7 operazione Oceano» Lang Jeffries, Aurora De Alba, Raoul Bardum, technicolor.
Capitol: «Il ritorno di Ringo» techn. scope, Montgomery Wood (Giuliano Gemma) G. Martin. Vietato anni 14.
Metropol: «La mandragola» R. Schistino, P. Leroy, J. C. Brialy. Viet. 18.
Torino: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione uragano» C. Nader, technicolor, scope.

Alessandro: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, con Kim Novak, R. Johnson. Vietato anni 18.
Fiamma: «La 10ª vittima» scope, techn. M. Mastroianni, Ursula Andress, E. Martinelli. Vietato anni 18.
Gioiello (tel. 500.760): «L'affare [illegible]» technicolor, panavision, con Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Hollywood (tel. 851.804): «Rose rosse per Angelica» colori, scope, con J. Perrin, R. Carrà. Prima visione per Torino. Inizio ore 14,15; ult. 22,30.
La Perla: «Rose rosse per Angelica» techn. Raffaella Carrà, J. Perrin.
Mallè: «Per qualche dollaro in meno» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30.
Film «Lasciate sparare chi ci sa fare».
Massimo: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, technic. scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Agente 077 missione Bloody Mary» K. Clark, H. Line, techn. sc.
Principe: «Rose rosse per Angelica» technicolor, Raffaella Carrà, J. Perrin.
Statuto: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, tec. sc. V. 18.

Adriano: «077 criminali ad Hong Kong» tech. Brad Harris, M. Perschy.
Alcione: «Massacro al Grande Canyon» techn. Rivista Gino Mucci; orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «I due seduttori» M. Brando, David Niven, Shirley Jone, technic.
Reginа: «I due perà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Centrale: «Sierra Charriba» Charlton Heston, technicolor, scope. Apert. 10.
Crevacuore: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, J. Mason, techn.
Milano: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» colori, M. Forest, e «I 3 implacabili» G. Hanna, tech. Ap. 10.
Olimpia: «Ercole sfida Sansone» col.
Pax: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
P. Nuova: «Due samurai per 100 geishe» Franchi, Ingrassia, colori, e «Giganti di Roma» colori, R. Harrison. Apertura ore 10.
S. Felice: «Darlings» scope, technic. Tom Tryon, Sehia Berger.
S. Secondo: «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, Laura Efrikian.

Esperia: «I Gringos non perdonano» B. Harris, M. Frank, techn. scope.
Giardino: «Asso di picche operazione controspionaggio» G. Ardisson, techn. scope. Vietato minori anni 14.
Madonna Rosa: «Il tulipano nero» Alain Delon, Virna Lisi, technicolor.
Mirafiori: «Week-end a Zuydcoote» Jean Paul Belmondo, technicolor.
S. Ritter: «Là dove scende il sole» S. Granger, P. Brice, scope, colori.
Vinzaglio: «50.000 sterline per tradire» tech. C. Robertson, J. Hawkins.

America (v. Préjus 27, t. 231.748): «Quei temerari sulle macchine volanti» S. Withman, A. Serdi, tech. sc.
Araldo: «Minnesota Clay» techn. sc. C. Mitchell, G. Rivière, D. Martin.
Eliseo: «Rose rosse per Angelica» technicolor, scope, con Raffaella Carrà, J. Perrin. Apertura ore 16.
Nuovo: «Okinawa» technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance.
Oratorio: «Il Presidente» J. Gabin, S. Paolo: «L'affare Blindfold» techn. scope, C. Cardinale, R. Hudson.

Artiglio: «Operazione Crossbow» con George Peppard, S. Loren, techn. sc.
Belgio: «002 operazione Luna» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Corallo: «Operazione Crossbow» tech. scope, George Peppard, Sophia Loren.
Eldorado: «Pazzo per le donne» techn. scope, Elvis Presley, S. Fabares.
La Salle: «Il tulipano nero» di C. Jacques, techn. A. Delon, V. Lisi.
Oropa: «Le sedicenni» Dino, techn.
Rosselli: «Sherlocko, investigatore sciocco» e, scope, colori, Jerry Lewis.
S. Giulia: «Una lacrima sul viso» scope, col, Bobby Solo, L. Efrikian.
V. Vanchiglia: «Erik il vichingo» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.

Astra: «Il principe guerriero» techn. scope, C. Heston, R. Boone.
Berninì: «International Hotel» techn. E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan.
Cibrario: «Anthar l'invincibile» tech. sc. K. Morris, e «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Ellen: «La sfida viene da Bangkok» technicolor, scope.
Esedra: «La ragazza più bella del mondo» technicolor, con Doris Day.
Massaua: «Le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, technic.
Odeon: «OSS 77 operazione fior di loto» R. Kent, D. Boschero, sc. col.
Starì: «L'affare Blindfold» techn. panavision, R. Hudson, C. Cardinale.

Adua: «Prima vittoria» John Wayne, K. Douglas. Or. 15,40; 18,45; 21,50.
Aurora: «Angeli con la pistola» col. Glenn Ford, Bette Davis.
Brescia: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, techn. scope.
Chatillon: «Non ci degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Eri-Dan: «Colpo grosso Galata Bridge»
Falchera: «La frustata» Widmark, col.
Lanterna: «I crociati contro l'invincibile Saladino» colori, scope.
Malaer: «Io la conoscevo bene» Stefania Sandrelli, U. Tognazzi. Viet. 18.
Nord: «I figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Nuova Perlina (v. Cigna 47): «Ipcress» Michael Caine, technicolor.
Oriente (Barca): «Il ponte sul fiume Kwai» tech. W. Holden, A. Guinness.
Palermo: «La lunga strada della vendetta» colori, scope, Edmund Purdom.
S. Gaetano: «L'ultimo gladiatore».
Sociale: «Hong Kong portofranco per una bara» colori, sc. E. Andersen.
Zenit: «Z. 55 missione disperata» J. Cobb, Jeko Tani, technic. scope.

Baretti: «I 2 sergenti del Generale Custer» Franchi, Ingrassia, col. sc.
Cabiria: «Due mafiosi contro Goldginger» F. Franchi, C. Ingrassia.
Colosseo: «Rose rosse per Angelica» Raffaella Carrà, J. Perrin, colori scope.
Continentale: «Istanbul ordine di uccidere» G. Logan, G. Pearsall, col.
Fiera (c. Monc. 241): «Cinque per la gloria» techn. Stewart Granger, Rat Vallone, M. Rooney.
Ghigo: «Colpo grosso a Galata Bridge» H. Buchholz, S. Kruzina, colori.
Italia: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, U. Tognazzi, E. M. Salerno. Vietato anni 18. Ultimo ore 22,10.
Lingotto: «Gli invincibili 7» techn. scope, e «La portatrice di pane».
Modernо: «Cirano e d'Artagnan» e «Il canto dell'usignolo» Jaselito, tec.
Nizza: «Rivolta dei mercenari» colori.
Piemonte: «L'affare Blindfold» colori, scope, Rock Hudson, C. Cardinale.
S. Cuore (Nizza 56): «Un leone nel letto» T. Randall, S. Jones. A. 19
S. Carlo: «Mezzo dollaro d'argento» Russ Tamblyn, K. Moore, colori.
Spezia: «Buffalo Bill, eroe del Far West» techn. sc. Gordon Scott. A. 15.

Diana: «Operazione Crossbow» scope, techn. George Peppard, S. Loren.
Doria: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Roma: «Una ragazza da sedurre» Leslie Caron, Rock Hudson, technic.
Umberto: «Uomo valle maledetta» col. e «Schievi più forti del mondo» col.
Alba: «I 4 volti della vendetta» in technicolor, Lex Barker, V. Vandell.
Ambra: «Il colonnello Von Ryan» col. F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà.
Apollo: «I 7 magnifici Jerry» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Edera: «Zorba il greco» con Anthony Quinn, Irene Papas.
Lucento: «Invito ad una sparatoria» technicolor, Yul Brynner.
Luisi (v. Luini 90): «Segno del coyote» col. e «Totò al Giro d'Italia».
Luttazzi: «Slalom» techn. scope, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi.
Splendor: «Per un dollaro bucato» techn. scope, Montgomery Wood, E. Stewart; segue «Tom e Jerry» techn.

BEINASCO
Italia: «Jim il primo» C. Mitchell, C. Horner, technicolor, scope.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Qualcosa che scotta» con Troy Donahue, technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Juventus-Varese (distinti centrali ridotti all'Enal). — Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa). — Teatro Nuovo: «Così fan tutte» (biglietti ridotti all'Enal per domani).

8 SETTIMANE
DI MERAVIGLIOSO SUCCESSO
al NAZIONALE

Poncho, cigarillo, occhi taglienti, pistola veloce... da quando è apparso sullo schermo
CLINT EASTWOOD
è iniziata una nuova era del cinema

PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
LEE VAN CLEEF
GIAN MARIA VOLONTE'

Incontrastato successo
al NUOVO ROMANO
UNITERS presenta DALTON in ANDRE' CAYATTE
con DANY CARREL

La prima nazionale dell'opera allestita dal Teatro Stabile

«Radici» di Wesker in scena a Torino dramma sociale sull'Inghilterra contadina

Lo scrittore britannico ha continuato in questa opera la sua «trilogia del proletariato» - Una ragazza di campagna prende coscienza dei suoi nuovi diritti e problemi, in contrasto con le pigre abitudini della sua famiglia - Lo spettacolo curato da Franco Enriquez, protagonista Valeria Moriconi

Secondo dramma di una trilogia sul proletariato inglese, che intreccia i casi di una famiglia operaia con quelli di una famiglia contadina dal 1936 alla soglia degli anni sessanta, *Radici* («Roots», 1959), che lo Stabile torinese ha presentato ieri sera al Carignano, trasporta in campagna l'azione che nel primo dramma, *Brodo di pollo con orzo*, allestito tre anni fa dallo Stabile di Bologna, si svolgeva in città.

Anche i personaggi sono diversi: ai Kahn, con la loro coscienza sindacale e politica, accesi per il socialismo negli anni della guerra di Spagna, delusi dopo i fatti d'Ungheria, succedono i Bryant, trincerati nel loro egoismo, sordi ad ogni richiamo che non sia quello del cibo. Arnold Wesker, che quando scrisse questa trilogia non aveva ancora trent'anni, sostenta gli uni e gli altri con i succhi della propria biografia: nato nell'East End londinese in una famiglia operaia — ebrei d'origine ungherese come sono i Kahn —, ha sposato una donna uscita da un ceppo contadino del Norfolk, come appunto i Bryant.

Se altri sono i personaggi, *Radici* ha tuttavia in comune con i rimanenti due drammi della trilogia (il terzo è *Parlo di Gerusalemme*) quello più autobiografico di tutti: è Ronnie, l'intellettuale della famiglia Kahn, ridottosi a fare il cuoco dopo aver sognato di diventare poeta e scrittore. Anche se Ronnie in *Radici* non compare mai, di lui si parla dal principio alla fine come di un arcangelo socialista che ha conquistato alle sue idee, e ora si accinge a sposarla, la giovane protagonista Beatie Bryant. Con l'irruzione sulla scena di questa ragazza piena di vita e di amore, che è tornata fra i suoi per presentare ad essi il fidanzato, incomincia il dramma che l'attesa di Ronnie riempie e che il suo mancato arrivo risolve e conclude.

A mano a mano che l'azione procede, si chiariscono i rapporti fra Ronnie e Beatie che non sono esattamente quelli che la ragazza prospetta prima a una sorella e al cognato, poi ai genitori. Non senza enfasi, Ronnie ha per anni predicato a Beatie un socialismo che «è vivere, è cantare, è ballare, è appassionarsi alla vita intorno a te, e anche bisogna che te ne importi della gente e del mondo», ha cercato di suscitare in lei un interesse per la cultura, un amore per le parole («ponti per andare sicuri da un posto all'altro»), una curiosità per ogni sorta di problemi.

Zitta zitta, Beatie ha ascoltato ed ora rovescia quei rivoli di saggezza e di eloquenza sugli attoniti familiari che, naturalmente, scrollano le spalle, alzano gli occhi al cielo e neppure stanno a sentire quella stramba ragazza. E' un dialogo fra sordi poiché, alle tirate tribunizie di Beatie, essi replicano con pettegolezzi di paese e con sentenziosi discorsi sul tempo, sul denaro, sulle malattie, sul cibo: i soli argomenti che riescono a interessarli.

Al terzo atto, quando la famiglia è riunita per accogliere Ronnie, e invece di lui arriva una lettera di congedo, e si comincia a sentire «l'altra parte della storia» come dice la madre di Beatie, prorompe la soddisfazione che quel rompiscatole si sia tolto di mezzo. Ma Beatie, vinta la disperazione, si scaglia contro l'egoismo e l'ignoranza dei suoi, istupiditi dai fumetti, intorpiditi dalla radio e dalla televisione, drogati dalle canzonette. E, nel bel mezzo del suo discorso, s'accorge con gioia di non usare più le parole di Ronnie, ma le sue: qualcosa è in lei mutato per sempre. Ronnie, lasciandola, ha almeno acceso in Beatie la scintilla di una vita nuova, cosciente e dignitosa.

Su questa poetica illuminazione, che lenisce con il balsamo della speranza le piaghe della sconfitta, si chiude un dramma vigorosamente naturalistico (ma sul vecchio traliccio quanti nuovi motivi!) dove non mancano eccessi e crudezze.

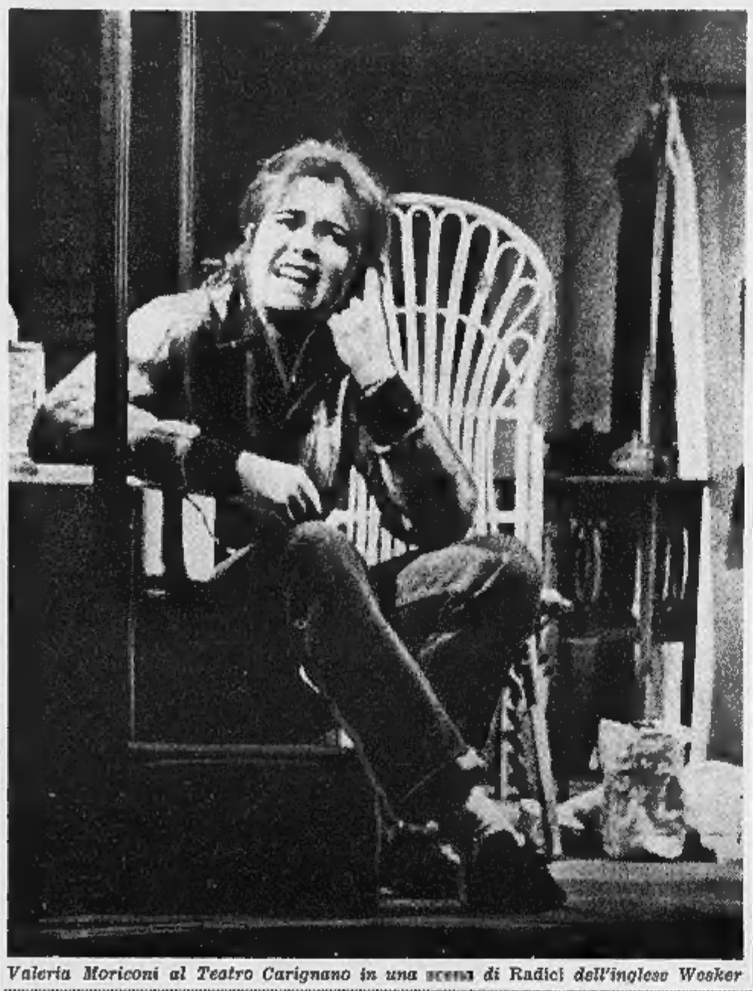
Ma gli uni e le altre sono temperati da un cecovismo che non è di maniera poiché rivela una convinta e dolorante partecipazione dell'autore alle sofferenze, ai sogni, alle delusioni della classe lavoratrice inglese, di cui il socialista Wesker ha tracciato nella trilogia un persuasivo e patetico ritratto.

Citiamo pure Zola e magari il «Teatro Libero» di Antoine, oppure Clifford Odets e, più giustamente, il primo O'Neill: il grande modello di Wesker rimane Cecov, a cui anche si rimproverava che nel suo teatro non succedesse mai nulla. In più, a Wesker, si rimprovera quel fondo di volgarità e di sordidezza che costituisce un basso continuo del dramma. Ma a riscattarlo bastano i finali dei primi due atti, stupendamente in diminuendo, la dolcissima figuretta della sorella di Beatie, i discorsi di quel vecchio matto di Stannon con la sua morte improvvisa fuori scena (come, appunto, in Cecov), e molti altri tratti ancora. Del resto, perché fare colpa a Wesker se i contadini sono così? Anche Brecht li rappresenta nello stesso modo e persino Cecov.

Intonata al realismo del testo, la salda regia di Franco Enriquez ha, con l'aiuto dello scenografo Ghiglia, sapientemente orchestrato il dialogo sull'andirivieni di donne che spazzano, lavano, riordinano, fanno da mangiare in una vera cucina con utensili veri. Non una pausa fuori tempo, non una battuta a vuoto grazie allo scrupoloso impegno degli attori: Laura Carli, che ha impersonato con grande autorità la madre, Adriana Innocenti, che ha reso assai bene la mitezza e gli stupori della sorella, Augusto Mastrantoni e Giulio Girola in due eccellenti caratterizzazioni, l'efficace Carlo Enrici, Alfredo Piano, ben truccato da cafone inglese, la De Santis e il Baroni.

La protagonista è Valeria Moriconi. Questa attrice cresce ogni volta di statura. Ieri sera, tolta qualche sovreccitazione nel primo atto, ha recitato con un impeto e con un'intelligenza del suo personaggio da esserne ammirati. E' stata assai festeggiata e con lei gli altri interpreti, l'autore, il regista e tutti i collaboratori dello spettacolo che si replica sino alla metà di marzo.

a. bl.



Valeria Moriconi al Teatro Carignano in una scena di Radici dell'inglese Wesker

SULLO SCHERMO

Quattro film spettacolari

"La trappola mortale": giallo americano - "Entrate senza bussare": commedia inglese - "Massacro a Phantom Hill": western originale - "Secret Service": poliziesco

(Cristallo) — Il panavision americano in bianco e nero *La trappola mortale* («The Money Trap») è una macchina drammatica costruita con freddo razionalismo dallo sceneggiatore Walter Bernstein e diretta in movimento con rigorosa puntualità dal regista Burt Kennedy.

Un detective, Joe, capace ma fornito di moglie giovane e spendereccia, è in difficoltà: motivi di lavoro gli fan conoscere la combinazione per aprire una cassaforte ricolma di soldi e stupefacenti, proprietà d'un losco medico. Con un poliziotto suo complice, Joe apre il forziere, ne rapina il contenuto, ma è colto sul fatto dal dottore sopraggiunto, ai cui successivi ricatti gli è poi impossibile sfuggire. Tenta ribellarsi; si spara dalle due parti, il poliziotto complice muore: quindi, ucciso da Joe, anche il medico furfante. Il detective superstite ritorna alla polizia, non più come investigatore, bensì come cliente.

In un'atmosfera rarefatta e distaccata, la vicenda procede dura e compatta verso l'ineluttabile epilogo, sorretta esclusivamente dall'abilità sconcertante del meccanismo, senza chiedere al pubblico la minima partecipazione umana. Gli attori, perfetti, sono Glenn Ford, Joseph Cotten, Ricardo Montalban, Elke Sommer: rotelle, ingranaggi, indispensabili al funzionamento della macchina di cui si diceva. Rita Hayworth, in un'acre e risentita parte di anziana prostituta, è l'unica creatura vera frammezzo alle altre così scaltramente prefabbricate.

* *

(Doria) — Una Elke Sommer tutta diversa, addirittura irriconoscibile, eccola in *Entrate senza bussare* («Don't bother the Knout», di Cyril Frankel). E' questa la Sommer cordiale e pre-hollywoodiana, non ancora rielaborata dai truccatori americani e nemmeno catalogabile tra le «bomba». Nella presente, ed elegante, commedietta inglese ella costituisce uno dei tre *flirts* internazionali d'un gaudente giramondo d'Edimburgo, che ha l'abitudine, prima di congedarsi da una fiamma per passare alla successiva, di lasciare a tutte la chiave del proprio appartamento da scapolo. Succede che nel medesimo capitano contemporaneamente, e all'insaputa l'una dell'altra, tre attraenti donnine: di qui equivoci, gelosie, ripicchi, cui s'aggiungono i furori dell'inconsapevole (e precedente) fidanzata vera dell'estroso e mai domo donglovanni. Tutto, com'è ovvio, poi si sistemerà: vi sono altri giovanotti disponibili all'ingiro e ogni ragazza trova il suo.

Ben fotografato in scope e colori, qui e là manovrato con finezza, con buon rinforzo di scene turistiche e balneari, e le interpreti principali tutte infilate in abiti di gran marca, il filmetto è uno di quei futili passatempi che nel loro iridescente artificio da bolla di sapone trovano la ragione d'essere. Il «giallo della checca» è Richard Todd: attorno a lui ruotano, oltre alla Sommer, Nicole Maurey, June Thorburn e una «tardona» che non disarma, impersonata con spirito dall'ex tenebrosa Judith Anderson.

* *

(Ideal) - Western autentico, girato proprio nell'Arizona, *Massacro a Phantom Hill* («Incident at Phantom Hill», di Earl Bellamy, specialista nel genere) appaga la nostalgia di quanti, amando i film avventurosi non d'imitazione, ne desideravano uno «genuino». La vicenda riconduce lo spettatore agli anni successivi alla guerra di Secessione, con la storia d'un tesoro caduto nelle mani dei confederati. Un capitano nordista lo deve recuperare d'ordine superiore, avvalendosi delle indicazioni di Barlow, un infido sudista prigioniero, e cercando di non dar nell'occhio agli indiani sorveglianti la zona ove il bottino è nascosto. Da questa premesse è facile intuire lo sviluppo della vicenda, condotta dal regista secondo i canoni obbligati, e tuttavia movimentata con bravura, intermezzata da assalti, agguati, sparatorie, galoppate.

* *

(Reposi) - Il nuovo agente segreto della settimana lo troviamo nel poliziesco a colori *Secret Service* («Licensed to kill», di Lindsay Shonteff) con il nome di Charles Vine e l'attore Tom Adams, dal gentile aspetto, come interprete. Questo giovane investigatore, gagliardo e scattante malgrado le prime ingannevoli apparenze, ha il compito di sorvegliare uno scienziato (fratello d'un altro ucciso in antecedenza), che detiene la formula d'un ritrovato fantascientifico capace d'invertire la forza di gravità. Scoperta sensazionale da più parti cercata, il che intorno allo studioso e al suo angelo custode si scatena senz'esclusione di colpi la più furibonda lotta. Ma il ritrovato, l'«Antigrav», esiste poi veramente? E se la scoperta fosse invece soltanto una piramidale mistificazione? Il film è di quelli con più risvolti a sorpresa, sui quali è giusto tacere. Gli appassionati del genere troveranno materia di interesse, anche perché il racconto apparirà loro ben condotto.

vice

La Cecoslovacchia ha vinto il Festival tv di Montecarlo

All'Italia il premio per la migliore sceneggiatura

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 11 febbraio.

(m. r.) Il 6° Festival internazionale della televisione di Montecarlo è stato vinto dalla Cecoslovacchia, con il programma «Preghiera per Catherine Horovitz» al quale la giuria, presieduta dall'attore Peter Ustinov, ha assegnato la più importante delle «ninfe d'oro». Altre «ninfe» sono state attribuite a «Yalta» (Francia) e a «Il ragazzo e la guerra» ex aequo per il miglior documento storico; e a «Non si spara sul poeta» (Italia) per la migliore sceneggiatura. Migliore interprete femminile è stata giudicata Linn Fontanne (Usa), miglior interprete maschile Szasi Lajos (Ungheria).

Musiche di Bach e Schubert nel concerto all'Auditorium

Direttore Carlo Zecchi, con la pianista Enrica Cavallo

Un netto stacco di età, di forma, di procedimenti, nella prima dalla seconda parte del concerto: e anche una essenziale comunanza, quella che, determinata nel concetto dell'arte come moto spirituale, dramma lirico, perennemente si rinnova nel variare degli artisti eccellenti: Bach e Schubert. Carlo Zecchi, direttore dell'orchestra Rai, aveva unito di Giovanni Sebastiano due opere che di rado son ricordate, la terza *Ouverture*, in re maggiore, numerata 1068 nel Catalogo tematico dello Schmieder, e il *Concerto in la maggiore* per cembalo e archi, 1055.

E' noto che Bach stesso denominò *Ouverture*, e non *Suite* né *Partita*, la composizione orchestrale or ora citata ed altre tre affini (sorte fra il 1729 e il '36 forse a Lipsia, forse a Cöthen), perché era allora consuetudine di dare a composizioni di cui il primo movimento fosse un'*ouverture* questo titolo, appunto. E tale *ouverture*, insolitamente ampia, si rifaceva allo schema francese. Anche di gusto francese seguivano non Allemande, Correnti o Sarabande, bensì Gavotte, Bourrées, Ghighe, e simili danze, e uno spicco timbrico era recato da tre trombe aggiunte agli archi, agli oboi, ai timpani. Fu particolarmente gradito riascoltare l'*Air*, delicata, serena, che la concertazione dello Zecchi liricamente sublimò.

Il *Concerto per cembalo in la maggiore*, il quarto del sette, è considerato da alcuni esegeti rielaborazione d'una non identificata composizione per violino, avvertendo che il rapporto del solista con l'orchestra era non di predominio, ma di «obbligazione», e che la stesura veniva non ricalcata, ma risentita da Bach stesso, il quale anche nei pubblici concerti soleva suonare la parte dell'istrumento a becco di penna. Iersera questo compito toccò alla pianista Enrica Cavallo, che, attratta per molti anni da musiche odierne, sì, ma non tutte pregevoli, si mostrò pronta anche alle magnifiche pagine antiche, fra le quali il sospiroso, affettuoso *Larghetto* ebbe un'aura posticisissima.

Nella seconda parte del programma il maestro Zecchi tornò alla carissima *VII Sinfonia* di Schubert, tanto vasta e varia, minuziosa e commossa, da provare ancora una volta le sue ammirevoli facoltà. A dieci si potrebbero ricordare i passi nei quali l'esperienza e l'anima di lui s'immedesimarono, illuminando l'artistica consistenza, e tamponando gli svolgimenti e le inattese apparizioni tematiche. Lo shocco, per esempio, dell'*Andante* nell'*Allegro*, il proporzionato contrasto e il malinconico decrescendo; nel secondo tempo la cantabilità, anzi vocalità melodiosa spartita fra gli archi e i legni e costantemente toccante senza smancerie; la gaiezza del terzo, che nella sua durata vuol tanto dominio delle frivole immagini; e tanti altri episodi vennero rilevati con delicata fermezza e ricollocati nella loro determinata storicità.

Un successo fervidissimo per lui e per la signora Cavallo.

a. d. c.

Da oggi al
«Self-service del disco» - Via Lagrange 35
RICORDI
presenta le
OPERE LIRICHE
Tutto il repertorio operistico del '700, '800 e '900 nelle interpretazioni dei più famosi artisti
a Lire 1490 - 1790 - 1990 - 2200 - 2500

La singolare storia di due «guaritori» inglesi in un forte documentario al Festival dei popoli

I problemi dell'alcoolismo e dell'inurbamento in Africa in un film del Camerun e l'insegnamento della "samba" nelle scuole in un'inchiesta presentata dal Brasile

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 11 febbraio

Il Festival dei popoli, che si è intanto arricchito del XII colloquio internazionale del film tecnografico e sociologico dedicato al tema «Recenti esperienze e tendenze del film di documentazione sociale (primi dissertatori: Tullio Seppilli, Enrico Fulchignoni, Edgar Morin), ha offerto oggi un saporito piattino col documentario inglese «Sharon» di Denis Mitchell, il quale ci introduce in un'oasi inaspettata di misticismo, verdeggiante nel cuore dell'impenitente Inghilterra, a Manchester.

Sharon è il nome d'una fatiscente chiesa di borgata che hanno fatto il nido tali «William Barratt, ex sergente dei paracadutisti, e Arthur Williams, un panettiere, da quando, subito dopo la guerra, scoprirono di possedere a mezza il divino dono del guaritore. Le loro mogli furono le loro prime fedeli, e tanto se ne migliorò il carattere che il nome Sharon incominciò a prendere una tinta miracolistica, e succedute di poi vere e proprie «guarigioni» sia nell'ordine morale sia in quello corporale, oggi la chiesa non basta più a tanti suoi devoti, così come ai due soci non basta il tempo per soddisfare tutte le richieste.

Assistiamo a una seduta. Saputo per visione chi, fra tanti, è quel giorno meritevole della grazia, Barratt e William gli infondono tale una certezza di guarire per semplice atto di fede, che un vecchio signore cieco incomincia a distinguere i colori, una vecchia signora semiparalitica spiccica qualche passo, una reumatizzata si getta, una bambina che non si può reggere sulle gambe, bene o male ci riesce.

Si citano i casi di una moglie guarita «nell'anima, che di punto in bianco si dedica alla casa, la pulisce sino a farla brillare, con grave stupefazione del marito miscredente, e quello di una signora inferma, già incapace di percorrere, senza soste, cento metri, che d'un tratto stacca una volata di tre miglia, levando la polvere. Il film non esclude dalla mente dello spettatore l'ipotesi che tutto si riduca a un fenomeno di suggestione collettiva, ma al tempo stesso infonde rispetto per questo collettivo ricorso alla fede che muove le montagne.

Se la giovinezza è la molla d'ogni comunità, un Camerun dove i giovani non istiano bene, è condannato ora e per sempre. Tale l'assunto di Domani l'Africa, realizzato a colori dal francese Jean-Luc Magneron. Certamente prolisso e forse anche un po' artefatto e alquanto spettacolarizzato, il film ha tuttavia il merito di guardare a tutte le facce del problema, descrivendo il disagio dei giovani contadini inurbati, il loro difficile rientramento nella vita dei campi quando non vogliano essere un semplice ritorno alla foresta, le difficili condizioni dei carcerati e dei correnzandi, il pericolo, per i troppi frustrati, dell'evasione alcolica, quel tanto che il governo ha più disposto per la protezione della gioventù, quel molto che ancora resta da fare.

Una cattiva invenzione è invece offerta alle esuberanze della gioventù reale di Rio de Janeiro attraverso il mito nazionale della «samba». La nostra scuola di samba del brasiliano Manoel Horacio Gimenez, illustra una scuola di codesta danza che ha l'intento di preparare uomini donne e bambini per il grande avvenimento del Carnevale di Rio. Mai scuola fu meno costruttiva di questa dove non si conoscono «passi» e le ali si estendono alle strade, e tessioni e contrasti vanno confusi in una generale e incontenibile frenesia di ritmo.

Leo Pestelli

Mostre d'arte

Tre pittrici a Torino

Da molti anni seguiamo il tenace appassionato lavoro di Silvia Rocci e mai abbiamo visto flettersi la sua possibilità di commozione poetica e di sensibile traduzione pittorica davanti all'inesauribile spettacolo della natura. Che però in lei si localizzi volentieri — malgrado la vivezza del temperamento che la inclina talvolta all'umorismo (vedere certi suoi faceti quadri di Pinguini) — nei temi più patetici, di carattere «autunnali», del paesaggio piemontese, soffuso di grigi ottobrini sui declivi delle umide colline. Tale la ritroviamo, con la delicatezza tonale che derivò dal suo maestro Venanzio Zolla e con «la puntualità descrittiva appresa da Metello Merlo», come scrive sul catalogo Bartolomeo Gallo, nell'ampia mostra ora allestita alla Galleria Fogliata. Ma le stesse qualità di brava paesista sono riscontrabili nella pittrice di figure: anch'esse composte con sicuri mezzi espressivi palesati dall'equilibrio della composizione e dall'acutezza della caratterizzazione: come si vede nella derivazione moraviana di *Cecilia*, un quadro artisticamente autorevole che fa onore a chi l'ha eseguito.

La gentile fantasia di Marghe Boon Peyla, tradotta con gradevole spigliatezza illustrativa «usando come supporto l'iruta», secondo il giudizio espresso da Ernesto Caballo sul catalogo della mostra aperta adesso alla «Cassiopea», ci fa pensare che questa autodidatta pittrice veda il mondo e la vita nella luce vivacissima d'una perenne fiaba. Ch'essa operi «nelle adiacenze dei *maîs*» è chiaro; ma bisogna aggiungere che le sue reazioni sono più letterarie che «ingenue», e che una felice malizia s'annida nei suoi sogni paesistici alla Disney.

Quello di Maria Rosa Barani alla galleria «San Diego» va considerato il primo contatto col pubblico torinese d'una pittrice che vive a Cuneo e vi dirige una galleria d'arte, ed in un certo senso quasi un esordio abbastanza impegnato. Degli esordi la mostra ha la acerbità e l'inquietudine, specie dal punto di vista del «mestiere»; ma le incertezze sono ben riscattate dalla carica sentimentale, schiettissimamente sofferta, del tema svolto dai vari dipinti: una figura di donna dolorante che forse lascia intuire una maternità delusa. Questo elevato contenuto morale ci sembra artisticamente più valido di tanti frigidi artifici plastici presentati come «messaggi».

mar. ber.

Bella e ricca giovane americana trovata morta fra la spazzatura

Aveva 22 anni, era figlia di un'attrice - Si sarebbe uccisa dopo un matrimonio fallito

Sharon Lewis, 22 anni, morta a New York (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 febbraio.

(r. s.) Una bella giovane donna, appartenente all'alta società newyorkese, è stata trovata morta ieri sera da una guardia notturna in una stradina del popolare quartiere di Queens, riversa su un mucchio di spazzatura.

Si chiamava Sharon Lewis, aveva 22 anni, era figlia di una nota attrice hollywoodiana, Michele Steele, e nipote del deputato democratico Davis King, dell'Utah. Era sposata con Alan Lewis, figlio del comico Bernie Allen.

Il cadavere della giovane non presentava ferite o contusioni, né segni di strangolamento. Sembrava, a prima vista, che la donna fosse morta per assideramento, poiché il corpo era rimasto esposto per molte ore alla rigida temperatura notturna. Più tardi, dall'esame dei medici all'obitorio, è risultato che il decesso era stato causato da una forte dose di barbiturici.

La giovane donna nutriva vaghe aspirazioni artistiche che però non avevano ottenuto nessun risultato concreto. In attesa del successo la bella Sharon — alta, slanciata, con un'onda di capelli castani che le fluivano sopra le spalle — aveva fatto la *mannequin*, e la modella per riviste di moda ed era stata anche guardarobiera in un locale *chic*. In questo ruolo aveva fatto conoscenza col suo futuro marito.

Il matrimonio era stato disastroso. Dopo alcuni mesi di liti furibonde i due giovani sposi avevano deciso di separarsi. Forse alle origini della depressione che avrebbe portato Sharon al suicidio, c'è questo penoso dramma sentimentale.

A tutte le età la donna di classe si veste da
VALSTAR nova
Via Pietro Micca, 20 - Tel. 54.03.22
... e se non è paziente non si fa accompagnare da Lui
Per la Vostra eleganza la **Primavera** è già cominciata, prendete subito visione dei nuovissimi assortimenti di **tailleur, gonne, soprabiti, impermeabili** e **maglieria. Valstar** risolve ogni problema del Vostro guardaroba, e anche se volete risparmiare è sempre **Valstar** la Vostra meta perchè ci sono

...affari incredibili alla
Cantina dei Mirasoli

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento ...i suoi prezzi ...
14 FEBBRAIO — FESTA DEI FIDANZATI
I REGALI PIÙ BELLI E PIÙ GRADITI

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo del Tritone 153

GENOVA - Via 12 Ottobre 148 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.»**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», Via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **500** *per decade, ed un deposito di lire* **500** *per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi [illegible] ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO legname per armatura anche usato. Telefonare 779-154.

AFFARONE svendo tutta attrezzatura autocarrozzeria meccanica. Telefonare 793-000 ore ufficio.

ALTALENE [illegible] giostre minigolf vendo Osbur, Quintino Sella 147, Torino». A14203

ALTERNATORI, trasformatori, motori, saldatrici, apparecchiature, isolatori, contatori, occasione vendiamo. Serazzo, corso Vercelli 68.

CAPANNONI a struttura metallica completi opere murarie L. 16.000 mq. Rapida consegna ovunque. Disponendo terreni mq. 36.000 S. Giuliano Milanese lottizzabili, ogni servizio concediamo particolari agevolazioni pagamento per costruzioni industriali sugli stessi. C. M. via Melchiorre 1, Milano, telefono 876-301.

CARRELLI elevatori occasione, portate fino 50 quintali cedonsi. Telefonare 231-989. A1036

CESSAZIONE impresa vende compressori, gru Parodi automatica gommata piccola, piegaferri elettrico, cesoie, punteggi Cete, occ. Telefonare 259-477. 21225

MESCOLATORE Morandi motorizzato, ottimo stato, vendesi. Telefonare ore ufficio 850-412.

MOTORI chiusi nuovi 31 cavalli, altri vari liquidansi. Telef. 481-012.

RIPARAZIONI macchine edili, assistenza sui cantieri, pronto intervento. Tel. 633-149. 1001

TIPOGRAFO vende Boston 18x26 e margini. Telefonare 798-729.

TRATTORE Same 250 D.T. stazione automatica, voltoreostato. Come nuovo. Vendo occasione. Rateizzabile. Telefonare 590-757. C100

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ASCENSORI montacarichi, costruisce, trasforma, ripara serio ditta artigiana. Telefonare 595-580. A11054

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente duecotone 12 mila, tappezzeria 16 mila. Tel. 484-306.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincolex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincolex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

ABBIGLIAMENTO, confezioni tessuti, centrale, angolare quattro vetrine. Cedo anche vuoto. Eventuale dilazione. Telefonare 512-412.

ACQUISTEREI albergo ristorante. Informazioni dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 270 — Torino».

AFFARE vantaggiosissimo cedesi negozio maglie calze camicie biancherie anche vuoto. Telef. 587-096, 324-531. 2001

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede cartoleria vicinanze scuole barriera Milano, 1.500.000. O572

AUTORIMESSA avviata annesso officina cedesi causa decesso titolare. Telefonare 70-612. A14544

AUTORIMESSA grandiosa, ottimo reddito dimostrabile, divisione società, cedesi. Telefonare 374-509.

AUTORIMESSA 120 [illegible] avviatissima officina autorizzata importante casa italiana, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9329 — Torino».

BARBIERE cerca garenzia negozio centrale avviatissimo. Telef. 693-692.

BOTTIGLIERIA bar utile netto giornaliero 30.000 cedesi 9.500.000. Telefonare 741-382.

CAMPING bungalow ristorante bar Costa Smeralda cedesi gestione. Telefonare 786-035. A14465

CARROZZERIA attrezzata avviata cedo. Telef. 722-048.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione, lortissimo litraggio, rimettiamo.

CEDESI alimentare drogheria [illegible] Francia causa malattia utile mensile [illegible] Telefonare 768-931.

CASETTA Cornegliano Alba 4 camere servizi giardino vendo. Telefonare 544-936. O560

CASETTA Nichelino 3 camere cucina ingresso scantinato cortile 4.500.000 Telefonare 795-780. A14914

CASETTA 4 camere [illegible] nuova in Cavagnolo vendo. Telef. 544-936.

CASETTA 6 camere servizi risc[illegible]mento in Loumarin vendo. Telefonare 553-247. O566

CERVINIA vendonsi alloggi signorili moderni favoriti da finanziamento immobiliare. Telefonare 542-775.

CORSO Bramante 41, Alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento. Rateizzazione quinquennale, mutuo ventiduecinquantuno. Consegna [illegible] Telefonare 630-047.

CORSO Brunelleschi 99, impresa vende bellissimi alloggi occupati 1-2 camere servizi, costruzione 1963, visite 15-17. Telefonare 584-974.

MURI autorimesse centrale, millecinquecento mq., 7.200.000 reddito, vendesi [illegible] oltre 15.000.000 [illegible] Studio Furbatto, piazza Lagrange. O635

NICHELINO vendo alloggi in costruzione ottime posizioni 1.600.000 camera. Telefonare 655-913. A14709

NICHELINO via Cuneo vendesi villa [illegible] negozi. Telefonare 767-777 ore pasti. 1001

OCCASIONE 2 camere tinello servizi Rivoli vendesi 4.000.000 più mutuo senza interessi. Telef. 273-571.

PANORAMICI alloggi 2 camere tinello cucinino 5.400.000 minimo anticipo, Michelino. Zahoni, Massimo d'Azeglio 20. A14734

PONTE Sangone, via Sestriere, vende ultimo anticipo alloggi in costruzione. Telefonare 596-654.

PORTA Nuova alloggio 2 camere primo piano adatto ufficio vendesi. Telefonare 84-498. A14732

TERRENO in Montalto d'Asti area 38.00 vendesi, eccezionali facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERRENO industriale zona decorosa fronte strada statale e autostrada servizi vicinissima Torino occasione vendesi. Telefonare 273-571.

VENDO cambio alloggio nuovo tre camere vicino Loano, vista mare. Telefonare 376-712. A14881

VENDO permuta alloggio entrata cucina camera cameretta terrno bagno Torino via Braccini quinto piano senza ascensore 4.000.000 (uguale rivalsa). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino». A14800

VENDONSI direttamente, corso Sebastopoli 235, negozi pronti con uffici, magazzini attigui, due saloni da costruire di mq. [illegible] cadauno, eventualmente da combinare d'accordo. Complessi adattissimi per commissionaria auto. Rivolgersi custode.

CERCASI aprile giugno signorile 4-5 vani zona Francia o continenti. Telefonare 744-463. A14441

CERCO 4 camere o cucina, doppi servizi, casa nuova. Zona: Oltrepò, Madonna, Crocetta, Venchiglia, Max 60 mila. Telefonare 884-235 solo sabato.

COMMISSIONARIA affittasi locale luminoso terreno per officina silenziosa minimo 1000 mq. alogo cortile zona Santa Rita Mauriziano. Ampie garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 203 — Torino».

FAMIGLIA 3 persone cerca due camere tinello servizi aprile zona Santa Rita Carducci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino».

PERSONA sola referenziata settentrionale affitterebbe alloggetto barriera Milano. Telefonare 851-794 [illegible] pasti. A14795

PROSSIMI sposi piemontesi, impiegati, cercano alloggetto zona Staluto, Bernini. Telefonare 715-[illegible]

AFFITTASI alloggio 1 camera tinello servizi, zona Bernini. Telefonare 758-943. A14767

AFFITTASI alloggio 4 camere, servizi, rimodernato, via Cavour. Telefonare 81-225. 21225

AFFITTASI alloggio 4 camere tinello servizi zona Statuto. Tel. 887-508.

AFFITTASI ampi locali con ribalta coperta, uso magazzeno corrieri, zona Lingotto. Telefonare 630-157 ore ufficio. 1001

AFFITTASI casa orto vicinanze Nichelino. Telefonare 962-120.

AFFITTASI centro barriera Milano camera [illegible] mensili. Telefonare 254-600. 2001

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale o 5 piani fuori terra della complessiva di mq. [illegible] Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio. O557

AFFITTASI via Taluccki 25 alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 482-853. A14862

AFFITTASI vicinanze Statuto, casa nuova tre camere servizi anche uso ufficio. Telefonare 584-306.

AFFITTASI zona Marconi Nuovi vicino dogana laboratorio mq. 500, ampio luminoso, con ingresso carraio, per uso deposito o ufici. Telefonare 670-543. A16780

AFFITTASI 2 camere tinello. Telefonare 735-680 ore. A14531

AFFITTASI 3 camere e cucina. Telefonare 399-763. A14564

AFFITTASI 3 camere servizi. Grugliasco. L. 34.000 mensili. Telefonare 90-233. 2001

AFFITTO piazza Carlo Alberto moderno negozio composto salone più tre locali tutti confort due ingressi anche divisibili adatto uffici agenzia qualsiasi attività commerciale. Telefonare 545-100 ore 17-19.

AUTOTRASLOCHI Torino L. 5000 per camera, lungomi imballiti. Telefonare 60-787 A13683

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgone imballi garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

CAMERA, [illegible] cinquemila indipendenti affittansi. San Donato 45, parrucchiere. A14884

CASCINA nell'Astigiano 10 giornate affittasi mezzadria 3 persone miri pretese. Bosia, piazza Cavalleria 12 R, Genova. 21100

CENTRALISSIMO appartamento tre camere, rimodernato, affitto, libero subito. Telefonare 587-730.

CENTRALISSIMO stabile ingresso carraio cortile mq. 200 negozi luminose quattro vetrine vasti retrostanti magazzini uffici superiori mq. 1100 complessivamente adatto industria vendita rappresentanza. Tel. 584-240.

CORSO Francia 276 affittansi, vendonsi vetrine su corso, eventualmente magazzino luminoso seminterrato con passaggio carraio mq. 700 circa, volendo anche alloggetti da 70 - 90 - 140 mq. Rivolgersi custode.

CORSO Vinzaglio affitto 1° giugno 3 camere sala camerette servizi mq. 165 termoascensore. Telef. 553-132 ore 18-21. A14399

LOCALE centralissimo adatto negozio o rappresentanze affittasi. Telefonare 539-282. O802

LOCALE luminoso mq. 70 cortile. Strada Settimo 142, telef. 242-295.

LOCALE mq. 600 piano terreno, via Saluggia 20, affittasi. Tel. 779-583.

LOCALI industriali uffici tutti servizi affittansi centro Settimo. Telefonare 754-087. A14457

MAGAZZINO luminoso centralissimo mq. 400, deposito laboratorio, affittasi. Telefonare 564-306.

MIRAFIORI corso Traiano 14/11 appartamenti convenienti finiteggiati affittansi. Telef. 510-957.

NICHELINO presso chiesa scuole affittansi alloggi [illegible] due camere servizi. Telefonare 660-646.

NIZZA 129 affittasi [illegible] alloggetto rifinito senza ascensore. Telefonare 597-497. O885

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera cucina elegantemente ammobiliato anche uso pied-à-terre. Telefonare 82-171. A14489

RE Umberto 106, affittasi rialzato due locali uso ufficio, recapito.

SOFFITTA in via Tasso 9 affittasi. Rivolgersi al parrucchiere.

SVIZZERA 137 affittasi vendesi subito alloggetti. Rivolgersi portineria. Telefonare 298-456. O685

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160. O773

47.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI FIANO SESTO. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio ammobiliato terreno centrale Borghetto 5, Spirito. Telefonare 285-852.

BARDONECCHIA occasione vendesi bellissimo alloggio panoramico. Telefonare 330-194. A16524

BORDIGHERA affittasi appartamentino mobiliato panoramico moderno. Telefonare Torino 875-672.

CERCASI alloggetto 2-3 camere servizi annuale Spotorno, Finale, Pietra Ligure; non condominio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino».

COURMAYEUR affittasi confortevolissimi sei letti, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9201 — Torino». A14215

DISTINTA signora con nipotina cerca alloggetto riscaldato, subito fino a aprile, Sanremo, Telef. 599-116.

GRESSONEY permutasi alloggio terno bagno febbraio-aprile con equivalente riviera. Telef. 35-67 Ivrea.

SANREMO affittasi ammobiliato nuovo panoramico alloggio mesi marzo, aprile, maggio. Telefonare 339-444.

SAUZE d'Oulx condominio solarium affittasi marzo mansarda. Telefonare 596-682 pasti. A3720

SPOTORNO affittasi camera cucina marzo aprile vicino mare. Telefonare 799-715. A16969

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, cucina piemontese, trattamento familiare; Tina, via Regina Margherita 50. A16699

MARE, Borghetto Santospirito (Savona), Hotel Royal, telef. 70-049, lietissimo, confortevole, soggiorno familiare, 2000 complessivo.

PIETRALIGURE, Pensione Riviera, tel. 67-131. Riscaldamento, cucina casalinga, 1700 complessivo, 30 gg. matrimoniale 90.000, Torino, tel. 517-245. A16872

SOGGIORNO indimenticabile Hotel Ristorante Royal, Laigueglia. Telefonare 49-283 una settimana veramente simile. A16055

VARAZZE, Pensione Ristorante Ideale, 97-181, lungomare, confortevole, ottimo trattamento familiare, Tariffe ridotte. 20849

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature Scuola Italiana. Telef. 547-332. O18

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Profil specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, compilameccanografia, calcolo meccanico, pagheconti, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

BOIDOCI (Istituto Internazionale), Nizza 27 (telefono 652-435): aperte iscrizioni Corso «Consulenti Relazioni Pubbliche». A14159

BOIDOCI, Nizza 27 (Istituto internazionale): rapidamente prepariamo tutti impieghi. Specializzazioni.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BRIDGE principianta cerca ottimo impegnante. Telefonare 599-243.

CONVERSAZIONE francese e [illegible]esco insegnante cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9183 — Torino».

LAUREATA impartisce lezioni matematica chimica. Telefonare 336-408.

SCUOLA bello [illegible] insegnamento rapido massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica barriera Milano. Telefonare 544-656 ore ufficio.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate controllo volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. O627

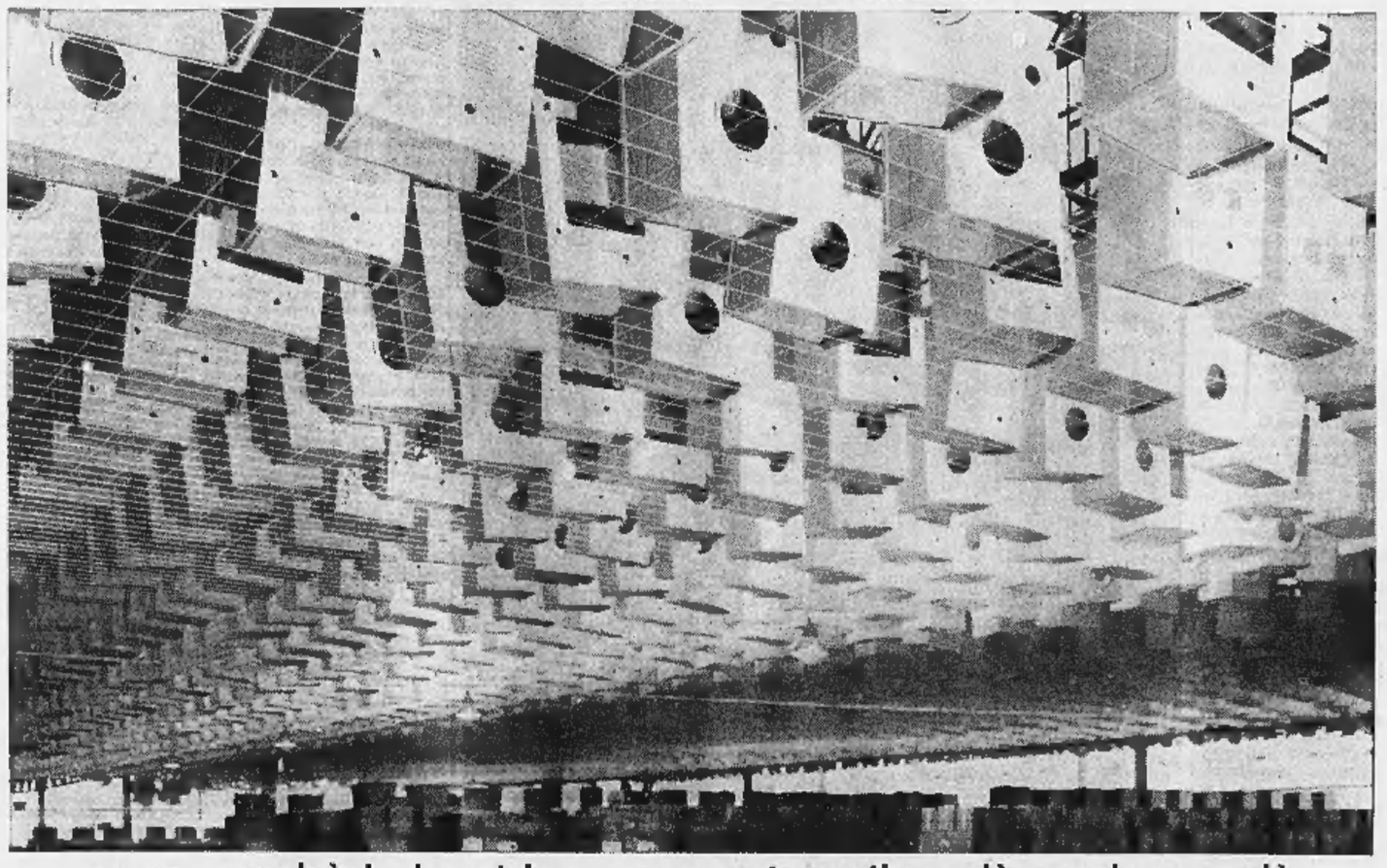
AFFITTASI a serio, centrale [illegible] piedi-terre. Telefonare 681-241.

AFFITTASI camera ammobiliata presso coniugi soli, unico inquilino. Telefonare 872-738. A14550

AFFITTASI camera ammobiliata unico inquilino Torino Esposizione, Telefonare 684-015. A14909

AFFITTASI camera 2 letti con ottima pensione familiare. Telefonare 542-768. A14129

quante lavatrici abbiamo costruito in 20 anni?
tante—tante—a milioni



ecco perchè la lavatrice superautomatica più moderna, più completa, più ricca, più sicura... è anche la **più conveniente**

Candy

in occasione del **20° ANNO** di produzione
è lieta di annunciare un

SENSAZIONALE RIBASSO DEI PREZZI

SUPERAUTOMATIC 5 L. 114.800

SUPERAUTOMATIC 5L L. 104.800

Da 20 anni Candy produce esclusivamente lavatrici. Contate su Candy - contate sull'esperienza.

CORSO Montecucco 107 impresa vende ultimi alloggi 2 camere soggiorno servizi, negozi. Visite 15-17.

CORSO Orbassano (S. Rita) vende lussuosi alloggi 2-3 camere saloni; mutuo, facilitazioni. Tel. 369-144

CORSO VITTORIO EMANUELE (QUASI ANG. C.SO RE UMBERTO) ALLOGGIO 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI [illegible], 2 TERRAZZI, VUOTO, [illegible] 10.500.000. TELEFONARE 596-607, 597-774.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà o da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. O524

GIARDINO circostante vende alloggi signorili 1-2-3 camere servizi 2 milioni 500.000 camera; mutuo, facilitazioni. Corso Cosenza angolo via Ragusa. A14754

GRUGLIASCO, vendo osteria zona sviluppo buona rendita vasti locali, gioco bocce. Telef. 783-890.

IMPRESA [illegible]ista terreno semicentrale 100-120 camere cambinazione cambio camere. Telefonare 555-349.

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3-4 tinello cucinino, dilazione, via Borgosesia. Telefonare 393-539. A12540

IMPRESA vende appartamenti signorili, massima dilazione, corso Sebastopoli 191. Telefono 393-616

LUSSUOSO alloggio in Carvinio mq. [illegible] con garage in casa moderna vendesi, eccezionali facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 280 — Torino».

MIRAFIORI Lingotto vendonsi alloggi signorili mutuali prezzi eccezionali. Telefonare 519-770.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15. O524

PRIVATO acquista villetta vicinanze Torino oppure alloggio. Tel. 293-992.

PRIVATO vende camera e cucina, soleggiate, corso Racconigi 135, 1.800.000 trattabili, libera. Telefonare 852-282. 21227

PRIVATO vende c. Vercelli 240 alloggio nuovo 3 [illegible] cucina [illegible] mq. 105 L. 6.000.000 anche rateizzabili più mutuo. Telefon. 355-028.

PRIVATO vende direttamente alloggi nuovi liberi e affittati ottimamente in 1-3-3-4 camere servizi, comodità, pagamento 40% contanti resto mutuo. Rivolgersi in cantiere Nichelino. Tel. 668-276. A12488

RIMETTO [illegible] camera cucina mq. servizi, Lanzo, via Piazza 33, telefono 60-409. A1471[illegible]

SAUZE d'Oulx, condominio Sapone, vendonsi signorili 1-2-3 camere servizi, posizione privilegiata, lunghe rateazioni. Telefonare 489-009.

TERRENO circa ettari otto in Cavallino, Novara, con 2400 piante anno otto vendesi. Eccezionali facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 — Torino».

TERRENO in Cortemilia d'Asti mq. 27.500 con pineta vendesi, eccezionali facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 279 — Torino». 21108

TERRENO piano in Carmagnola. Posizione incantevole residenziale. Acque, luce, strada asfaltata. Aria purissima piedmontese. Vendesi mq 2700. Anche piccoli lotti. Lire tremila. Telefonare 590-757. O190

VIA Sospello 121, via Ceppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) Società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti: bivani 4.900.000, trivani 6.800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 290-101.

VILLAGGIO «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-780, 560-346. O982

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-090, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 686-755, 775-889.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 686-755, 397-001.

ABBISOGNA 1-2 camere servizi, referenziatissimi sposi impiegati. Telefonare 751-826. O918

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTEREI magazzino deposito merci possibilità ingresso autotreni) mq. 500 circa. Telefonare 670-214 ore ufficio. A14375

AFFITTEREI o acquisterei, se convenientissima, casetta rustica o colonica vicinanze Torino. Tel. 751-818.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

SPOSI soli referenziati offronsi per portineria con alloggio. Tel. 664-478.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. PINO centro affittasi 4 locali 32.000 libero, Telefonare mattino 881-876. A15109

A industria silenziosa affittasi capannone industriale mq. 400 uffici servizi riscaldamento. Telef. 790-020.

A persona sola affittasi camera cucinetta servizi 14.000. Telefonare 769-800. A16860

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Italia. Re Umberto 38 Tel 538-594

ABBIAMO Porta Palazzo negozio laboratorio ufficio magazzino. Telefonare ufficio 510-204.

ABBISOGNANDO vani 10.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sarch. 14. Telefono 538-539. O515

AFFITTANSI corso Sebastopoli alloggi 2 e 3 camere tinello e servizi liberi subito. Telefonare 872-273.

AFFITTANSI vendonsi appartamentini Alpicella, Celle e' magazzini Alpicella, Savona. Condizioni convenientissime. Scrivere: Lasland S L, Savona.

AFFITTASI a brossimi sposi alloggetto conterraneo. Telef. 366-995, negozio De Martino. A9674

AFFITTASI Aeronautica [illegible] nuova due camere tinello box. Tel. 630-009

AFFITTASI alloggi [illegible] 2 camere tinello servizi pronti subito. Via San Donato 58. O837

AFFITTASI alloggio camere tinello servizi, Cascine Vica, via Aosta 10. Telefonare 725-514 ore pasti

AFFITTASI in blocco o separatamente via Filadelfia 48-50 intiera proprietà composta 2 alloggi 2-3 camere accessori; alloggio padronale 6 camere accessori; grande salone con accessori e due ingressi indipendenti; 5 grandi locali adatti autorimesse magazzini; ampio cortile. Competente adatto azienda autotrasporti, impresa costruzioni, società sportiva. Telefonare ore ufficio 790-876.

AFFITTASI locale [illegible] fronte via riscaldamento attività alimentazione Bernini. Telefonare 770-034.

AFFITTASI locale mq. 220 con annesso terreno via Ragusa adatto qualsiasi uso. Telefonare 396-482.

AFFITTASI locale 600 mq. riscaldato con servizi uso magazzino, laboratorio, carrozzeria, V. Don Grazioli 27 C

AFFITTASI negozio anche uso magazzino mq. 50 via Lugodera Agrigento 73. Telefonare 501-250.

AFFITTASI o vendesi seminterrato mq. 330 zona Stupinigi, Telefonare 341-098. A14738

AFFITTASI presso stazione Dora laboratorio seminterrato luminoso mq. 200 e cortile. Telefonare 296-594.

AFFITTASI, Rivoli, 2 camere tinello giardino in casetta. Telef. 330-630.

AFFITTASI (Sassi) tre camere entrata, cantina; Stazione Dora magazzini, negozi adatti qualunque genere. Telefonare 885-479. A11739

AFFITTASI vendesi 1° marzo due camere piano ammezzati, riscaldamento centrale, via Maria Vittoria 24. Telefonare 873-072. 21182

AFFITTASI via Cavriolo 35 negozio con retro 30.000 mensili. Telefono 375-970. 1001

AFFITTIAMO via Benevagienna 20, S. Rita, spaziosa negozio 3 vetrine retro 2 servizi. Visitateci ore 8,30-12, 14,30-16. O849

ALLOGGETTI bellissimi garage riscaldamento abbinato affittasi Bruino Circonvallazione. Telef. 597-497.

ALLOGGETTO camera tinello servizi affittasi a sposi. Rivolgersi: Matteotti 37 anche domenica mattino.

ALLOGGIO Porta Nuova tre camere accessori soleggiato, libero. Telefonare 576-794. A14759

AMMOBILIATO 2 camere, sala pranzo servizi, affittasi 35.000. Telefonare 652-839. A14797

ARSENALE 42, Mecrone, telefono 546-439, affitto 1-2-3 camere.

AUTORIMESSA nuova buona posizione affittasi. Telefonare 773-812.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-563 Carino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI attrezzatissimi, autofurgoni imballati, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI attrezzatissimi, autofurgoni imballati, garanzie, concorrenza, preventivi richiesta, Serra, telefono 660-360. O7

AUTOTRASLOCHI occupatissimi autofurgoni imballati, garanzie, concorrenza. Interpellateci telefonando 564-931 (ditta Caselle). O619

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera. Tel. 857-051 Mantello.

(Continua a pag. 15)

Le leggi sull'arte venatoria sono da rivedere

Perché si deve vietare la caccia nell'isola di Capri e a Portofino

Non solo si tratta di località turistiche frequentatissime, ma sono località dove scendono in cerca di sosta gli uccelli migratori che vanno e vengono dall'Africa - Sorprenderli nel loro posto di riposo, vuol dire sterminare in poco tempo la selvaggina di passo - Un'altra assurdità: aprire regolarmente alla caccia le riserve demaniali

Taluni gruppi di cacciatori italiani sembrano aver ormai oltrepassato non soltanto i limiti imposti dalle leggi biologiche ad un sano esercizio venatorio, ma hanno invaso campi di interesse generale per i cittadini di località determinate.

Da tempo esisteva un decreto del governo che vietava, a termini dell'art. 23 della Legge sulla Caccia, l'esercizio della medesima nell'Isola di Capri. V'erano ragioni sentimentali che risalgono al famoso libro dello svedese Axel Munthe nel quale era stigmatizzata la caccia sfrenata ai piccoli uccelli cantori ed insettivori. La facoltà attribuita al ministero dell'Agricoltura dall'art. 23 della Legge 5-VI-1939 n. 1016 di vietare la caccia anche integralmente, in un determinato territorio per un periodo indeterminato di tempo, fu impugnata davanti alla Corte Costituzionale, la quale decise che un provvedimento totale e definitivo non può essere assunto dal governo se non per legge. I cacciatori partenopei hanno allora successivamente ricorso al Consiglio di Stato per ottenere anche l'annullamento del divieto limitato nel tempo ed il Consiglio di Stato ha dato loro ragione per un complesso di motivi di carattere giuridico, asserendo anche non pertinenti le ragioni economiche e turistiche, legate al malcontento dei turisti che, ad ogni ora del giorno, si sentono disturbati dagli spari e dai pallini che cadono loro addosso.

Ma le ragioni biologico-venatorie esistono. Tutte le piccole isole che fanno corona alla costa tirrenica sono i punti di appoggio per i migratori che vanno e vengono dall'Africa; a prescindere dalle uccisioni, gli spari spaventano gli uccelli, ne turbano il normale andamento migratorio e recano danno agli equilibri biologici che, specialmente in primavera, trovano negli uccelli elementi equilibratori.

Non meno grave è quanto si verifica in Liguria a danno del territorio di Portofino. E' noto che la speculazione edilizia ha trasformato in un bastione di cemento armato e di mattoni uno dei più bei panorami che esistevano al mondo: il golfo di Genova. Non v'è rimasto che il promontorio di Portofino, costituito in Ente autonomo, che può considerarsi una specie di Parco Nazionale, perché questa è, sotto l'aspetto naturalistico, la sua funzione. Evidentemente gli uccelli migratori che seguono le direttrici più settentrionali del Mediterraneo, trovano soltanto nel promontorio di Portofino un punto d'appoggio e vi si concentrano. Pure ammettendo che la caccia non vi sia consentita in primavera, ma soltanto in autunno, hanno pensato i parlamentari liguri, che hanno proposto il disegno di legge in discorso, al numero degli incidenti anche mortali, che possono verificarsi in un terreno coperto di macchie e visitato da numerosi turisti, specialmente locali, che trovano soltanto in quel luogo selvaggio la possibilità di sottrarsi all'urbanesimo? Qui si pone il seguente quesito: Portofino ha da essere a disposizione di tutti i cittadini, specialmente liguri, che vogliono godere in casa loro ed in perfetta tranquillità il verde della boscaglia e l'azzurro del mare e non di quei cacciatori genovesi di cince, di pettirossi e di cutrettole che non sanno rinunciare alla loro libidine di uccidere quelle graziose ed utili creature?

Il governo ha presentato al Parlamento un nuovo Piano verde. L'articolo 24 di tale progetto autorizzerebbe l'Amministrazione forestale a trasformare le Bandite demaniali in Riserve di Caccia. Supponendo che in tali Bandite vi sia ancora della selvaggina, ed io credo che ve ne sia ben poca, la trasformazione della Bandita in Riserva di Caccia dello Stato significa la distruzione di ogni capo di selvaggina stanziale e migratoria in pochi giorni. Inoltre l'Amministrazione forestale sarà incapace di resistere ai cacciatori locali i quali, dopo aver osteggiato per principio la costituzione in Riserva, pretenderanno di volgerla a propria favore cacciandovi, o gratuitamente o dietro la concessione di permessi dal prezzo irrisorio, la selvaggina migratoria, compresi i piccoli uccelli.

L' Amministrazione forestale, se vorrà agire seriamente, dovrà affrontare gravi oneri finanziari per l'allevamento della selvaggina e soprattutto per la sorveglianza.

Se la Bandita è ricca di selvaggina, questa rifiuta, come accade per il Parco Nazionale svizzero dell' Engadina e per il nostro Parco del Gran Paradiso, a favore dei cacciatori italiani. L'Amministrazione forestale, inoltre, potrebbe far catturare per proprio conto la selvaggina viva, eventualmente esuberante, per mandarla a popolare altre Bandite o venderla alle Società di Caccia, traendone un utile non indifferente. Nel 1911 le foreste demaniali, comprese quelle della Calabria, erano ancora abbastanza ricche di selvaggina ed ora ne sono più o meno spopolate. Aprire regolarmente le foreste demaniali alla caccia significa spopolarle in un battibaleno.

Tenuto conto dell'allarme suscitato in Italia e all'estero dalla diminuzione dei migratori, le foreste demaniali avrebbero dovuto funzionare da oasi di rifugio per gli uccelli migratori e per le specie silvane utili alle stesse foreste, ma ciò non avverrà per quanto abbiamo sopra detto.

Se teniamo conto di queste prospettive, non v'è che sollevare energicamente il popolo italiano, specialmente nelle scuole, contro gli eccessi dei cacciatori ed organizzare una campagna elettorale contro quei parlamentari di qualsiasi partito che, per ragioni elettoralistiche, non sono capaci di opporsi agli eccessi dei cacciatori.

L'anno scorso ho proclamato da queste colonne la costituzione di una Lega Nazionale per la protezione degli uccelli raccogliendo qualche migliaio di adesioni. Ora la mia idea è stata ripresa da un gruppo di insegnanti e studiosi anche dell'Italia meridionale e centrale; cedo a questo gruppo le adesioni a me pervenute e propongo che un intenso lavoro di propaganda sia compiuto nelle scuole ove la gioventù è avviata all'esplorazione dell'ambiente e alla conservazione delle risorse naturali. Occorre infatti far leva sulla gioventù, vista l'inutilità di contare sulle vecchie classi dominanti, cresciute nella sciagurata della natura e delle sue spontanee risorse.

Alessandro Ghigi

Multato per 230 milioni di lire un impresario di legnami torinese

La sentenza a Gap (in Francia) per "infrazione ai regolamenti sul cambio della moneta estera" - Un'ammenda di 150 milioni alla sua agente doganale, residente a Claviere

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 febbraio.

Il signor Giulio Porporato, di 48 anni, titolare di una azienda di legnami a Torino, è stato condannato dal tribunale di Gap a un'ammenda di un milione e 848.566 franchi (circa 230 milioni di lire) per «infrazione ai regolamenti sul cambio della moneta estera». Per lo stesso reato, la sua agente doganale, signora Jacod, residente a Claviere, è stata condannata a un'ammenda di un milione e 185.816 franchi (circa 150 milioni di lire). I due imputati dovranno inoltre pagare, solidalmente, la somma di 369.713 franchi (circa 46 milioni di lire). Complessivamente, circa 426 milioni di lire.

Il torinese Giulio Porporato, multato a Gap (Moisio)

La signora Jacod, che è moglie di un italiano ma ha conservato la nazionalità francese, aveva aperto alla *Banque Nationale pour le Commerce et l'Industrie* di Briançon un conto corrente nel quale versava anche le somme del Porporato: invece di intestare il conto corrente a persona «non residente» in Francia, l'aveva invece intestato a persona «residente». Manovra che permetterebbe certi vantaggi.

Il direttore della banca è stato assolto. Gli avvocati dei due condannati hanno dichiarato che ricorreranno in appello.

l. m.

Stupore del multato a Torino: «L'ammenda è di 23 milioni»

Giulio Porporato è titolare di un'impresa di legnami con sede in via S. Maria Mazzarello 88. Ha appreso la notizia dei 230 milioni di multa con stupore: «*Sapevo di essere stato condannato, ma gli avvocati mi hanno detto che si trattava di 23 milioni, non di 230. Deve trattarsi di un equivoco*».

L'avv. Pretti della dc nuovo sindaco di Vercelli

Ha ottenuto 21 voti su 38 - Tre liberali han votato per lui - La giunta sarà di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 11 febbraio.

L'avv. Primino Pretti, democristiano, è stato eletto questa notte sindaco di Vercelli. Alla terza votazione ha infatti ottenuto 21 voti contro i 14 del comunista Leone e 3 schede bianche.

Le precedenti votazioni avevano avuto il seguente risultato: Pretti 18 (dc-psi-psdi), Leone 14 (pci-psiup), Franchino del pli 4, 2 schede bianche (pdium e msi); poi ancora Pretti 18, Leone 14, sei schede bianche. Erano presenti 38 consiglieri: 18 dei partiti di centro-sinistra che hanno deciso di formare la Giunta (due dei loro erano assenti: uno ammalato non si è presentato alla riunione, un altro non si è sentito bene durante la prima parte della seduta).

Evidentemente, dopo le prime due votazioni che caratterizzavano il voto politico, i liberali, pur dissenzienti dalla formula di centro-sinistra, hanno deciso di votare per l'avv. Pretti.

Il consiglio verrà riconvocato nei prossimi giorni per eleggere la giunta. Questa sarà di centro-sinistra. Non otterrà più, secondo le previsioni l'appoggio del partito liberale. E' comunque certa che gli assessori che saranno designati dai vari partiti governativi otterranno i voti necessari (la semplice maggioranza) per essere eletti.

v. n.

La decisione del giudice nell'indagine sugli stupefacenti

"La perizia dimostrerà che non sono mica matta,, dice (polemica) la «ragazza della droga» a Cuneo

Marina Marenco, ventenne, è ospite della nonna - Dichiara: «Non sono una mitomane, ho sempre detto la verità. Se vogliono, ho dell'altro da raccontare ai giudici» - Chiediamo: «Come vanno le proposte di matrimonio?» - Risponde: «Male. I miei spasimanti si sono spaventati a sentirmi dire che desidero un marito capace di guadagnare trecentomila lire al mese» - Forse la giovane racconta qualche bugia: la società di assicurazioni di Torino smentisce di averla assunta come produttrice

La giovane Marina Marenco in un caffè della borgata dove abita presso Mondovì

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 11 febbraio.

La decisione presa dal Procuratore della Repubblica dott. Squarotti di sottoporre a perizia psichiatrica Marina Marenco, la ragazza di vent'anni diventata ormai famosa con l'appellativo di «postina della droga», ha ravvivato l'interesse sulla vicenda. Da quando gli imputati sono stati scarcerati s'è diffusa la convinzione che il traffico di stupefacenti non esista e tutto l'«affare della droga» si risolva in una bolla di sapone. Il provvedimento del Procuratore della Repubblica — lo stesso magistrato che aveva prima firmato gli ordini di cattura e poi quelli di scarcerazione — è giudicato da molti come una conferma della insufficienza di indizi di colpevolezza a carico delle persone indicate dalla Marenco.

«Ben venga la perizia» *dicono gli avvocati, convinti che essa potrà portare elementi chiarificatori sulla verità. L'avv. Andreis, difensore del Fontana insieme con l'avv. Massola, afferma:* «E' una decisione che ci rallegra, innanzi tutto perché dimostra lo scrupolo con cui si svolgono le indagini e secondariamente perché ci fa sperare che questa perizia ci consentirà una ulteriore dimostrazione della infondatezza delle accuse».

E' contento anche l'avvocato Costa di Mondovì che difende la Marenco: «Sul piano processuale — *egli dice* — la perizia può facilitare in modo non indifferente la fatica del difensore. Sul piano umano la cosa assume un aspetto diverso, direi abbastanza triste e sconsolante. E' comunque naturale che la Marenco si sottoporrà alle indagini peritali. Vorrei però sapere se vi è qualcuno che pensa veramente ad una malattia della mia cliente. Forse sì: gli avvocati dei coimputati».

Il collegio peritale nominato dal Procuratore della Repubblica è composto dal prof. Portigliatti dell'istituto di Medicina Legale di Torino, dal prof. Sibour, neurologo dell'ospedale di Cuneo e dal dott. Bossi, medico legale di Cuneo. La prima riunione è fissata per mercoledì 16 febbraio, presenti sia il magistrato, sia i difensori. Il Procuratore della Repubblica porrà ai periti i quesiti ai quali essi dovranno poi rispondere. I difensori potranno nominare altri periti di parte; è quasi certo che l'avv. Costa ne sceglierà uno; gli altri difensori, per ora, si riservano di usufruire di questo loro diritto dopo che la perizia sarà stata depositata.

Stasera siamo andati a far visita alla Marenco, presso l'abitazione della nonna, a Moline di Torre. Aveva già appreso la novità nel corso di una telefonata con il suo avvocato. Non appariva per nulla turbata. «Sono proprio contenta che mi prendano in esame, così si renderanno conto che non sono pazza e che non dico bugie. Speriamo che non cerchino di farmi passare per matta per salvare la faccia di qualcuno. Mitomane io non lo sono. Altro che bugie, sono tutte verità e della verità ce n'è dell'altra, che non ho detto».

Non vogliamo sapere di queste cose che devono interessare innanzi tutto la magistratura. Parliamo di lei al di fuori della faccenda droga. «Come vanno le proposte di matrimonio?». «Male. Dopo l'articolo de *"La Stampa"* di domenica scorsa i miei spasimanti, leggendo che vorrei sposarmi con un uomo che abbia uno stipendio di quasi trecento mila lire, si sono spaventati. Mi ha scritto un ingegnere dicendosi disposto a sposarmi ugualmente; un altro mi promette come regalo di nozze un'auto sportiva. Ma ho avuto anche due letteracce piene di insulti perché ho detto di disprezzare un marito che abbia uno stipendio di 150 mila lire al mese».

«Fino a quando resterà presso la nonna?», *abbiamo chiesto a Marina Marenco. Ha risposto:* «Verso la fine del mese mi trasferirò a Torino presso una zia e il 2 marzo sono d'accordo di prendere servizio presso l'agenzia generale dell'Assicurazione "Toro". Lo stipendio mi è già stato fissato per lettera: 145 mila lire al mese come produttrice».

Un'affermazione sicura, senza incertezze. Per nostra curiosità abbiamo interpellato il comm. Bastagli, direttore generale della «Toro Assicurazioni». *Dopo avere sentito per maggior sicurezza anche il capo del personale dott. Larghi, il comm. Bastagli ha dichiarato che la sua Compagnia non ha mai fatto alcuna offerta alla signorina Marenco.*

E' emersa anche un'altra discordanza tra la realtà e le dichiarazioni della ragazza. Ella aveva ripetutamente affermato che le mancano soltanto due anni di studio per diventare ragioniera. Dall'Istituto Buon Pastore, che l'ha ospitata fino al marzo dello scorso anno, si apprende che la ragazza non ha nemmeno finito le tre medie perché a metà dell'ultimo anno era scappata dal riformatorio e poi, al ritorno, era stata bocciata. Oltre alla terza media dovrebbe frequentare e superare le cinque classi delle superiori per potersi diplomare ragioniera. «Ma — *siamo all'Istituto Buon Pastore* — non c'è da meravigliarsi di questa bugia, non è la prima che dice».

Remo Lugli

Ben Barka è vivo e prigioniero in Marocco?

Lo dice la *Tribune de Genève*

Ginevra, 11 febbraio.

(l. f.) La *Tribune de Genève* ha pubblicato oggi in prima pagina una corrispondenza da Parigi nella quale afferma che Ben Barka sarebbe ancora vivo e prigioniero in Marocco. La notizia sarebbe stata raccolta dal corrispondente del giornale ginevrino in ambienti musulmani bene informati. Nell'articolo si riferiscono particolari — che secondo una nota redazionale della *Tribune de Genève* sarebbero di grande precisione — circa il rapimento e l'attuale sorte di Ben Barka.

La notizia è stata accolta negli ambienti giornalistici di Ginevra con scetticismo. Comunque l'autore dell'articolo, Frank Bridam, è considerato un giornalista molto serio. Nei prossimi mesi deve assumere la direzione di uno dei più noti quotidiani della Svizzera Romanda, la *Gazette de Lausanne*.

v. n.

Quaranta case minacciate da una frana a Vernante

L'antica torre pericolante - Dovrà comunque essere abbattuta: una voragine si è aperta a poca distanza

(Nostro servizio particolare)

Vernante, 11 febbraio

(n. m.) La torre di Vernante, ultimi resti del castello risalente al XIV secolo, minaccia di crollare da un momento all'altro a causa di una voragine apertasi nelle immediate vicinanze del muro di recinzione. Un vasto movimento franoso minaccia a sua volta d'investire un gruppo di una quarantina di case. Anche sui binari della sottostante ferrovia Cuneo-Limone Piemonte, incombe il pericolo della frana e un'interruzione per un tratto di oltre cinquanta metri.

La torre è alta sedici metri e il peso, con il basamento e i muri di recinzione, si aggira sulle mille tonnellate. Recentemente, per iniziativa del Comune e dell'Ente provinciale turismo, erano state effettuate opere di restauro e il torrione veniva illuminato di notte da un potente riflettore. Tempo addietro sulla fiancata dello sperone roccioso che sovrasta il paese e che è dominato dalla torre, era stata aperta una cava di silice. La galleria, lunga alcune decine di metri, si era addentrata nel cuore della montagna. Ora, sono proprio i sostegni del cunicolo che hanno ceduto, provocando il crollo della galleria. Nel terreno soprastante si è aperta una voragine larga parecchi metri, mentre una breccia di notevoli dimensioni si è formata nel muraglione di sostegno della torre.

A favorire l'erosione del terreno, oltre alle onere di scavo nella galleria avrebbero contribuito anche la pioggia e l'umidità degli ultimi giorni. Se la torre non crollerà dovrà comunque essere demolita. Il sopralluogo effettuato oggi dal comandante dei vigili del fuoco di Cuneo, ing. Cocco, ha accertato anche l'imminenza del pericolo che grava sul gruppo di case sottostanti.

Licenziati alla Beloit i cento operai sospesi

Allo stabilimento di Pinerolo i dipendenti erano a cassa integrazione da un anno

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 11 febbraio.

La direzione della Beloit Italiana ha chiesto il licenziamento dei centodue operai che dal 3 febbraio '65 sono a Cassa integrazione, a ore zero. Il licenziamento dovrebbe avvenire il 3 marzo.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al sindaco di Pinerolo, prof. Bernardi, d'intervenire presso la direzione della società per sospendere il grave provvedimento, tanto più che sembra possibile mantenere gli operai in questione a cassa integrazione per altri sei mesi.

Il sindaco ha sollecitamente chiesto d'incontrarsi con la direzione della Beloit per esaminare il problema e non aggravare maggiormente la crisi che da tempo pesa sulla manodopera a Pinerolo, in questo particolare momento. Non si esclude che l'incontro possa avvenire domani stesso. Verrà esaminata la possibilità di un intervento politico presso l'autorità centrale per ottenere una proroga d'intervento della Cassa integrazione.

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO N. 342/65

Continua con strepitoso successo la vendita di tutte le merci nei locali stessi della Ditta fallita A PREZZI DI PERIZIA

TAPPETI DELLE MIGLIORI MARCHE TOVAGLIATI - COPERTE - COPRILETTI E TUTTO PER L'ARREDAMENTO

ALCUNI PREZZI:

PLAID lana . . . . . L. **1.000**
COPRILETTO raso . . . . » **2.000**
SERVIZI the ricamo a mano » **1.000**
TAPPETI migliori marche da » **10.000**
COPERTA purissima lana . » **2.500**

ed altri innumerevoli articoli mai visti prima d'ora

Vendesi scaffalature e arredamenti vari

VIA ARSENALE 38 - TORINO
(angolo via San Quintino)

I LIBRI DEL SABATO
in libreria e in edicola
L. 350
il 3° volume
della "terribile Claudine"
CLAUDINE SPOSATA
di Colette
GHERARDO CASINI EDITORE

Per un
MASSAGGIO SPORTIVO
gradevole, efficace.
Per lenire distorsioni e strappi muscolari.
Nuova Emulsione
THERMOGÈNE
non unge - penetra rapidamente - fresco profuma

commercianti di confezioni di maglieria di biancheria

per il completamento degli ordini per la primavera-estate 1966
e
per i vostri acquisti per la stagione autunno-inverno 1966/1967
avete bisogno di garanzie!

nel vostro interesse
esaminate qualità e prezzi dei 400 campionari e delle migliaia di modelli esposti al

samia

salone mercato della confezione in tessuto, della maglieria e dello abbigliamento intimo
torino
18-21 febbraio 1966

informazioni • tessere d'ingresso "SAMIA" torino • corso d'azeglio 74 • telef. 68.34.32

CRONACHE DELLO SPORT

Le Universiadi invernali si avviano verso la conclusione

Alla svizzera Thérèse Obrecht la discesa libera del Sestriere

La sciatrice, nipote di un ex presidente della Confederazione elvetica, ha preceduto l'americana Saubert e la sorella Heidi - Buona prova dell'azzurra Carlotta Solerio, giunta ottava Pauroso ruzzolone di Nicola Gandini durante la disputa della «no stop» - Le gare di oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 11 febbraio.

A ciascuno, le sue sorelle. La Francia ha le celebri Goitschel, Marielle e Christine, la Svizzera ha le Obrecht, Thérèse ed Heidi. Qui, alle Universiadi del Sestriere, non ci sono le Goitschel, molto più in gamba sugli sci che negli studi. Ma ci sono le Obrecht, e le due sorelline elvetiche, nipoti di un ex-presidente della Confederazione svizzera, oggi, nella discesa libera, hanno ottenuto una specie di trionfo di famiglia. Thérèse ha vinto il titolo, Heidi ha conquistato il terzo posto. Tra le due, si è infilata una statunitense, Jean Saubert. Quarta la francese Annie Famose, quinta la speranza americana Karen Korfanta. E ottava l'azzurra Carlotta Solerio, con distacchi relativamente lievi nei confronti di sciatrici che sono tra le migliori del mondo.

Proprio così, tra le migliori del mondo. La Thérèse Obrecht infatti, nel giro di poche stagioni, ha saputo imporsi tra le atlete più forti in senso assoluto. Thérèse ha ventidue anni, studia alla scuola superiore di interpreti di Zurigo. Ha cominciato a gareggiare cinque stagioni or sono e, poco alla volta, è diventata una campionessa, tanto brava da riuscire ad emergere nei grandi «concorsi» internazionali, obbligando alla sconfitta, in numerose occasioni, le due famose Goitschel.

Thérèse, con il suo faccino grazioso, illuminato da un perenne sorriso, se ne è venuta alle Universiadi con il ruolo di favorita, ma, alla prima gara, lo slalom speciale di martedì scorso, ha perso. Ha perso di un soffio, soltanto un soffio, un centesimo di secondo ha decretato la sua sconfitta da parte della francese Annie Famose. Un'altra ragazza, forse, si sarebbe disperata, magari oltre misura. Thérèse, invece, non si è scomposta, ha preso con filosofia il brutto scherzo del destino. Ha scrollato le spalle, limitandosi a fissare l'appuntamento per oggi, per la discesa libera. E oggi, puntuale alla promessa, si è presa la più brillante delle rivincite.

Non è stata una gara facile. Al Colle, già durante la notte, aveva preso a cadere una fitta nevicata e le cime delle montagne si nascondevano dietro una cortina di nubi. Era possibile effettuare una discesa libera in simili condizioni ambientali? Un duro lavoro permetteva di presentare una pista in condizioni pressoché normali; la visibilità, se non eccellente, tuttavia era buona e la prova ha così avuto inizio con pochi minuti di ritardo sull'orario fissato.

La prima a scendere è stata la statunitense Korfanta: 2'25"38. Poi è subito toccato alla Thérèse Obrecht: 2'21"18, il suo tempo più non doveva esser superato. Un ottimo servizio d'informazioni (che, detto per inciso, rappresenta una delle cose meglio realizzate nel quadro dell'intera manifestazione) permetteva di conoscere i tempi delle varie concorrenti a metà pista.

Parve, ad un certo punto, che il successo finale dovesse arridere alla Saubert, accreditata, appunto a metà gara, di 1'9"10, inferiore al tempo della Thérèse Obrecht che, nello stesso tratto aveva impiegato 1'10"23. Ed anche Heidi era stata cronometrata in un buon tempo (1'10"21). Ma, nella fase conclusiva, la classe di mademoiselle Thérèse aveva avuto la meglio. La Saubert vide svanire ogni speranza di vittoria per una leggera sbandata che la portava in neve fresca. Jean restava miracolosamente in piedi, ma lo sbaglio le costava il primo posto. Per quanto riguarda Heidi Obrecht, la sorella Thérèse, di un anno più giovane, all'arrivo ricordava «sportivamente» le sue disavventure: «Sì è rotta tre volte una gamba, ha dovuto interrompere l'attività ed ha ripreso dopo una lunga sosta. Fa già fin troppo, in una discesa libera».

Prima la Thérèse, seconda la Saubert, terza la Heidi, l'ordine d'arrivo non cambiava. E, nella lista conclusiva della graduatoria, faceva spicco l'ottavo posto della Carlotta Solerio — ventun anni, quarto anno di lettere all'Università di Torino. — La nostra azzurra ha subito distacchi lievissimi da atlete di nome come la Famose, come la Bernard, come la Rohrbach, ed ha superato sciatrici di classe, per esempio le austriache Dietfurth e Pugi. Un po' deludente, invece, la Chevallard: ma il suo trentesimo posto, a quanto pare, è dovuto in gran parte ad un errore nella scelta della sciolina.

Tutta la gara si è svolta senza alcun incidente: si è registrata un'unica caduta, quella della tedesca Pongratz. Chi ha visto il capitombolo, assicura che è stato terribile, un doppio salto mortale. Ma la Pongratz si è presto rialzata, si è tolta la neve di dosso e l'inventario dei guai non ha rivelato altro che leggerissime contusioni di nessun conto.

Più serie, purtroppo, le conseguenze di un ruzzolone effettuato dall'italiano Nicola Gandini, durante la «no stop» maschile. Gandini ha battuto la schiena su un tratto di neve gelata, riportando una contusione renale che ha consigliato l'immediato trasporto dello sfortunato atleta in ospedale a Torino. Singolare è l'accanimento della mala sorte contro la squadra italiana: infatti Gandini, dopo Zeno Soave, Umberto Cravetto, Massimo Schieroni e Carlo Quaglia, è il quinto nostro sciatore tolto di scena da incidenti.

Domani il programma è il seguente: a mezzogiorno discesa libera maschile, alle 14 slalom gigante femminile. La discesa libera maschile si svolge sulla pista Kandahar, con partenza dalla stazione terminale della funivia di Banchetta e arrivo a Borgata, lo slalom gigante femminile si disputa sulla pista normale della Banchetta con arrivo a Sestriere Borgata.

Gigi Boccacini

Il sorriso felice della svizzera Thérèse Obrecht dopo il trionfo a Sestriere (Moisio)

Così all'arrivo

1. Thérèse Obrecht (Svizzera) 2'21"18; 2. Saubert (Stati Uniti) 2'23"31; 3. Heidi Obrecht (Svizz.) 2'23"08; 4. Famose (Francia) 2'24" e 55; 5. Korfanta (Stati Uniti) 2'25"38; 6. Bernard (Fr.) 2'25"52; 7. Rohrbach (Austria) 2'25"56; 8. Solerio (Italia) 2'26"66; 9. Dietfurth (Austria) 2'26"80; 10. Haid (Germania) 2'26"90; 13. Chevallard (Italia) 2'29"03; 24. Vigliani (Italia) 2'36"03.

L'odierno incontro fra Cecoslovacchia e Urss decisivo per il titolo dell'hockey su ghiaccio

Ieri le due formazioni si sono facilmente imposte sull'Italia (8-0) e la Finlandia (12-2) Il Canada è stato battuto dalla Romania: 9-5

Unione Sovietica e Cecoslovacchia si affrontano questa sera (l'inizio della partita è fissato per le 21,30) per la conquista della vittoria finale nel torneo di hockey. La classifica alla vigilia dell'ultima giornata di gare vede al comando la squadra russa con due punti di vantaggio sulla formazione cecoslovacca. Basterà quindi ai gialloblù sovietici un risultato di parità per aggiudicarsi il successo finale, successo che stando alle previsioni generali non dovrebbe loro sfuggire.

Se dovesse essere invece la Cecoslovacchia ad affermarsi, per l'assegnazione del titolo si dovrebbe ricorrere al quoziente reti, che attualmente favorisce però l'Unione Sovietica. La squadra boema per conquistare il successo dovrebbe quindi imporsi questa sera con uno scarto di almeno tre reti sugli hockeisti russi. Un risultato difficilmente realizzabile, anche se la Cecoslovacchia si batterà con comprensibile animo.

Proprio la prevedibile lotta garantisce per stasera un grande spettacolo: le due squadre che si battono per l'aggiudicazione del titolo nella fase eliminatoria e nel girone finale si sono dimostrate le più continue come rendimento, hanno praticato un gioco velocissimo ed interessante.

I sovietici sono tuttora imbattuti, hanno collezionato solo vittorie, eccezion fatta di un pareggio con la Romania nella fase eliminatoria. I cecoslovacchi hanno subito invece una sola sconfitta, giovedì contro i canadesi, al termine di una partita quanto mai burrascosa.

Anche ieri, nella penultima giornata del torneo, russi e cecoslovacchi hanno dato una chiara dimostrazione del loro valore. L'Unione Sovietica si è infatti facilmente imposta sulla Finlandia per 12 a 2, mentre la Cecoslovacchia ha piegato la generosa resistenza degli azzurri, aggiudicandosi la vittoria con il punteggio di 8 a zero.

I cecoslovacchi, hanno faticato abbastanza per superare la difesa degli azzurri, anche se il primo tempo li ha visti in vantaggio per tre a zero. I gollardi italiani si sono battuti con accanimento e generosità, sprecando nel secondo tempo (sullo 0 a 5) diverse occasioni favorevoli. Proprio poco prima dello scadere del tempo erano ancora beffati da una rete irregolare (il disco non aveva superato la linea di porta), ma convalidata egualmente dagli arbitri. Negli ultimi venti minuti, infine, i boemi realizzavano altri tre goals, ma accusavano un infortunio di una certa gravità ad uno dei loro migliori attaccanti, Brdicka, la cui presenza in campo contro i sovietici appare in dubbio.

Nel terzo incontro di ieri, si è registrata la sorprendente sconfitta dei canadesi ad opera della Romania, che si è imposta per cinque a zero. Gli universitari nordamericani, che la sera precedente avevano piegato la Cecoslovacchia, debbono proprio al loro rendimento incostante il fatto di essere stati esclusi dalla lotta per il primato.

Senza attenuanti la loro sconfitta contro i rumeni: in svantaggio di due reti alla fine del primo tempo, i canadesi hanno cercato di contrattaccare nella ripresa, finendo però per favorire il filtrante contropiede della Romania (sorretta in difesa dagli ottimi Varga e Vakar) che segnava altri tre goals.

Oggi, oltre alla «finalissima» fra Unione Sovietica e Cecoslovacchia, si disputeranno altre due partite. Romania-Finlandia (confronto del massimo interesse fra due squadre dal gioco vivace e spettacolare) alle ore 10, ed Italia-Canada alle ore 14,30.

p. pat.

Allo svizzero Minsch la libera della «3 Tre»

Madonna di Campiglio, 11 febb.

Lo svizzero Minsch ha vinto oggi la prima prova della «3 Tre» internazionale di sci, la discesa libera. Secondo è giunto l'austriaco Zimmermann, medaglia d'oro olimpica della «libera».

Primo degli azzurri è stato l'altoatesino Mahlknecht, che è arrivato terzo.

Otto giorni di ospedale per lo sfortunato Gandini

Nicola Gandini, lo sciatore azzurro delle Universiadi infortunatosi al Sestriere, è stato ricoverato a Torino presso il Centro traumatologico ortopedico diretto dal prof. Rovasenda. Gandini, che è stato visitato anche dal prof. Sesia, ha riportato una forte contusione renale sinistra: le sue condizioni però non sono gravi e l'atleta dovrebbe essere in grado di lasciare l'ospedale fra otto-dieci giorni.

Gli hockeisti scivolano sulla pista a 40 all'ora indossando speciali indumenti per proteggersi dal disco - Questo supera i 100 orari - L'equipaggiamento pesa 20 chili, vale dalle 120 alle 220 mila lire: solo la "maschera" del portiere costa 70 mila lire

Il portiere della nazionale universitaria di hockey della Finlandia si chiama Jussi Masala, ha 23 anni, è studente di scienze politiche. Un tipo piccolo e magro, come si vede nella foto a sinistra, che si trasforma in un gigante indossando l'equipaggiamento da gara

Chi si reca ad una partita di hockey e, piglato su una panca di legno, con il bavero del cappotto rialzato deve continuamente battere i piedi e muovere le mani nei guanti per evitare che si gelino, nel vedere quei giganti sui pattini scivolare agili e maestosi sulla pista, vien preso da un sentimento d'invidia. Lui è lì, al freddo: loro, sul ghiaccio, sembrano di casa e si fanno ammirare anche perché sono enormi ragazzoni con le spalle quadrate, la personificazione dell'atletica, insomma.

Poi, magari, finita la partita, uno si attarda a bere un caffè bollente, a commentare il risultato di Urss-Finlandia e, all'uscita, li ritrova mentre salgono sul pullman dell'Universiade. E li riconosce solo perché si ricorda un viso, un'espressione colta al volo tra una pausa di gioco e l'altra: sono diventati (anzi tornati) uomini qualunque, fisici atletici sì, ma non da superman, spalle normalissime qualcuno è addirittura piccolino. E' una sorpresa e grossa anche.

Tutti sanno, naturalmente, che gli hockeisti giocano imbottiti ma, a questo punto vien da domandarsi se si mettano addosso un'armatura. Infatti, è così, anche se essa è fatta di plastica, lamine di acciaio, cuoio spesso, lana pesante e cuoio di bronzo. Gli hockeisti si vestono come guerrieri antichi, la loro arma è la mazza, i pattini sono le cavalcature, e su di essi si affrontano scivolando a 40 all'ora.

L'equipaggiamento costa sulle 120-140 mila lire per attaccanti e difensori, sulle 220 mila per il portiere. La vestizione assume i caratteri di una cerimonia, lunga e laboriosa.

L'atleta, smessi i panni consueti, si riveste con un «completo» di lana; sopra infila un primo paio di calze, una speciale protezione per l'addome, poi una imbottitura e un parapalle più o meno pesante, a seconda si tratti di un difensore o di un attaccante. A questo punto il giocatore ha assunto l'aspetto di un grosso coleottero, ma non è finita. Completano la «trasformazione» un paio di calzettoni lunghissimi, spesso sorretti da giarrettiere di tipo femminile. Entro i calzettoni si infilano i parastinchi (che riparano anche le ginocchia), e quindi s'indossano i pantaloni imbottiti, sostenuti da larghe bretelle, e la maglia con i colori del club.

Il tempo di calzare i pattini, di prendere guanti e casco, e via, finalmente, sul ghiaccio, più alti di 10 o 12 cm. grazie alla lamina dei pattini, con 15 o 20 chili di indumenti addosso. Molti portano anche dei paradenti, a mo' di pugili, i difensori indossano speciali paracavigliе supplementari sopra il pattino, ed il portiere protegge il viso con la maschera. Che egli sia il più corazzato di tutti, è logico: per respingere il dischetto di gomma vulcanizzata, ogni parte del corpo vien buona. Il dischetto pesa un etto e mezzo, viaggia anche ai 100-110 all'ora, se colpisce al viso può fracassare una mascella.

Le maschere più moderne, realizzate in plastica speciale, costano sulle 60, 70 mila lire. In Italia c'è un'unica ditta che le fabbrica, a Bolzano. Si fa il calco del viso in gesso, poi si realizza uno stampo, ed ecco pronta una maschera su misura, aderente come una seconda pelle.

Un'occhiata, infine, alle «armi», le mazze, che spesso si tramutano davvero in armi. In questi giorni sono stati visti parecchi hockeisti romperle in testa ad un avversario: per fortuna sono leggere e tutti hanno il casco-elmetto di plastica con imbottitura interna. Le mazze, come la maggior parte dell'attrezzatura hockeistica, vengono dal Canada, patria di questo sport. Sono lunghe dai 120 ai 150 cm., temperate, con l'impugnatura e la spatola terminale rivestite con cerotto adesivo. Molte, all'interno della spatola, hanno una lamina per dare maggior robustezza all'insieme. L'inclinazione del manico è più o meno accentuata a seconda del modo di pattinare (eretto o curvo). Le più semplici sono quelle dei russi, le più elaborate appartengono alla squadra del Canada. Non sono care, costando, in media sole 2000 lire; ogni giocatore però ne deve possedere una di riserva.

Più costose, invece, le «cavalcature»: i pattini, curati proprio come pulcini di razza, vengono quasi 50 mila lire. La parte più importante è, ovviamente, la lama della cui perfetta molatura e affilatura dipendono le varie evoluzioni e manovre sul ghiaccio. Un bravo atleta è in grado di arrestarsi in meno di 30 cm. dopo una discesa a 40 all'ora da un lato all'altro della pista (60 x 30) e di ripartire immediatamente avanti e indietro, solo se i pattini «mordono» letteralmente il ghiaccio. Alla manutenzione provvedono esperti artigiani, che tengono le lamine sempre affilate.

I giocatori, per controllarne il grado, passano un'unghia sul filo, e se questo no asporta una scheggia di netto, tutto è a posto. Talora capita che, per un movimento falso, venga via un'intera falange, altre volte sono tagli profondi al braccio o alle gambe come è accaduto ai finlandesi Marttinen nei giorni scorsi.

Con tutto ciò l'hockey non è uno sport particolarmente pericoloso: come ogni altro «gioco» nasconde le insidie della sorte. Certamente lo si può definire duro, adatto a tipi decisi, ma con una buona dose di pazienza. Come abbiamo visto, solo le cerimonie di vestizione e svestizione fanno perdere ogni volta più di mezz'ora di tempo. Forse gli hockeisti provano un po' d'invidia per quelli della pallanuoto cui bastano un paio di slip e una cuffia per giocare.

m. fe.

Pattinaggio: vince Miwa Fukuhara

La giapponesina «senza chimono» ha ottenuto la medaglia d'oro al termine degli esercizi liberi - Ha 22 anni, studia lettere all'Università di Waseda - Al secondo posto la connazionale Kumiko, terza la cecoslovacca Augustova

La prima medaglia d'oro degli sport del ghiaccio dell'Universiadi invernali è stata vinta da una studentessa del Giappone, la ventiduenne Miwa Fukuhara. La giapponesina senza chimono era già in testa alla classifica al termine degli «obbligatori». Anche ieri sera ha conservato la sua posizione di preminenza nell'esercizio libero di pattinaggio artistico, di fronte a circa tremila spettatori che hanno seguito con entusiasmo lo spettacolo di grazia, di stile e di tecnica offerto dalle partecipanti.

La vincitrice Fukuhara nell'esibizione di ieri (Moisio)

Miwa Fukuhara, studentessa di lettere all'Università di Waseda, si è dovuta difendere dall'assalto che le ha portato la connazionale Okawa Kumiko, che, seconda al termine della prima giornata, ha giocato ieri sera il tutto per tutto, riuscendo a sopravanzare brevemente la rivale nel punteggio del «libero», ma non tanto da annullare lo svantaggio accusato in precedenza.

Il terzo posto è stato conseguito dalla graziosa cecoslovacca Alena Augustova, ventenne, studentessa all'Istituto superiore di educazione fisica di Praga.

Le giapponesi Fukuhara e Okawa (la prima con un tutù nero con lustrini in argento, e la seconda con un costume di velluto verde) e la cecoslovacca Elena Alena Augustova, molto attraente in un costume violetto con pagliette argentee, hanno eseguito i loro esercizi, applauditissime, su toni musicali di Ciaikowsky e su motivi italiani, dando un singolare spettacolo di perfezione tecnica, sotto una grazia ed una leggiadria naturale. Nessuna azzurra ha preso parte alle competizioni.

Questa la classifica del pattinaggio artistico femminile: 1) Miwa Fukuhara (Giappone) punti 170; 2) Okawa Kumiko, punti 167,9; 3) Alena Augustova (Cecoslovacchia), p. 161,1; 4) Tamara Moskwina (Urss), p. 157,4; 5) Ikuko (Giappone) p. 157.

Nella categoria a coppie si è verificato invece un successo sovietico con Tatiana Tarassova e Gheorghi Proskourine, i quali hanno ribadito anche negli esercizi liberi la loro supremazia nei confronti dei cecoslovacchi Wlachowska - Bartosiewicz. Nella lotta per il terzo posto i russi Moskvina-Mikine hanno superato gli ungheresi Csordas-Kondi. Anche in questa competizione non figuravano gli italiani.

Classifica a coppie: 1) Tarassova-Proskourine (Urss), p. 33,6; 2) Wlachowska-Bartosiewicz (Cecoslovacchia), p. 32,9; 3) Moskvina-Mikine (Urss), p. 31,2; 4) Csordas-Kondi (Ungheria), p. 30,15; 5) Pacurario-Ionian, p. 27,1.

Uno strano, ma per fortuna non grave incidente, ha concluso la serata. Mentre compiva il giro d'onore, la sovietica Tatiana Tarassova, che aveva appena conquistato la medaglia d'oro in coppia con Proskourine, inciampava nel tappeto che conduceva al podio e cadeva pesantemente a terra.

La sfortunata atleta veniva portata negli spogliatoi, dove un sanitario ha constatato la sospetta lussazione della spalla destra. Tatiana Tarassova è stata quindi trasportata al Centro traumatologico per le cure del caso.

Mazzinghi batte Shelton a Bologna fra vivaci proteste degli spettatori

Il pugile statunitense abbandona alla 5ª ripresa per un dolore alla mano destra - Il pubblico pensa ad un accordo fra i due avversari - Monete e caramelle sul ring

Bologna, 11 febbraio

Il pubblico ha lungamente fischiato, lanciando monete, caramelle ed altre cose sul ring, all'epilogo dell'incontro di base fra Mazzinghi e Shelton. Il pugile inglese ha vinto per abbandono dell'avversario alla 5ª ripresa, ma gli spettatori, già sospettosi essendo stato il negro americano allenatore di Mazzinghi per l'incontro con Benvenuti, hanno visto l'ombra della «combine» nell'epilogo del «match».

Fino a quel momento l'incontro era stato bello, con notevoli scambi, ma senza quella violenza che caratterizza la boxe del tiranno e quelle scorrettezze che Shelton aveva messo in mostra, qui a Bologna, qualche tempo fa, contro Benvenuti.

Shelton ha accusato un infortunio alla mano destra nella quarta ripresa; e nei due minuti della quinta, fino a che è durato il «match», ha combattuto esclusivamente con la mano sinistra. Il pubblico non ha però creduto molto a questo infortunio, pensando appunto ad un accordo.

Nella stessa serata ha fatto il proprio esordio al professionismo Dario Benvenuti, di ventiquattro anni, fratello del campione del mondo (presente in un «angolo» del ring), al quale assomiglia in modo straordinario. Il ragazzo triestino, che ha militato alcuni anni nelle categorie minori senza brillare, ha offerto questa sera una buona prova, dominando il modesto avversario.

I risultati: pesi medi juniors: Mazzinghi (Pontedera), kg. 70,800 batte Shelton (New York), kg. 69,500, per getto della spugna al 2' della quinta ripresa.

Incontri al «Centro ristoro Ovomaltina»

Ad ogni costo

C'è un italiano fotografo di una grande agenzia americana, uno dei più grandi fotografi del mondo, di quelli che hanno eternato sulle loro fotografie tutti gli avvenimenti di maggior rilievo. Fino alle Universiadi di Sestriere aveva ben poca dimestichezza con la neve, eppure, con ludovicisima coscienza professionale, per tener fede alla sua fama, non bada alla fatica. La gara incomincia alle 11? Il nostro amico lascia l'albergo alle 8, va su per la montagna a piedi, sale piano piano lungo i bordi della pista a cercare il punto che gli pare più adatto. Ieri l'altro è scivolato. Una caduta per fortuna banale, anche se il ruzzolone è stato lungo circa settanta metri. Ha rotto una macchina fotografica ma non si è scomposto, il suo bagaglio è fornito almeno di cinque o sei apparecchi. Ieri, è tornato in alto, armato di rampani. Ne ha perso uno, eppure continua. «Vuole» fare ottime fotografie a tutti i costi, qual vincere in una battaglia con la montagna ricoperta di neve.

All'assalto dei panini

Sulla funivia che porta alla Banchetta, sale un alpino con in braccio un cesto di panini imbottiti di prosciutto, panini riservati per quanti sono alla partenza della discesa «no stop» maschile. Nella funivia trovano posto parecchi concorrenti che devono effettuare la discesa di prova nelle ultime posizioni. La tentazione è forte. Risultato: i panini, che erano trenta, nel volgere di pochi minuti diventano due.

La Solerio è sincera

Carlotta Solerio, ventiduenne discesista italiana, taglia il traguardo della «libera». Ascolta il tempo che ha realizzato e subito le sfuggono che non ne pensi. La Solerio è sincera: «Mi aspettavo di fare meglio come tempo, forse temevo di fare peggio come piazzamento. Per ora va bene così».

Arance in volata

L'albergo Duchi d'Aosta è il centro dell'Universiade. Qui si è fatta la prima premiazione e qui vivono, e lo fanno molto allegramente, svizzeri, statunitensi e italiani, vale a dire i ragazzi più scatenati dei «giochi».

Gli americani hanno inventato il nuovo gioco dell'arancia. Si parte dall'alto della rampa che sale all'interno della torre, qualcuno spinge una arancia e chi riesce a farla rotolare più in fretta vince. Ora, fino a che la corsa viene accompagnata con qualche urlo oppure è movimentata da reciproci spintoni, non succedono guai; ad un certo punto però, ecco le varianti: c'è il superamento dell'avversario con lancio dell'arancia altrui nel pazzo centrale, c'è il dribbling del cameriere caterrefatto, o c'è infine il lancio dell'arancia in testa quando proprio l'avversario è irraggiungibile.

L'idea è piaciuta un po' a tutti e allora ecco le sfide a squadre. Ieri, ad un certo punto, non vi era porta in tutto l'albergo che non fosse aperta per assistere alla discesa a valanga di una dozzina fra ragazzi e ragazze.

A furia di ginocchiate

Il tavolo degli svizzeri è enorme, rotondo, in modo da capitare tutti i componenti la squadra, una delle più numerose. Ogni giorno si prova a contare quanti siano, e il giorno dopo alla riprova se ne scopre sempre uno di più.

I ragazzi sono allegri e le ragazze gli tengono dietro con entusiasmo. Per festeggiare la vittoria della Obrecht hanno pensato di evocare a metà pranzo anche gli spiriti dell'al di là. Così il tavolo rotondo — naturalmente a furia di energiche ginocchiate — ha cominciato a ballare, a saltare addirittura, quasi fosse stato un semplice tavolino a tre gambe e non un serissimo e massiccio tavolone con ventidue coperti pericolosamente ondeggianti.

Il medico sciatore

C'era qualche anno fa un cognome celebre in Piemonte, nell'ambiente sciistico per lo meno: non quello dei Roccia, due ragazzi, Piero e Gian Mario, tesserati per il medesimo club, ma nemmeno lontanamente parenti. Facevano tutte le gare, poi ad uno dei due passò la voglia e scomparve dalla scena.

L'altro giorno, mentre si svolgevano gli allenamenti sulla pista di libera è arrivato il medico. Hanno scoperto che sciava assai meglio di alcuni concorrenti: era Gian Mario Roccia, tornato occasionalmente alle gare di sci.

Collegamento con Tokio

L'operatore delle telefoto ha molto lavoro. Due volte già si è collegato con Tokio per inviare nella capitale giapponese fotografie delle Universiadi. In Giappone i «Giochi» mondiali dei gollardi hanno suscitato notevole interesse e le imprese dei saltatori e dei fondisti nipponici hanno scatenato ondate di autentico tifo. Quasi come da noi, quando segna un goal Mazzola o Corso.

La situazione del torneo

Risultati di ieri: Urss-Finlandia 12-2; Romania-Canada 5-0; Cecoslovacchia - Italia 8-0.

Classifica: Urss p. 8 (reti fatte 40, subite 11), Cecoslovacchia 6 (26-9), Romania e Finlandia 4, Canada 2, Italia 0.

Programma odierno: ore 10: Romania-Finlandia; ore 14,30: Italia - Canada; ore 21,30: Cecoslovacchia-Urss.

Le squadre di stasera

Urss: portiere: Koulkov (n. 1); terzini: Alelshin (5), Sapiolkin (3), Musiagin (20), Apkin (11); attaccanti: Tuzik (8), Kashtanov (12), Kozin (7), Kungurzev (15), Morosov (9), Nikitin (2), Serebriakov (16), Tchtchiurin (14), Kozlov (10).

Cecoslovacchia: portieri: Wohl (1), Pleticha (19); terzini: Horesovsky (3), Strbik (4), Eysselt (2), Marek (17); attaccanti: Michalec (12), Brdicka (11), Olvecky (8), Novak (16), Schek (7), Ulryck (14), Gottwald (9), Subrt (15), Stelsovsky (7), Kvasnica (18).

CRONACHE DELLO SPORT

Nella ventunesima giornata del campionato di serie A

Il Napoli nuovamente alla ribalta nella gara di domani col Bologna

Dopo la vittoria di misura ottenuta sulla Juventus, si attende dai napoletani una conferma delle loro possibilità di puntare al titolo - Samp-Milan: appassionante confronto tra unità di coda e di testa - Impegnativi incontri per Juventus e Torino - Lotta per la salvezza - Primi commenti al nuovo ordinamento dei tornei calcistici

Le decisioni del consiglio federale riguardanti il nuovo assetto dei campionati a partire dal 1966-'67 conferiscono nuova importanza alle partite del campionato, ad incominciare da domani.

E' vero che per quest'anno il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni resterà immutato — tre squadre scenderanno dalla A alla B e viceversa — tuttavia, in previsione della lotta che si avrà nella stagione prossima (quattro retrocessioni e due sole promozioni) ogni compagine cercherà di prendere posizione, come si dice in gergo ciclistico, in vista di una lunga volata che si protrarrà fino al termine della prossima stagione.

Mentre si delineano le reazioni ai provvedimenti del consiglio federale, con la prevista soddisfazione di chi spera in un miglioramento dello spettacolo calcistico e con le logiche preoccupazioni delle squadre cosiddette minori o di B, si prepara domani in serie A un'altra giornata di confronti interessanti.

Al centro dell'attenzione è, ancora una volta, il Napoli. La compagine di Pesaola domenica scorsa, di fronte alla Juventus, ha dato prova di un grande orgoglio, ha conseguito una vittoria di misura ma sicuramente di prestigio. Essa però non basta ancora per inserire decisamente i napoletani — ad onta della loro pur brillante classifica — nel novero delle «grandi».

Per poter essere considerata veramente tale, per diventare la temuta antagonista delle milanesi e delle altre aspiranti allo scudetto, la squadra azzurra deve domani fornire una controprova di fronte a quel Bologna che, pur mancando di tre pedine essenziali come Negri, Fogli e Pascutti costituisce pur sempre un arduo ostacolo per chiunque.

Una partita difficile per il Napoli: si profila di inquadratura riguardante la sostituzione dell'infortunato Bean (l'ala verrà rimpiazzata da Montefusco o da Postiglione) si è aggiunta l'improvvisa indisposizione di Sivori, influenzato.

Mentre Napoli è in attesa del secondo «tutto esaurito» nel giro di otto giorni, il Milan si reca sul campo della Sampdoria per chiedere il lasciapassare che lo qualifichi il più pericoloso avversario dell'Inter nella lotta per il titolo. La squadra rossonera, reduce dalla vittoria sul Chelsea nella Coppa delle Fiere, potrà recuperare a Marassi il tedesco Schnellinger, Barluzzi e Sormani — assenti contro gli inglesi — e non nasconde le proprie ambizioni.

Troverà, però, una Sampdoria ben decisa a non perdere più terreno nella lotta per la salvezza, per cui si assisterà ad un incontro assai combattuto.

A S. Siro, l'Inter, reduce dalla sconfitta di Firenze in Coppa Italia, riceverà la Roma. I neroazzurri giocheranno con particolare impeto, perché dopo quattro mesi e mezzo hanno perduto l'imbattibilità.

All'Inter mancherà Facchetti, ossia un elemento che molte volte ha risolto le situazioni più difficili. Il suo posto sarà preso da Landini, mentre Herrera ha risolto il problema del terzo straniero lasciando a riposo Peiró e convocando Jair.

Per quanto riguarda le torinesi, la Juventus, ospitando il Varese, cerca un successo che valga ad allontanare i malumori sorti per l'insuccesso subito in Coppa Italia da parte del Catanzaro, sia pure a causa di un autogol e di un rigore dubbio.

Il Torino sarà di scena a Cagliari dove è giunto ieri sera. Anche per la squadra granata i tempi sono tutt'altro che sereni, poiché le critiche non sono mancate malgrado la vittoria sulla Spal. E domani li attende un avversario assai difficile, reduce da due trasferte consecutive che hanno fruttato soltanto un punto.

La giornata sarà completata da un interessante «derby» lombardo fra Atalanta e Brescia, mentre nel settore di coda la Spal ospiterà il Vicenza ed il Catania si recherà a Firenze. Senza problemi, invece, Lazio e Foggia che saranno avversarie dirette al Flaminio.

c. p.

Campanati rinuncia ai mondiali

Soltanto Lo Bello rappresenterà gli arbitri italiani

Giulio Campanati

Concetto Lo Bello

Ai campionati mondiali di calcio un solo arbitro rappresenterà l'Italia (dirigendo ovviamente le partite che non riguardano gli azzurri). Si tratta del siracusano Lo Bello.

In un primo tempo erano in predicato lo stesso Lo Bello ed il milanese Campanati. Questi però ha reso noto di non essere libero nel mese di luglio, quando dall'11 al 30 si svolgerà la Coppa Rimet. Un comunicato della Federazione italiana gioco calcio informa infatti che Campanati «per impegni della propria azienda, non sarà in grado, se eventualmente prescelto, di trattenersi il tempo necessario, in Inghilterra per il Campionato del mondo».

Per le gare inglesi potrebbero ora essere avanzate le candidature di De Marchi e Sbardella, che hanno dato ottima prova in campo internazionale, ma si ritiene che i dirigenti dei «mondiali» limiteranno al solo Lo Bello la direzione delle partite della Coppa Rimet.

Omar Sivori (influenzato) assente in Napoli-Bologna?

Napoli, 11 febbraio.

Sivori stamane non ha partecipato all'allenamento del Napoli. Dopo molte reticenze Pesaola non ha potuto fare a meno di comunicare ai giornalisti che Omar era rimasto a letto leggermente influenzato. Il medico sociale è accorso a casa del giocatore e la diagnosi non ha certo tranquillizzato Pesaola: l'influenza di Sivori non è cosa da poco, infatti la febbricattola della mattinata si è trasformata in serata in febbre a 38 gradi. E Pesaola è partito non dodici giocatori alla volta del romitaggio di Chianti.

Contro il Bologna, lo schieramento potrebbe essere il seguente: Bandoni; Nardin e Girardo; Ronzon, Panzanato, ed Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco o Postiglione.

Tris: quasi 600 mila lire alla «combinazione» 1-5-10

Su una pista pesantissima si è disputata ieri a Milano la Corsa Tris della settimana, il Premio Jago Clyele (L. 2 milioni), il tratto che, dopo un avvolgimento combattutissimo, ha visto il successo di Rubino (W. Casoli), compagno di scuderia del favorito Ertek, davanti a Helicon e Vangrone. Il movimento totalizzatore ha raggiunto il «record», sfiorando i 70 milioni. Ai 48 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente 1-5-10, toccano 577.115 lire.

Lojacono ancora centravanti nell'Alessandria contro il Genoa

Viva attesa per la partita di serie B allo stadio Moccagatta - Oldani incerto fra i piemontesi - I liguri confermano la formazione che ha battuto il Lecco

Ramon Lojacono guiderà anche domenica l'attacco alessandrino contro il Genoa

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 11 febbraio.

I giocatori dell'Alessandria hanno concluso quest'oggi, sotto la guida di Szekeley, la preparazione in vista dell'impegnativo incontro di domenica prossima col Genoa.

Grande è l'attesa, anche se per gli uomini di Szekeley il compito sarà tutt'altro che facile. Il Genoa giocherà al «Moccagatta» seguito da una folta schiera di tifosi; numerosi pullman speciali si stanno infatti allestendo a Genova. Nella gara genoana vi saranno due ex-grigi, Bassi e Vanara; la partita di andata, disputata a Marassi il 12 settembre scorso, si era conclusa con un pareggio, 1 a 1.

Circa la formazione dell'Alessandria, dovrebbe sussistere soltanto più un dubbio, legato alla presenza o no di Oldani. Al giocatore è morta in questi giorni la suocera, e come conseguenza del grave lutto familiare l'attaccante non ha potuto allenarsi a dovere. Se Szekeley riterrà di lasciarlo a riposo, Oldani verrà sostituito da Ragonesi. Rientrerà invece il portiere Nobili, il quale appare in ottima forma. Lo schieramento degli arigi dovrebbe pertanto essere il seguente: Nobili; Rossi, Trinchero; Dalle Vedove, Tagnin, Migliavacca; Di Cristofaro, Soncini, Lojacono, Pasquina, Oldani (Ragonesi).

Il trainer Szekeley insiste nel mantenere Lojacono nel ruolo di centravanti. La stessa formazione che dovrebbe scendere in campo domenica, ad eccezione di Nobili, ha giocato ieri contro la squadra «primavera» della società, bene impressionando e segnando sei reti.

Da Genova si è intanto appreso che i rossoblù giungeranno ad Alessandria che domenica mattina, due ore prima di scendere in campo. Circa la formazione, Viani si è mostrato propenso alla conferma dello schieramento che domenica ha battuto il Lecco e Marassi (Grosso; Rancati, Vanara; Baveni, Bassi, Rivara; Canella, Bicelli, Kocibi, Zigoni, Locatelli).

f. m.

Programma calcistico

Da domani le partite si iniziano alle ore 15

Le partite delle serie A e B si inizieranno da domani alle ore 15. Già domenica scorsa si sarebbe dovuto adottare questo orario, ma per timore del maltempo e soprattutto della nebbia era stato mantenuto l'anticipo di mezz'ora. Domani invece, come si è detto, il calcio d'inizio sarà dato alle ore 15.

Serie A - 21ª giornata

Atalanta (14) - Brescia (15)
Cagliari (19) - Torino (21)
Fiorentina (25)-Catania (12)
Inter (31) - Roma (22)
Juventus (23) - Varese (7)
Lazio (18) - Foggia (18)
Napoli (28) - Bologna (25)
Sampdoria (14) - Milan (37)
Spal (16) - Vicenza (19)

La classifica: Inter punti 31; Napoli 28; Milan 27; Fiorentina e Bologna 25; Juventus 23; Roma 22; Torino 21; Cagliari, Lanerossi Vicenza e Lazio 19; Brescia e Foggia 18; Spal 16; Atalanta e Sampdoria 14; Catania 12; Varese 7.

Serie B - 21ª giornata

Alessandria (16) - Genoa (21)
Lecco (26) - Pro Patria (15)
Mantova (25) - Venezia (27)
Messina (21) - Livorno (15)
Novara (19) - Monza (20)
Padova (14) - Reggina (23)
Palermo (22) - Modena (15)
Pisa (14) - Catanzaro (25)
Potenza (21) - Reggiana (21)
Verona (23) - Teramo (14)

La classifica: Venezia punti 27; Lecco 26; Catanzaro e Mantova 25; Reggina e Verona 23; Palermo 22; Messina, Reggiana, Potenza e Genoa 21; Monza 20; Novara 19; Livorno 18; Alessandria 16; Pro Patria e Modena 15; Pisa, Padova e Teramo 14.

I numeri tra parentesi indicano il punteggio in classifica di ciascuna squadra.

Pallanuoto a Zagabria

Questa sera con inizio alle ore 22,10 sul Programma nazionale, la televisione trasmetterà in cronaca diretta da Zagabria l'incontro di pallanuoto tra il Partizan Belgrado e la Pro Recco, valido per l'ammissione alla finalissima della Coppa Europa dei Campioni.

L'incontro di andata, svoltosi sabato scorso a Genova, venne vinto dai liguri per 4-1, ed essendo valido il quoziente reti alla squadra della Riviera di levante basterà un pareggio, od una sconfitta contenuta nel minimo scarto, per acquisire il diritto a disputare il titolo continentale, che detiene dallo scorso anno, con la vincente tra Marina Mosca e Dynamo Magdeburgo.

I giocatori scenderanno in piscina con i seguenti numeri sulle calottine. Pro Recco: 1 Merello, 2 Pizzo, 3 Cevasco, 4 Marchisio, 5 Ghibellini, 6 Lavoratori, 7 Guerrini, 8 Maraschi, 9 Mittini. Partizan Belgrado: 1 Muskatirovic, 2 Perisic, 3 Cukvas, 4 Manic, 5 Sandic, 6 Jankovic, 7 Tedeski, 8 Zikovic, 9 Colovic, 10 Ghic, 11 Novasevic. Le squadre sono di sette giocatori cambiabili tra un tempo e l'altro.

CONCLUSA LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE CALCISTICHE TORINESI

Il Torino a Cagliari: formazione da decidere

Si era parlato di Gualtieri «n. 9» - E' possibile invece lo spostamento di Meroni, con Albrigi ala

Cagliari, 11 febbraio.

Il Torino è giunto a Cagliari nel pomeriggio. L'aereo sul quale viaggiava la squadra granata, anziché fare scalo ad Alghero (le piste sono chiuse al traffico per le cattive condizioni atmosferiche), ha puntato direttamente sull'aeroporto cagliaritano. La prima parte del viaggio, abbastanza tranquillo, era stato compiuto in treno fino a Genova.

Le condizioni dei quindici giocatori giunti a Cagliari sono soddisfacenti; l'allenatore Rocco, pur riservandosi di comunicare ufficialmente la formazione al termine dell'allenamento conclusivo di domani, ha confermato il rilancio di Bolchi nel ruolo di terzino sinistro, il ritorno di Rosato nell'abituale posizione di difensore «libero» ed il rientro di Ferretti in mediana.

In prima linea, assente Orlando rimasto in sede per curarsi l'infiammazione al nervo sciatico, il principale candidato a vestire la maglia di centravanti resta Gualtieri il quale, se giocherà, farà il suo debutto stagionale in campionato. Una seconda soluzione potrebbe inoltre essere rappresentata dallo spostamento di Meroni al centro dell'attacco con Albrigi n. 7.

In qualità di rincalzi sono anche a disposizione Pentrin, Cereser e il portiere Colombo. Ecco il probabile schieramento granata: Vieri; Poletti, Bolchi; Puja, Rosato, Ferretti; Meroni (Albrigi), Ferrini, Gualtieri (Meroni), Moschino, Simoni. Il rientro è previsto per domenica sera in aereo. Tornando all'incontro con i rossoblù, il Torino spera di superare senza danni il difficile ostacolo: nonostante le logiche preoccupazioni, il morale del granata è abbastanza alto.

In merito alla notizia secondo la quale la Roma starebbe trattando la cessione di Schütz con i dirigenti del Düsseldorf, negli ambienti granata si fa notare che il Torino ha un diritto di opzione sul giocatore tedesco attualmente in prestito alla società torinese. Per ora non è stata presa alcuna decisione.

La Juventus contro il Varese decisa ad una pronta ripresa

Il presidente Catella ha incoraggiato ieri i giocatori - Bercellino II o Traspedini centravanti

Il Varese offrirà domani alla Juventus l'occasione di una pronta ripresa. Il passo falso dei bianconeri contro il Catanzaro ha amareggiato giocatori e pubblico, ma ora la squadra vuole reagire nel modo più sportivo.

Ieri mattina il presidente Catella si è appunto trattenuto con gli atleti negli spogliatoi dello Stadio, incoraggiandoli a non lasciarsi abbattere ed a reagire alla sfortuna ed alle avversità per ritornare ad esprimere il migliore rendimento.

L'allenamento, causa la pioggia, era stato ridotto. Alcuni titolari sono rimasti a riposo; Menichelli, Dell'Omodarme, Bercellino II, Traspedini e Cinesinho hanno effettuato esercitazioni tecniche.

Oggi la Juventus conclude la preparazione settimanale: al termine della seduta il «trainer» annuncerà quasi certamente la formazione da opporre al Varese. Per ora si conoscono soltanto i nomi dei convocati che, a mezzogiorno, si trasferiscono nel ritiro collinare. Si tratta di Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore, Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli (tossia la squadra che mercoledì scorso ha affrontato il Catanzaro), Traspedini, Colombo, Da Costa e Mazzia.

Circa lo schieramento esiste l'alternativa fra Silvino Bercellino e Traspedini per il ruolo di centravanti. Chi sarà il prescelto? L'ipotesi più probabile pare la conferma di Bercellino II. Potrebbe però essere rilanciato Traspedini il quale, contro i suoi ex compagni del Varese, terrebbe a scendere in campo. Soltanto oggi si conosceranno le decisioni di Herrera. Il tecnico paraguaiano ieri ha nuovamente risposto alle critiche che vengono rivolte alla Juventus:

«Non capisco la ragione di queste polemiche sulla squadra dal momento che essa, sia a Napoli sia in Coppa Italia con il Catanzaro, non ha perso per deficienze proprie ma per sfortuna. E' inutile cercare i malanni della compagine e domandarsi se potrà migliorare oppure no. Aspettiamo i fatti senza fare troppe supposizioni».

Herrera ha infine rilevato che per lui non è questo un momento particolarmente arduo giacché le difficoltà maggiori le ha incontrate e superate la scorsa stagione.

b. b.

Una Sampdoria difensiva per la gara con il Milan

Genova, 11 febbraio

Da questa sera la Sampdoria è in ritiro a Lavagna in attesa della partita con il Milan a Marassi, severa e impegnativa quanto mai per la squadra blucerchiata, nuovamente in angustie a seguito della sconfitta con la Roma.

E' stato soprattutto il comportamento piuttosto rinunciatario dei blucerchiati a Roma che ha messo in allarme i responsabili della squadra. Salvo i soliti Delfino, Morini e qualche altro, il rimanente ha giocato in sordina e la Sampdoria ha perduto una buona occasione per strappare almeno un punto ad una Roma per nulla irresistibile.

Si tratta, contro il Milan, di mettere in campo una formazione battagliera. Sul piano tecnico non c'è nulla da fare contro i rossoneri, e per non essere superata la Sampdoria deve imporsi su quello agonistico, malgrado le assenze di Vincenzi e Novelli.

Bernardini non ha ancora comunicato la formazione, ma è certo che manderà in campo una squadra impostata sulla difensiva. La maglia n. 11, ad esempio, sarà indossata da Dordoni il quale peraltro giocherà a centrocampo insieme a David e ai due interni Frustalupi e Catalano. Quattro terzini, insomma, e quattro mediani: un serrato «catenaccio». A far da punte resteranno soltanto Salvi e Cristin.

Si è temuto che oltre alle assenze di Vincenzi e Novelli si dovesse registrare anche quella di David che accusa un lieve disturbo all'inguine, ma non si tratta di cosa grave e, a quanto risulta, David sarà certamente in campo domenica. Vincenzi sarà sostituito da Masiero.

Con particolare interesse è attesa a Genova la prova di Sormani che l'anno scorso, in maglia blucerchiata, non arrivò a segnare neppure cinque reti in tutto il campionato ed ora è in testa alla classifica dei cannonieri.

Eccezionale prova per una atleta

Elsa Pasquali corre a Schio 30 km in due ore e tre minuti

Miglior prestazione mondiale femminile sulla distanza La ventiquattrenne veneta vuole tentare la maratona

L'atleta Elsa Pasquali

(Nostro servizio particolare)

Schio, 11 febbraio

Elsa Pasquali, la ventiquattrenne atleta veneta allenata dall'ex peso massimo italiano degli 800 e 1500 metri Mario Lanzi, ha corso oggi a Schio un nuovo exploit sportivo di grande valore percorrendo i 30 chilometri nel tempo di 2 ore 3'... il tempo realizzato costituisce la migliore prestazione mondiale femminile sulla distanza, ed anche se non ci sono dati precisi di altre recenti prove del genere, basta confrontare il limite della Pasquali con quello maschile corrispondente: 1 ora 32' 34"6 del britannico Timothy Johnson.

Evidentemente, specie in competizioni tanto faticose, c'è una grande differenza fra le possibilità del fisico maschile nei confronti di quello femminile, ma con exploits simili a quello odierno la Pasquali e l'allenatore Lanzi vogliono dimostrare che con una preparazione accurata anche una atleta può raggiungere buoni risultati nelle dure prove del mezzofondo prolungato.

Elsa Pasquali il 29 dicembre scorso aveva già dato un saggio delle sue possibilità migliorando il primato mondiale femminile dell'ora, percorrendo nei sessanta minuti 15.953,28 metri. Il limite precedente, inferiore di circa duecento metri, era della irlandese Ann O'Brien.

La Pasquali gareggia per la Atletica Schio e lavora come tessitrice in un lanificio cittadino: il suo orario è di otto ore al giorno, e nonostante il pesante impegno essa trova il tempo — a prezzo di comprensibili sacrifici — per sostenere i lunghi allenamenti necessari per potere affrontare prove tanto faticose.

Mario Lanzi è convinto che Elsa Pasquali possa ancora migliorare: l'allenatore e la atleta sono dispiaciuti che le competizioni ufficiali femminili non comprendano gare di distanze superiori agli 800 metri. La Pasquali, comunque, vuole cimentarsi quanto prima sulla severissima distanza di km. 42,195. Il tentativo dovrebbe avvenire in primavera.

r. s.

Aperto con Genoa-Honved (0-0) il torneo giovanile a Viareggio

Numerose occasioni da goal fallite dai liguri - Oggi sette incontri, fra i quali Juventus-Augsburg sul campo di Altopascio

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 11 febbraio.

(a. v.) *Il Genoa e gli ungheresi della Honved hanno chiuso alla pari (0-0) l'odierno incontro d'apertura del torneo internazionale giovanile di Viareggio. I ragazzi rossoblù hanno dominato per tutti i novanta minuti, ma hanno sciupato almeno cinque occasioni da goal, regalando praticamente il risultato di parità ai magiari che praticano un gioco piuttosto prolisso, anche se dimostrano di essere atleticamente a posto e appaiono tecnicamente dei veri gincolieri.*

La partita è stata disputata ad un ritmo vivacissimo, su di un terreno reso impassibile dalla violenta pioggia, terreno che ha notevolmente ridotto le chances del Genoa, abituato a fare leva sulla velocità.

Un pubblico numeroso e appassionato ha assistito alla gara, preceduta dalla sfilata delle sedici squadre partecipanti al torneo, lo scambio dei doni, la lettura del giuramento, affidata alla mezz'ala della Fiorentina De Sisti. Domani, sui vari campi del torneo, si giocheranno sette partite in programma per il girone eliminatorio. La Juventus affronterà i tedeschi dell'Augsburg sul terreno di Altopascio, il pronostico è per i torinesi che hanno portato al torneo una squadra affiatata e ben preparata per queste manifestazioni.

Il programma completo di domani (inizio ore 15) è il seguente Viareggio: Partizan-Vicenza; Lucca: Inter-Rapid; Sarzana: Milan-Austria; Pontedera: Fiorentina-Eintracht; Pistoia: C.S.K.A.-Bologna; Altopascio: Juventus-Augsburg; La Spezia: Dukla-Napoli.

Il 20 febbraio a Laigueglia il via alla stagione ciclistica

Milano, 11 febbraio.

E' stata presentata oggi la terza edizione del «Trofeo Laigueglia», corsa internazionale che domenica 20 febbraio, aprirà la stagione ciclistica. La terza edizione della gara si disputerà su un percorso che ricalca in gran parte quello della passata edizione.

La prova si disputerà, infatti, nel tratto Laigueglia-Alassio Albenga, Villanova, Sanfedele, Albenga e ritorno ad Alassio per un totale di 2½ chilometri, cui seguiranno tre giri del severo ed ondulato circuito Alassio, Testico, Stellanello, Andora, Laigueglia, Alassio, con arrivo a Laigueglia dopo un totale di 138 chilometri di corsa.

Saranno presenti tutti i migliori ciclisti italiani, più alcuni stranieri tra cui Anquetil, Poulidor, il vincitore dell'ultima Milano-Sanremo Den Hertog, Rudi Altig, Stablinski. Nel pomeriggio della vigilia sarà celebrata una Messa in memoria di Fausto Coppi.

In serata, dopo la corsa, avverrà la cerimonia di consegna del premio «Il Bastione» che quest'anno è stato assegnato al presidente del Coni, Onesti, ed ai giornalisti Antonio Ghirelli direttore del «Corriere dello sport», Saranno anche premiati Anquetil ed i direttori sportivi Pezzi ed Albani.

* **Nel campo di via Cesana il Casista ospiterà domani (ore 15) il Cornegliano nel quadro del campionato dilettanti 2ª categoria.**

* **Il campione australiano dei pesi piuma Johnny Famechon ha battuto ai punti in 12 riprese il pugile italiano Mario Sitri nel corso di una riunione svoltasi a Melbourne. Famechon ha dominato nettamente l'italiano durante tutto il combattimento.**

Un gemellaggio eccezionale: Lindamatic Triplex col sole del deserto

Suddivisi in più aerei, centinaia di Rivenditori italiani hanno partecipato ad un avvenimento veramente inconsueto organizzato dalla Triplex, la famosa industria di cucine e di elettrodomestici: il gemellaggio fra la sua nuova lavatrice superautomatica denominata Lindamatic Triplex e il sole del deserto.

L'analogia è spiegabile considerando il fatto che il bucato ottenuto con la nuova lavatrice Triplex è stato definito un bucato a prova di sole.

Marrakech, Casablanca e Rabat sono state le mete della riuscitissima promozione che ha sollevato una ondata di entusiasmo in tutto il Nord Africa.

La nuova lavatrice Lindamatic verrà lanciata a giorni sul mercato italiano al prezzo di lire 125 mila al pubblico.

DOPO L'ULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Esposto alla Procura d'Aosta contro il presidente avv. Marcoz

Tredici consiglieri (dc, psdi, campagnards) lo accusano di «rifiuto di atti d'ufficio» Sospendendo la riunione avrebbe impedito al Consiglio «l'esercizio delle sue funzioni» Oggi nuova riunione - Il segretario regionale del pci denunciato dalla Procura: in un manifesto del partito vi era una frase di una istruttoria penale avvolta dal segreto

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 febbraio.

Undici consiglieri regionali della dc, uno del psdi e uno del movimento Ligue-Campagnards hanno presentato oggi al procuratore della Repubblica d'Aosta un esposto per denunciare il comportamento tenuto dal presidente del Consiglio regionale, avv. Oreste Marcoz, nell'ultima seduta. L'avv. Marcoz, a loro giudizio, si sarebbe reso responsabile di «rifiuto di atti d'ufficio», reato che comporta la reclusione fino a un anno o la multa fino a 480 mila lire. Hanno inoltre richiesto la requisizione del nastro magnetico riguardante la seduta.

La notizia non ha destato molta sorpresa. Il consigliere regionale della dc, avv. Cesare Bionaz, infatti, mercoledì scorso, aveva annunciato in Consiglio che avrebbe presentato una denuncia nei confronti del presidente Marcoz, per il reato di «attentato contro le assemblee regionali», art. 289 del Codice Penale. Invece, dopo una riunione del direttivo della dc e degli altri partiti alleati in questo momento (psdi e Ligue), si è ripiegato sull'articolo 238, «omissione o rifiuto di atti d'ufficio», e non si è fatta una vera e propria denuncia, ma un esposto.

«L'adunanza — si dice fra l'altro nel documento — aveva carattere straordinario, su richiesta del presidente della Giunta, e veniva convocata con telegramma. Alle 9,30 circa la seduta veniva aperta dal presidente del Consiglio con l'appello nominale dei consiglieri, che risultavano presenti in numero di trentatré su trentacinque componenti (N.d.R.: mancavano i due socialisti). Ultimata l'operazione dell'appello, il presidente del Consiglio si è rifiutato di procedere oltre nella discussione dell'ordine del giorno, assumendo che la presenza in consiglio dei consiglieri dott. Francesco Gheis e avvocato Giuseppe Torrione, rinviati a giudizio in data 25 gennaio ultimo scorso con sentenza del giudice istruttore presso il Tribunale di Aosta per il reato di tentata concussione, rendeva invalida la seduta e non consentiva l'ulteriore funzionamento del Consiglio».

Con il suo atteggiamento, dice il documento, il presidente del Consiglio Marcoz, abbandonando l'aula con l'ufficio di presidenza e dichiarando sospesa la seduta, «*ha impedito al Consiglio l'esercizio delle sue funzioni* e l'assunzione delle sue decisioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno e l'integrazione della sua forza numerica». In quel momento gli union-comunisti erano in minoranza: sedici contro diciassette.

Non è questa però la sola denuncia o esposto presentata oggi ad Aosta. Dal canto suo, la Procura della Repubblica, per pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale, ha denunciato il segretario della federazione regionale del pci, Pietro Germano, che ha fatto pubblicare e affiggere un manifesto con la effige dei due consiglieri Gheis e Torrione, riportando fra virgolette una frase della requisitoria di rinvio a giudizio del P. M., dott. Bruno Caccia.

Domani pomeriggio il Consiglio regionale è nuovamente convocato per trattare tutti gli argomenti all'ordine del giorno della precedente riunione, a cominciare dalla sospensione dei consiglieri Gheis e Torrione, i quali dovranno comparire dinanzi al Tribunale di Aosta il 15 giugno prossimo, per rispondere del tentativo di concussione del seicento milioni nei riguardi del Casinò di St. Vincent.

Intanto un periodico, aderente al pli, in un editoriale a firma del consigliere regionale commendator Ennio Pedrini, oggi scrive: «*Al di fuori delle battaglie — è il caso di dirlo — politiche, di fazioni e di uomini, delle intemperanze, delle menzogne, degli insulti, in un clima che spesso chiama alla mente medioevali gazzarre di rioni e di sètte, il fattore più grave è che si sta assassinando, per inconfessabili interessi di colore, la dignità e il buon nome della Valle d'Aosta*».

i. v.

Assessore regionale unionista accusato di peculato e falso?

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 febbraio.

(l. v.) Una denuncia sarebbe stata presentata ultimamente alla Procura della Repubblica di Aosta nei riguardi dell'assessore all'agricoltura e foreste Pietro Fosson per peculato e falso in atto pubblico. L'assessore regionale unionista avrebbe infatti fatto pagare ad Alfonso Vallino, ex sindaco unionista di Verrès, per oltre un anno, lo stipendio di capo cantiere forestale senza che questi esercitasse tali funzioni.

Le indagini in corso da parte dell'autorità giudiziaria sono coperte dal segreto istruttorio e le poche notizie al riguardo non permettono di avere un quadro completo ed esatto della situazione. Sembra ad ogni modo che il Vallino sia stato incaricato a suo tempo, con delibera della Giunta regionale e su proposta dell'assessore Fosson, di controllare alcuni cantieri di rimboschimento della Valle d'Aosta, di tenere contatti con gli assessorati ai lavori pubblici e all'agricoltura e foreste, e infine di effettuare visite di controllo ai contadini della bassa Valle.

Secondo le testimonianze di alcune guardie forestali, egli non avrebbe visitato i cantieri che saltuariamente, percependo ugualmente lo stipendio di capo cantiere che si aggirerebbe sulle 130 mila lire mensili.

L'assessore Pietro Fosson è molto noto in Valle d'Aosta. Perito industriale, vice presidente del movimento regionalista dell'Union Valdôtaine, fu già consigliere nell'amministrazione comunale di Aosta dopo la Liberazione. Eletto consigliere regionale dalla prima legislatura, ha ricoperto dal 1949 al 1954 la carica di assessore all'industria e commercio; da quell'anno è passato all'assessorato all'agricoltura e foreste. E' stato anche presidente dell'osservatorio di genetica animale di Torino.

«Fermati» due dirigenti per i 35 operai intossicati nella fabbrica di Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 febbraio.

(g. m.) Il consigliere delegato della società di Pioltello Limito in cui ieri pomeriggio trentacinque operai sono rimasti intossicati e ustionati dal gas, il dottor Giacomo Falciola, e il capo del reparto in cui è avvenuto l'incidente, dott. Giacomo Balardi, 33 anni, abitante a Limito, sono stati interrogati quest'oggi dal magistrato che dirige l'inchiesta giudiziaria. Essi sono stati fermati la scorsa notte dopo un lungo sopralluogo avvenuto nella fabbrica.

Al termine dell'interrogatorio il fermo dei due è stato prorogato di 48 ore. Le condizioni dei trentacinque operai rimasti intossicati non sono migliorate; quattro sono ancora ricoverati con prognosi riservata.

Secondo i primi accertamenti l'intossicazione sarebbe avvenuta per il grave stato di trascuratezza in cui si trovano da tempo gli impianti di trasformazione chimica. La direzione dello stabilimento, però, ha ribadito la tesi per cui la nube di gas velenico si sarebbe formata in seguito alla grave negligenza di un dipendente del complesso. Per accertare come effettivamente è avvenuta la disgrazia un perito del tribunale e funzionari dell'Ispettorato del Lavoro si sono recati a Pioltello per stabilire con precisione che cosa sia avvenuto e che cosa abbia materialmente causato l'incidente.

L'«Olivetti General Electric» visitata da una delegazione del Comune di Torino

A Caluso - Il Municipio ha deciso di acquistare calcolatori elettronici per i servizi anagrafici e fiscali - Gli ospiti accolti dal presidente, ambasciatore Cattani - Lo stabilimento, che ha 1000 operai, ne assumerà quest'anno altri 500

Il direttore ing. Zannini, da sinistra, gli assessori Guglielminetti e Valente, l'ingegnere Micco, il sindaco di Caluso e il presidente Cattani durante la visita alla Olivetti

(Nostro servizio particolare)
Caluso, 11 febbraio.

Una delegazione del Comune di Torino, composta dagli assessori Dotti, Valente, Altamura, Guglielminetti e da alcuni funzionari, ha visitato oggi gli stabilimenti di Caluso della Olivetti General Electric. Il Municipio ha deciso di meccanizzare i servizi fiscali ed anagrafici per cui ritiene utile raccogliere dati ed esperienze sull'applicazione pratica di calcolatori elettronici nei due importanti settori della vita pubblica. E' stata una presa di contatto informativa, dopo le notizie che la società aveva già fornito al Comune. Per l'acquisto della apparecchiatura verrà indetto a suo tempo un regolare appalto.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Olivetti General Electric ambasciatore Attilio Cattani e dal direttore degli stabilimenti ing. Lucio Zannini. Il presidente Cattani, nel discorso di benvenuto, ha colto l'occasione per dare un importante annuncio: «*L'azienda, che impiega attualmente un migliaio di persone, assumerà nell'anno altri 500 dipendenti. Tale potenziamento è dovuto al successo mondiale delle apparecchiature prodotte a Caluso e, principalmente, dell'Elea 4-115, elaboratore elettronico interamente progettato e costruito in Italia*».

Gli stabilimenti di Caluso sorgono su una superficie coperta di più di 20 mila metri quadrati. La produzione è a ciclo completo, vale a dire che ogni parte dei sistemi elettronici viene integralmente costruita sul luogo. Il presidente Cattani ha proseguito: «*Tutta la produzione, fino al montaggio ed al collaudo, si avvale delle più avanzate tecniche di lavorazione, ad esempio lavoro audio-guidato. Le prove ed i controlli sono particolarmente curati avvalendosi di una moderna strumentazione, anche questa realizzata negli stabilimenti. I sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati, prodotti in questo centro del Canavese, oltre ad essere diffusi presso aziende italiane di ogni tipo e dimensione, vengono esportati in tutto il mondo*».

L'ambasciatore Cattani ha concluso mettendo in rilievo la rapida espansione che la azienda ha avuto dopo l'associazione con la General Electric, compreso il Centro di studio di Pregnana Milanese. «*Ora possiamo programmare sviluppi che prima era difficile concepire perché si tratta di un tipo di impresa che spesso supera le possibilità di un singolo paese*».

r. s.

Problemi di economia montana in un corso di studi a Torino

Oulx, 11 febbraio.

(m. r.) Vivo interesse ha suscitato in tutti i comuni della valle di Susa, il «1° Corso informativo sui problemi economico-sociali della montagna», organizzato dall'Assessorato alla montagna dell'Amministrazione provinciale di Torino. L'iniziativa ha lo scopo di favorire la formazione base di pubblici amministratori o privati, che intendano compiere approfonditi studi nel settore della moderna economia montana.

Il Corso, che avrà inizio il 1° marzo prossimo e si concluderà il 29 aprile, sarà presieduto dall'avv. Gianni Oberto e si articolerà in lezioni bisettimanali, che si svolgeranno nella sala consiliare di Palazzo Cisterna. Le lezioni, gratuite, debbono essere inviate alla segreteria del Corso, in via Maria Vittoria 12 a Torino, entro il 25 febbraio. A tutti i partecipanti al Corso verrà rilasciato un attestato di studio.

Maestra di danza dà alla luce una bimba nella sala da ballo

A Milano - La madre è una ragazza di 23 anni - E' stata colta dalle doglie dopo avere impartito una lezione di *charleston* a un gruppo di allievi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 febbraio.

Una ragazza ha dato alla luce una bimba in una sala da ballo: la giovane, insegnante di balli moderni, aveva appena finito di impartire una lezione di «charleston» a un gruppo di allievi quando ha avvertito le «doglie del parto» e ha chiamato un'autolettiga della «Croce rossa-celeste». Appena gli infermieri sono giunti e si sono preparati a scendere nello scantinato dove ha sede la scuola di ballo, hanno visto la ragazza che teneva in braccio la creatura appena venuta alla luce.

Mamma e neonata (questa ultima pesa due chili e cento grammi) sono state subito ricoverate al «Fatebenefratelli». La ragazza-madre, Enrica Malvicini, di 23 anni, abitante a Zlano Piacentino, non ha voluto rivelare il nome del padre. Qualche tempo fa la giovane si era presentata al maestro Tino Besi, di 44 anni, titolare della scuola di ballo di via Farini 73 e costui — che l'aveva già avuta come allieva — l'ha di nuovo assunta. Per questo motivo il Besi le aveva affidato le chiavi della scuola nella quale la giovane si fermava a volte a riposare. Il proprietario non sapeva però che la ragazza aspettava un bambino. Ha detto Tino Besi: «*Fino a ieri sera ha lavorato con me, con la stessa agilità e scioltezza di sempre. Lei è specializzata in balli moderni, twist, letkiss, hully gully e madison: era lei che si prendeva cura degli allievi che volevano imparare i passi di queste danze. Era stata mia allieva e dieci giorni fa era tornata da me chiedendomi di farla lavorare...*».

Enrica Malvicini, infatti, era riuscita a nascondere la maternità agli occhi della gente, comprimendosi il corpo con un crudele sistema di fasciature elastiche. Interrogata stasera dagli agenti di polizia, la giovane non ha voluto dire il nome del padre della bimba; ha risposto che la cosa riguarda lei sola. Nello scantinato della sala da ballo di via Farini, su un tavolo, è stata trovata la fotografia di un giovanotto. Dall'inchiesta è emerso che i genitori di Enrica Malvicini sono contadini e che la ragazza ha tre fratelli: la giovane da tempo faceva vita indipendente, andava a trovare i suoi al sabato e alla domenica. L'ultima volta, la settimana scorsa, aveva detto in famiglia: «*Starò via per un po', ma non preoccupatevi: ho trovato un buon lavoro a Milano*».

g. m.

Chiusi due cinema a Palermo che ammettevano i ragazzi ai film vietati ai minori

Palermo, 11 febbraio.

Due cinema, dove si proiettavano film vietati ai minori di 14 e 18 anni, sono stati chiusi su ordine del questore per un periodo di tre giorni. Nei due locali sono stati sorpresi tra il pubblico ragazzi di età notevolmente inferiore a quella prescritta. Gli esercenti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

La difficile impresa tra l'infuriare della tormenta

Sei alpinisti italiani conquistano una vetta di ghiaccio in Patagonia

E' la spedizione «Città di Lecco» composta di sei noti scalatori, tra cui Giuseppe Pirovano e Carlo Mauri Preceduti americani e giapponesi - Si tratta del monte Buckland, alto 1800 metri, che ricorda il nostro Cervino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 febbraio.

Sei alpinisti italiani hanno conquistato la vetta del monte Buckland alta 1800 metri in Patagonia. Gli scalatori sono riusciti a precedere due spedizioni, una americana e l'altra giapponese, impegnate sulla stessa cima. La spedizione denominata «Città di Lecco» è formata dagli alpinisti Carlo Mauri, vincitore insieme a Bonatti del Gasherbrun 4°, da Giuseppe Pirovano, uno dei più noti scalatori europei, dall'accademico Casimiro Ferrari e dalle guide alpine Gigi Alippi, Guido Machetto e Cesare Giudici.

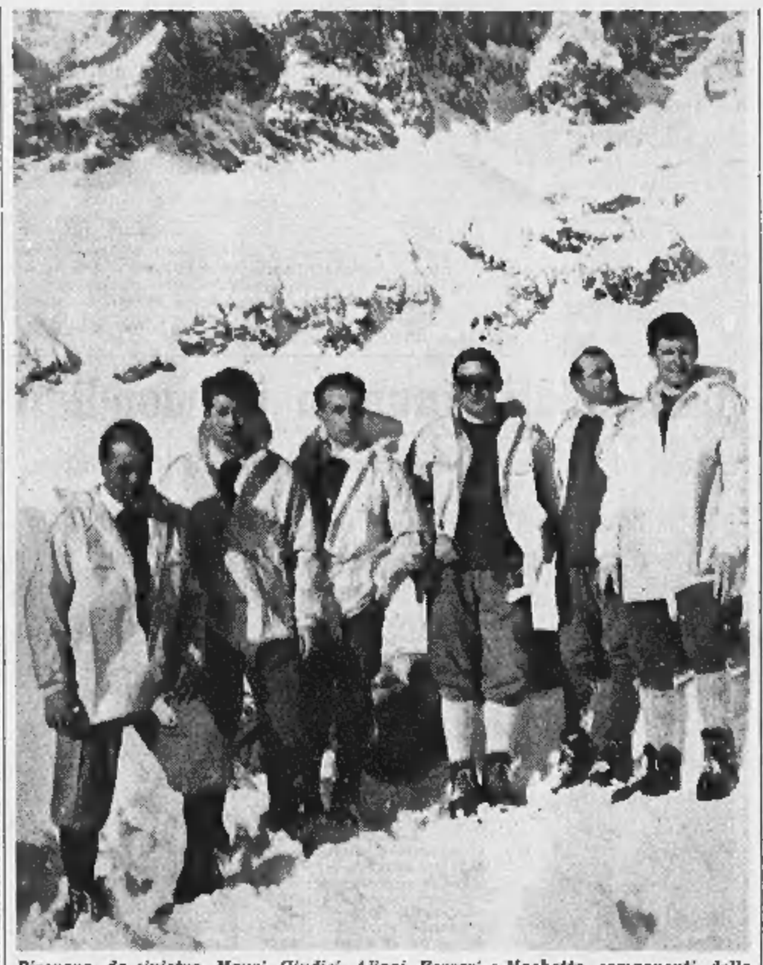
Gli alpinisti erano partiti da Milano il 18 gennaio scorso; la vetta è stata conquistata il 6 febbraio. L'ha comunicato per radiogramma Giuseppe Pirovano alla moglie, da Punta Arenas, capoluogo della Patagonia. Il messaggio annuncia che l'ascensione è stata difficile.

Contemporaneamente al telegramma è giunta a Pavia anche una lettera spedita il giorno precedente all'attacco finale; in essa Giuseppe Pirovano scrive che incredibili e impreviste difficoltà si frapponevano alla riuscita dell'impresa, una vera e propria «gara» contro avversari attrezzatissimi e molto preparati. Nella lettera si parla anche del maltempo che aveva ostacolato fino in fondo i preparativi ai campi base.

La montagna scalata è una fantastica vetta simile nella forma e nello slancio al nostro Cervino, con gli ultimi 900 metri tutti di ghiaccio. E' alta 1800 metri e la base è sul livello del mare. Il dislivello è identico a quello della parete nord dell'Eiger ma con condizioni ambientali e meteorologiche terribili. Le pareti e le creste del Buckland sono perennemente battute da bufere che non hanno eguali nelle nostre Alpi. Gli sbalzi di temperatura fra le ore diurne e quelle notturne rendono il ghiaccio spugnoso e fragile.

La vetta era inviolata; alcuni anni or sono fu tentata un'ascensione del celebre Padre De Agostini, che si accinse all'impresa in compagnia di alcune guide di Valtournanche. Ma il De Agostini non salì per molto: «E' troppo difficile» si disse allora e il geografo alpinista abbandonò l'impresa. Il successo della nostra spedizione alpina — in gara con americani e giapponesi — rappresenta un ambito vanto del nostro alpinismo.

g. m.



Pirovano, da sinistra, Mauri, Giudici, Alippi, Ferrari e Machetto componenti della spedizione «Città di Lecco». Pirovano e Mauri sono saliti in vetta al Buckland

Soddisfazione a Lecco per l'ardita impresa

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 11 febbraio.

(g. b.) La soddisfazione in città, soprattutto nell'ambiente alpinistico, per la vittoria della spedizione italiana, formata da quattro scalatori lecchesi, è grande. Ai commenti il clamoroso ritorno di Carlo Mauri alla ribalta dell'alpinismo nazionale dopo che l'atleta era rimasto vittima cinque anni fa, a Courmayeur, di una paurosa caduta sugli sci.

Alcuni fra i più noti scalatori della scuola lecchese e gli amici più vicini ai componenti la spedizione hanno affermato che si tratta di un grande successo che onora tutto l'alpinismo italiano.

«Sul monte Buckland si è avuto il ritorno di Mauri in grande stile» è stato detto «e tutti meritavano questa gioia perché sono in gamba. E' lì sta grande oggi per noi a Lecco. Ora attendiamo i vincitori per abbracciarli e complimentarli».

Dramma d'una madre di Ovada che forse dovrà separarsi dalla figlia

La giovane sposa vive con gli anziani genitori adottivi - Il marito, un marittimo, non le manda nulla - Era corsa voce che intendesse «vendere» la sua creatura di appena un mese - Vuole solo affidarla ad una famiglia che ne abbia cura

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 11 febbraio.

Miseria e disperazione in un isolato casolare sull'Appennino ligure-piemontese, in territorio di Gnocchetto di Ovada. Con una pensione di circa 20 mila lire al mese e con lo scarso reddito di una campagna che nessuno può coltivare vivono due anziani coniugi, la loro figlia adottiva e una nipotina di un mese; la giovane madre della bambina è disperata e non sa come evitare la separazione dalla piccola creatura, d'altra parte non ha i mezzi per mantenerla.

Protagonisti della triste vicenda sono Fiorenzo Aloisio, la moglie Francesca Puppo, rispettivamente di 82 e 73 anni, la loro figlia Maria, diciannovenne, e la piccola Michela, nata il 14 gennaio scorso. Maria, malgrado l'opposizione dei genitori, nel settembre del 1963 sposò l'ovadese Luigi Grillo, oggi trentunenne, e la coppia, essendo l'uomo disoccupato, si sistemò nella casa degli Aloisio, la cascina Brazzuola, un casolare che si raggiunge soltanto a piedi, dopo una marcia di mezz'ora lungo un ripido sentiero; è praticamente isolata, poiché una ventina di cascine all'intorno sono state abbandonate dai contadini, che hanno cercato fortuna in città.

Il terreno di cascina Brazzuola, se lavorato, potrebbe rendere abbastanza bene, ma Fiorenzo e Francesca Aloisio sono vecchi e non possono fare molto; a Luigi Grillo, d'altra parte, non piace il lavoro dei campi. Si va avanti alla bell'e meglio per qualche mese, poi il marito di Maria trova un imbarco su una petroliera che batte bandiera panamense. Parte nell'agosto del 1964 e vuole che la giovane moglie si trasferisca a Voltri, dove le affitta un alloggetto. Maria lascia la cascina, porta il suo corredo nella nuova casa, ma dopo qualche mese, non avendo soldi per pagare l'affitto, la padrona la sfratta e in attesa di ricevere gli arretrati si trattiene le poche cose della inquilina morosa. La giovane torna così a cascina Brazzuola.

«*In tutto questo periodo* — racconta — *ho visto mio marito, che fa viaggi molto lunghi per pochi giorni appena due volte, l'ultima una decina di mesi fa. Non mi manda neppure soldi, non scrive*». I due vecchi e la figlia vivono miseramente, tirano avanti con la modesta pensione; poi a metà gennaio viene al mondo Michela. Il padre non sa ancora della sua nascita. La bambina ha bisogno di assistenza, ci vogliono soldi, ma Maria non ne ha, non può lavorare perché deve accudire alla piccina, è ridotta alla disperazione.

In giro, nella zona, si spera la voce che Maria intende «vendere» la propria creatura, non potendola più mantenere. E' una voce che fa impressione, per questo abbiamo raggiunto cascina Brazzuola. «*Non è vero che voglio vendere Michela* — reagisce Maria Aloisio — *è la mia unica consolazione. Purtroppo però non so come tirare avanti, i miei genitori hanno già fatto tanto per me, di più non possono. Se continua così dovrò per forza affidare la bambina a qualche famiglia, perché almeno lei trovi assistenza*».

f. m.

Ordinata la demolizione di quattro piani abusivi

In un rione di Chieri: l'edificio è giunto già al 7° piano

Chieri, 11 febbraio.

(c. s.) Gli ultimi quattro piani, costruiti abusivamente, di un palazzo in regione Lazzaretto a Chieri dovranno essere demoliti. Ne sono proprietari i fratelli Italo e Arturo Pivato, il primo abitante in via Alfieri 4, il secondo in corso Torino 79. Nel novembre 1961 avevano chiesto la licenza edilizia per sei piani. Non venne concessa: il regolamento edilizio fissa un limite di 3 piani «nel concentrico e nelle zone di ampliamento, più una fascia di cento metri attorno».

I due fratelli ripresentarono la domanda per tre piani e ottennero la licenza. Nel febbraio 1962, nuova domanda per sopraelevare l'edificio d'altri sette piani: respinta. Allora i costruttori, col patrocinio dell'avvocato Bolleto, ricorrono al Consiglio di Stato: sostengono che il regolamento si può applicare solo al vecchio concentrico, quale era delimitato dal piano regolatore del 1909, oltre una fascia di 100 metri. Intanto, continuano la costruzione.

Il 19 maggio 1963 il Sindaco, assistito dall'avv. Ottolenghi, ordina la sospensione dei lavori. Il 20 luglio i Pivato ricorrono al Consiglio di Stato contro l'ordinanza; il Comune presenta un controricorso e ordina di demolire le opere già compiute oltre il terzo piano. Terzo ricorso dei due fratelli, e controricorso del Sindaco.

Il Comune, attraverso l'avv. Ottolenghi, sostiene che il regolamento non può essere considerato una norma statica, riferita al vecchio concentrico, ma riguarda anche le zone che ne sono venute a far parte nel corso degli anni, con l'estendersi della città. Ma non c'è nemmeno bisogno di ricorrere a questo principio: il Provveditorato delle Opere Pubbliche, per incarico del Consiglio di Stato, accerta che l'edificio, giunto ormai al 7° piano, è compreso nella fascia di 100 metri che circonda il vecchio concentrico.

I ricorsi dei costruttori sono respinti, e i due fratelli condannati a pagare le spese di giudizio. Ora il Sindaco ha rinnovato l'ordine di demolire i quattro piani in più, entro dieci giorni. Altrimenti, alle 8,30 del 21 febbraio, il Comune provvederà direttamente all'abbattimento.

NON ASPETTATE LA PRIMAVERA - NON ASPETTATE L'ESTATE
FART Piazza Adriano 15 TORINO Tel. 796.563
Lato VIA PAOLINI - Trams 3-5-6-12-16 - Autobus H-V-P
Sono graditi i Buoni EMAL
FIDUCIA PER FIDUCIA
VI SERVE ANCHE SENZA ANTICIPO
Sono graditi i Buoni CIPS
VENDITA RATEALE
SENZA FIRMARE CAMBIALI
N. 1 Impermeabile signora
» 1 Tailleur lana
» 1 Abito fantasia signora
» 1 Paio calzature signora
» 3 Paia calze signora
» 1 Gonna
» 1 Camicetta
Tutto per L. 36.000
LIRE 3.000 AL MESE
N. 1 Impermeabile uomo
» 1 Giacca uomo lana
» 1 Pantalone lana
» 1 Paio calzature uomo
» 1 Camicia - 1 Cravatta
» 2 Canottiere - 2 slip cotone
» 2 Paia calze uomo
Tutto per L. 54.000
LIRE 4.500 AL MESE
TESSUTI COTONE - LANA - BIANCHERIA - MAGLIERIA - CAMICERIA
SCONTO PER PAGAMENTO IN CONTANTI

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello) - Telefono 543.627
OGGI alle ore 17: VENDITA ALL'ASTA
IN PROSIEGUO DEL REALIZZO DI TUTTO IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA GALLERIA

L'inglese in Inghilterra
ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH • BOURNEMOUTH
Riconosciuta dallo Stato.
Centro d'esami ufficiale dell'Università di Cambridge e della Camera di Commercio londinese.
Corsi principali da 3 a 9 mesi —
Corsi speciali da 4 a 9 settimane —
Corsi di vacanze da giugno a settembre —
ACSE
Informazioni dettagliate gratuite presso il nostro ufficio europeo Segretariato ACSE, 8008 Zurigo (Svizzera) Seefeldstrasse 45 Tel. 051/47 79 11, Telex 52529

CRONACHE DELLA SCIENZA

L'affascinante cammino della vita

Dai geni della cellula-ovo sino all'organismo completo

Nell'interno della cellula si lavora come in un'officina - La costituzione chimica del gene e la [illegible] azione nel «tradurre in atto» l'informazione ereditaria - Il differenziamento delle cellule [illegible] l'armonico sviluppo dei vari organi d'un [illegible] vivente

La scoperta dei geni (o unità ereditarie) data dall'inizio di questo secolo: i caratteri di ogni individuo, pianta o animale o uomo, dipendono da particelle grandi come le più grosse molecole organiche, e perciò non visibili al microscopio. Esse (i geni) [illegible] localizzate in un ordine definito su di un certo numero (anch'esso costante per ogni specie) di filamenti costituiti da molecole di proteine che si trovano nel nucleo delle cellule, i cromosomi.

La genetica, che studia i fenomeni dell'eredità, ha raccolto, in più di mezzo secolo, molte informazioni sui geni, sulla loro posizione nei cromosomi, sul modo come, ad ogni riproduzione sessuale, si ricombinano variamente nei figli. Ma, fino a pochi anni or sono, due incognite rimanevano. Primo, la costituzione chimica del gene e il modo con cui l'informazione di cui è portatore viene in esso registrata. Secondo, il modo con cui il gene traduce in atto l'informazione.

Negli ultimi anni sono state fatte scoperte che hanno chiarito questi punti. Del primo, cioè della struttura chimica del gene, e del modo [illegible] il «messaggio» è «scritto» sulla lunga molecola dell'acido desossiribonucleico (DNA), abbiamo già dato notizia [illegible] queste colonne (vedasi *Cronache della Scienza*, 30 aprile e 23 ottobre 1965).

Consideriamo ora il secondo problema: come agisce il gene nel determinare il carattere. Come, per esempio, la pianta che porta il gene «fiori rosa» formi il pigmento necessario [illegible] alle cellule dei petali, mentre la pianta col gene «fiori bianchi» non forma pigmento; e così di seguito.

Vi è una catena di reazioni biochimiche — che [illegible] alcuni casi sono note — che, dal gene, arriva agli organi interessati. Anche [illegible] questo punto le ricerche cui abbiamo accennato altra volta hanno messo in luce alcuni meccanismi; per cui l'informazione scritta con un alfabeto di quattro segni nel DNA viene trasferita dal nucleo al citoplasma [illegible] della cellula, con l'intermediario di un altro acido nucleico, l'acido ribonucleico, o RNA, chiamato RNA messaggero. Nel citoplasma vi [illegible] minuscoli organi, i ribosomi (delle dimensioni di un decimillesimo di millimetro) che costruiscono le proteine, e le costruiscono appunto secondo gli ordini ricevuti. Così, in una fabbrica bene organizzata, gli ingegneri (DNA), nel loro ufficio, preparano un ordine, corredato di un disegno, [illegible] mandano, tramite un porta-ordini (RNA), ai tecnici e agli operai (ribosomi) che debbono costruire il pezzo.

La scoperta dello RNA messaggero e della [illegible] funzione (1961) è dovuta ai francesi Jacques Monod [illegible] François Jacob, due dei tre laureati Nobel di quest'anno. Essa ha costituito la base che ha permesso, poco dopo, di interpretare il «codice genetico».

Le proteine, che comprendono gli enzimi, sono le sostanze più tipiche di cui sono costituiti gli organismi; e gli enzimi sono i catalizzatori specifici delle numerosissime reazioni che [illegible] si svolgono negli organismi viventi. Perciò queste scoperte permettono di capire, almeno in linea di principio, il meccanismo [illegible] l'informazione genetica si traduce in atto.

Ma vi era un punto ancora oscuro. Quando l'uovo fecondato comincia [illegible] a svilupparsi, esso è provvisto nel nucleo di tutta l'informazione necessaria [illegible] a costruire l'individuo: a farne, per esempio, un vertebrato, provvisto di quattro arti, [illegible] peli, di mammelle, a stazione bipede, dotato di un cervello molto sviluppato (uomo). Quest'uomo sarà di pelle nera o bianca, avrà naso aquilino o camuso, occhi neri [illegible] azzurri, a seconda delle informazioni contenute nel nucleo dell'uovo fecondato. Ora l'uovo, quando comincia a svilupparsi, si divide prima in due, poi in 4, 8, 16, ecc. cellule, le quali dapprima sono tutte pressoché eguali. Poi, quando il loro numero aumenta, esse cominciano [illegible] differenziarsi: nel [illegible] dello sviluppo embrionale, alcune cellule daranno origine a tessuto nervoso, altre a tessuto muscolare, alcune andranno a formare le cellule generatrici dei peli o delle unghie, e così via. Il punto oscuro è il seguente: come avviene che in alcune cellule entrino in funzione determinati geni (per esempio, quelli che le inducono a divenire cellule nervose) e, in altre, altri (per esempio, quelli che le fanno diventare globuli rossi del sangue)? E come tale azione è regolata nel tempo?

Anche la via per una risposta a questo problema biologico è stata aperta dai tre ricercatori dell'Istituto Pasteur di Parigi, a cui è stato conferito [illegible] premio Nobel per quest'anno: oltre ai due citati, anche André Lwoff, le cui ricerche sulla evoluzione fisiologica e la cui scoperta dell'eredità extracromosomica [illegible] dello stato non infettivo del virus (profago) hanno costituito la base teorica che ha portato alle conquiste di cui stiamo parlando.

Jacob e Monod, in base a esperimenti sui batteri, dimostrarono che i geni non entrano in azione indipendentemente, ma sono costituiti in gruppi. Vi è un gene regolatore il quale stimola, oppure inibisce l'attività di un secondo gene chiamato operatore, il quale a sua volta stimola l'azione del gene principale (operon), da cui partono gli ordini agli organi effettori della cellula (ribosomi). Il fatto più importante è la dimostrazione che il gene regolatore, che controlla tutto il sistema, è a sua volta controllato da sostanze che possono trovarsi nel citoplasma, [illegible] giungere a questo dall'esterno della cellula. Per riprendere il paragone della fabbrica: gli ingegneri (operon) [illegible] sotto il controllo di un altro ufficio (gene operatore) e questo, a sua volta, è regolato da un ufficio di coordinazione (gene regolatore). Il regolatore è a contatto con l'esterno, e, a seconda della quantità delle richieste che gli pervengono, o da altre parti della fabbrica (citoplasma della cellula) o dall'esterno (richiesta del mercato), stimola, frena o inibisce l'attività dell'ufficio ingegneri (operon), da cui partono gli ordini per gli organi effettori.

Con un simile meccanismo (dimostrato sperimentalmente per le tappe principali nella formazione dell'enzima beta-galattosidasi in un batterio) si possono spiegare molte cose anche nell'embriogenesi degli organismi superiori. Si può capire come [illegible] nucleo che arrivi, in conseguenza delle divisioni cellulari, in un determinato territorio citoplasmatico dell'uovo, sia stimolato a mettere in azione alcuni suoi geni (per esempio, quelli relativi alle cellule muscolari) e non altri. Si apre così uno spiraglio nell'interpretazione di uno dei fenomeni biologici più oscuri dello sviluppo embrionale: il differenziamento.

In certi casi favorevoli (e cioè nei cromosomi giganteschi delle ghiandole salivari delle larve della drosofila), si possono vedere al microscopio i sistemi di geni che entrano in funzione in diversi momenti della vita della cellula: si presentano rigonfiati a formare i cosiddetti «puffs», o cuscinetti.

L'organismo si può assomigliare ad una macchina complessa, messa in azione da una tastiera di pulsanti (i geni). Ciascuno di questi comanda una serie di reazioni biochimiche ben precise. Oggi si comincia a comprendere come funziona questa tastiera.

Giuseppe Montalenti
Istituto di Genetica dell'Università di Roma

Le caverne, un mondo ancora poco conosciuto

E' possibile evitare incidenti nelle spedizioni speleologiche

Primo: non fare gli eroi - Affidarsi ad un capo, ricorrere alla «sicura» nel percorrere i pozzi, evitare i [illegible] di fortuna - Utilità dell'[illegible]

Da qualche tempo si sono intensificati gli incidenti, mortali e no, nel corso di esplorazioni speleologiche. Forse non sempre si tutto inutili alcuni commenti di chi, nel corso di un quarantennio di attività speleologica, ha avuto modo di compiere escursioni in centinaia di cavità sotterranee e dirigere esplorazioni anche impegnative.

Si direbbe che gli speleologi moderni si trovino immersi in quella luce di misticismo eroico che settant'anni or sono accompagnava i primi alpinisti. Come allora si esaltava (oppure si recriminava) l'ardimento di colui che, armato di corda e piccozza, affrontava una rupe con salita di secondo grado, così oggi si guarda (o si compatisce) chi, [illegible] corde e scalette, penetra sottoterra.

E' invece da considerare lo speleologo come una persona normale, dotata di normale coraggio, la quale desidera esercitare il corpo e rasserenare lo spirito con escursioni nel sottosuolo, come [illegible] altri raggiungono lo stesso scopo in campagna oppure in montagna.

Ogni spedizione deve avere un capo; meglio se l'affiatamento è tale che permetta l'accettazione tacita di esso senza che nemmeno di capo porti il nome. Egli deve possedere e imporre [illegible] ogni eventualità la massima calma. E' questo il suo requisito essenziale: l'organo è il più grave pericolo di ogni spedizione. Capita che, in seguito ad una lunga esplorazione di interminabili cunicoli entro una cavità profonda, [illegible] raggiunga il termine e si intraprenda il ritorno. Il primo pozzo da risalire è tra i più semplici: quindici metri di scaletta a ottimi appigli. Lo si risale quindi senza «sicura». Il primo parte, ma dopo sei metri di salita, viene improvvisamente colto [illegible] crisi di stanchezza, crisi a cui anche i più forti, una volta o l'altra, non sfuggono. Più pericolosa ancora della crisi, [illegible] l'apprensione che la segue. Interviene pronto il capo escursione con autorità e severità. Ai comandi di questo, l'impatrito per [illegible] istante dimentica la stanchezza e ubbidisce: allaccia alla corda della scaletta [illegible] moschettone assicurato alla [illegible] vita, e ciò gli ridà sicurezza, gli permette di riposare un istante o di ritornare alla base, donde risalirà senza inconvenienti legato alla sicura.

Per «sicura» si intende una corda allacciata alla vita della persona che [illegible] corda controllata da [illegible] seconda persona che in alto si trovi nella possibilità di bloccarne lo scorrere in qualsiasi momento. Allo speleologo in [illegible] può capitare nulla di grave. Perché allora non si cammina sempre assicurati e si commettono imprudenze fatali? Perché la sicura fa spendere tempo; soprattutto quando si tratta di assicurare l'ultimo speleologo che scende od il primo che sale: così in [illegible] la sicura deve essere tenuta dal fondo e fatta scorrere in un moschettone o su una carrucola. Grossa spesa di tempo; ma salvaguardia della vita!

Una particolare preoccupazione dello speleologo deve [illegible] riguardare la qualità del materiale. Corde e scalette sono costose, e dispiace gettarle quando appaiono ancora in buono stato, anche se non rispondono a tutti i requisiti di sicurezza. Capita poi che si stabilisca tra lo speleologo ed il cavo al quale si è affidato tante volte una confidenza quasi personale, che non ammette «tradimenti». Spesso ci si trova nella impossibilità economica di sostituire il materiale vecchio. Si sostituisca in questi casi la grotta: si lasci quella verticale e se ne esplori una orizzontale: non ne mancano di interessanti e anche [illegible] impegnative. Non affrontare [illegible] esplorazione se non con una guida ben pratica: i pericoli cui vanno incontro i principianti di solito non [illegible] mortali, ma provocano difficoltà a chi li deve poi [illegible] perare: si dovrebbe inoltre ricordare che il ricupero di un ferito [illegible] difficilissimo. Prima di preoccuparsi di saper celermente scendere e risalire le scalette (che consistono in pioli tenuti da due cavi metallici), ci si abitui a non affidare mai le mani al gradino, ma stringere la corda, che sole presentano sicurezza; e nello stesso tempo si impari a riposare immobili sulla scaletta, il che [illegible] meno facile di quanto si possa immaginare.

La raccomandazione di abbondare nella riserva di materiale per l'illuminazione va rivolta solo ai principianti, che non hanno ancora sperimentato con quale celerità le pile si esauriscano e le lampadine si guastino. Ancora ai principianti va la raccomandazione di non affrontare un'esplorazione con mezzi di fortuna: i pozzi si scendono con scalette, non con un groviglio di corde. Tutti invece devono sapere che molte caverne, nel momento più imprevedibile, possono venire allagate. Chi scrive queste note [illegible] preoccupa da quando dovette risalire un pozzo [illegible] venti metri, sotto una cascata di acqua gelida, eresciuta d'improvviso per lo scioglimento di neve sotto i raggi del sole. La disostruzione di cunicoli presenta [illegible] ricoli [illegible] crolli e franamenti: dovrà essere lasciata [illegible] tecnici pratici.

Infine, il consiglio di tenere sempre in capo l'elmetto. Il sottoscritto, nel risalire un facile camineto con la corda a tracolla per assicurare poi quelli che lo dovevano seguire, raggiunta la postazione, si vide mancare la lama di roccia a cui si era affidato e gli amici lo videro precipitare per sei metri, testa all'ingiù. E' un caso singolare quello ch'egli incontrasse una fessura [illegible] millosa nella quale si salvò la testa senza un graffio e che gli diede la possibilità di tornar alla luce con le [illegible] forze strisciando per oltre due ore in cunicoli, solamente con una cosciola rotta. Se [illegible] assicurato con un chiodo la corda, la caduta sarebbe stata evitata.

Rocco Zambelli
del Museo di Scienze Naturali di Bergamo

Il supermicroscopio inglese

Dopo difficili ricerche iniziate nel 1949, una ditta inglese ha prodotto lo «Stereoscan», un microscopio elettronico di eccezionale potenza e luminosità. Nella foto, a sinistra, [illegible] scorge la punta d'un ago ipodermico ingrandito [illegible] volte dallo «Stereoscan» e, a destra, un bordo della punta dell'ago ingrandito 3280 volte

L'uso delle varie lunghezze d'onda nelle radiocomunicazioni

Docilità [illegible] fortuna delle «ultracorte»

Conseguenze dell'ultima guerra [illegible] distribuzione delle frequenze - Come in Italia [illegible] è servito l'intero territorio nazionale con i programmi radio e tv, evitando i radiodisturbi da interferenze - Continuo incremento [illegible] disturbi artificiali

In un precedente articolo (vedasi Cronache della Scienza, *27 novembre 1965) è stato introdotto [illegible] problema dei disturbi nelle radiocomunicazioni o segnatamente nella radiodiffusione, ricordando l'uso delle varie lunghezze d'onda — nel loro progresso storico — fino alle onde corte.*

Ora va tenuta presente che alcuni tuppo fondamentali della radio sono scaturiti dagli eventi bellici. Si è ben noto come — dopo l'ultimo conflitto — i paesi vincitori abbiano fra l'altro riservato per sé l'uso esclusivo di numerose frequenze nella gamma delle onde medie, lasciandone agli altri pochissime e rendendo quindi sempre più difficile una situazione che andava già peggiorando per suo conto. Su queste poche frequenze si dovettero quindi «arrampicare» le Società radiofoniche di questi ultimi paesi e provocarono quindi un inevitabile aumento d'interferenze.

Venne salutato quindi con entusiasmo l'avvento delle onde ultracorte, che sono genericamente suddivise nelle due gamme delle onde decimetriche e centimetriche, ma che agli effetti radiofonici e televisivi sono state ulteriormente ripartite in cinque bande non adiacenti, assai note a tutti i tecnici del ramo. Tali onde ultracorte che, [illegible] fossero utilizzate soltanto per la radiotelefonia, ci avrebbero una disponibilità di canali telefonici enormemente superiore a quella inseribile nelle onde più lunghe, consentirono infatti la trasmissione televisiva, praticamente impossibile con le onde lunghe, medie e corte, e permisero poi di assicurare radiotrasmissioni eccezionalmente pure, simili a quelle ottenibili — sotto questo punto di vista — con mezzi fisici, quali le linee telefoniche. Inoltre per [illegible] loro ridotta portata, praticamente non eccedente quella ottica, [illegible] apparvero subito incapaci [illegible] recare disturbi a località lontane, coll'echo paterano e passano essere ben a diritto considerate suddite molto fedeli del paese nel quale [illegible] nate. Esse [illegible] concedono soltanto limitati sconfinamenti, proprio dove non possono farne a meno e precisamente dove le zone di confine hanno andamento pianeggiante. Il pericolo per queste onde dovrebbe essere costituito [illegible] una pianura di forma pressoché circolare, avente [illegible] diametro di un centinaio di chilometri, cinta da una catena di alte montagne ad andamento anulare. Nel centro, possibilmente sopra una collina, dovrebbe essere installato il trasmettitore, in vista da ogni punto della pianura, ma schermato dalle montagne. Quale anzi costituirebbero un doppio schermo, per l'uscita dello trasverso altri paesi e per l'entrata di radioonde esterne.

Anche senza raggiungere questa forma ideale, l'Italia, con la sua orografia tormentata, si presta molto bene all'uso di tali onde ed infatti al nord l'arco alpino costituisce un ottimo schermo del tipo sopra ricordato, mentre al centro e al sud gli Appennini ed il mare costituiscono — in altre forme — buone barriere contro le mutue interferenze. Naturalmente c'è il rovescio della medaglia: le montagne e le colline creano talora estremamente modeste la zona servita da una stazione a onde ultracorte. Sia essa radiofonica o televisiva, costringendo le società radiofoniche ad una vera e propria proliferazione di stazioni grandi e piccole (i cosiddetti ripetitori) per coprire il territorio nazionale.

Nel nostro Paese i 1565 trasmettitori e ripetitori radiofonici e i 372 trasmettitori e ripetitori televisivi esistenti alla fine del mese di settembre 1965, con i quali la Italia [illegible] fra le nazioni [illegible] del più elevato numero [illegible] impianti trasmittenti [illegible] una testimonianza [illegible] di quanto sopra [illegible] Così — in particolare [illegible] una stazione ageografica [illegible] operante con le [illegible] radiofoniche [illegible] anche le limitazioni [illegible] dei trattati di [illegible] delle stazioni a onde [illegible]

Così [illegible] tutti e tre i programmi radiofonici e i due televisivi sono irradiati oggi da tali stazioni, con una pressoché completa copertura del territorio nazionale. Come si presenta in questo campo di frequenze la situazione dei disturbi? Riferiremo la suddivisione principale fra interferenze dovute ad altri trasmettitori e disturbi naturali e artificiali, si può senz'altro affermare che i primi sono virtualmente inesistenti. Si è tentato, è vero, di una specie di «gioco cinese» per le Direzioni Tecniche dell'Ente Concessionario, che hanno dovuto assegnare un [illegible] di frequenze relativamente limitato a tutti gli oltre duemila trasmettitori, ma il risultato si può definire assai buono. In effetti non si lamentano interferenze in questo senso. Parimenti non esistono disturbi naturali (atmosferici), in quanto [illegible] essi per motivi fisici [illegible] arrestano già verso le frequenze più alte della gamma delle onde medie.

Invece le lamentele di sono, ed anzi tendono a crescere, nel campo dei disturbi artificiali. Questi aumentano col crescere degli apparecchi elettrici di ogni tipo in uso.

Claudio Egidi
Ist. Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino

Un moderno tipo di motore adatto [illegible] qualsiasi carburante

Sei cilindri verticali, a due tempi - La «Rolls Royce» ne ha iniziato la fabbricazione in serie per il Ministero della Difesa britannico

Un nuovo tipo di motore, in grado di funzionare indifferentemente [illegible] benzina, cherosene, gasolio o analoghi carburanti, è stato realizzato in Gran Bretagna dalla Rolls Royce, che ne [illegible] iniziato la costruzione in serie per conto del ministero della Difesa. Il motore può avere impiego anche in campo industriale e su grosse macchine semoventi, come draghe, escavatrici, ecc. Non poche sono le sue particolarità. A due tempi, e quindi privo di valvole, ha sei cilindri verticali lunghi il doppio del normale, ciascuno con due pistoni moventisi in senso opposto. Vi [illegible] quindi due alberi a gomiti, uno in alto e uno in basso, collegati da un sistema di ruote dentate, di cui quella centrale reca la presa della potenza.

La camera di combustione [illegible] si trova in *mezzo*, fra le [illegible] leggermente incavate due pistoni a il carburante viene immesso in essa di fianco, grazie [illegible] pompa d'iniezione e [illegible] un iniettore. L'accensione avviene, come nel motore Diesel, per effetto del calore sviluppantesi durante la forte compressione dell'aria nella camera di combustione, dove l'aria perviene già parzialmente compressa da una pompa a palette, così da potere scaricare più facilmente i gas combusti. A un certo punto della loro corsa, i pistoni scoprono infatti, come nel motore a due tempi, delle luci di scarico mentre attraverso altre luci nei cilindri e nei pistoni entra nuova aria fresca per la fase successiva.

Il motore, della cilindrata di 6.57 litri, sviluppa 240 CV a 2400 giri/minuto degli alberi a gomiti, mentre l'albero da cui viene trasmessa la potenza ne compie 3750.

a. c.

Giove: [illegible] tra stella e pianeta?

Giove, il massimo dei pianeti del sistema solare, irradierebbe calore (e cioè raggi infrarossi) due volte e mezzo di più del calore che esso riceve dal Sole. Secondo *Scientific American*, del gennaio 1966, la scoperta è stata fatta accoppiando un sensibilissimo bolometro con un telescopio di 61 pollici a Catalina Station, presso Tucson, nell'Arizona.

La circostanza che Giove emetta calore non significa che esso sia un corpo proprio caldo: la sua temperatura, anzi, è di 143 gradi centigradi «sotto» lo zero: è perciò è improbabile che il calore che esso diffonde abbia l'origine termonucleare che si attribuisce all'energia delle stelle. Tuttavia qualche studioso ha sostenuto che Giove ha anche i caratteri di una stella.

RISPOSTE [illegible] LETTORI

Che cos'è la «sonolisi»

Gradirei qualche particolare su un anagnostico metodo di scomposizione chimica, operato dal suono, anzi dagli ultrasuoni.

(segue la firma)

Una nota sugli effetti chimici degli ultrasuoni (suoni aventi una frequenza tanto alta da non essere più percepibili dall'orecchio umano) si può trovare, insieme con la bibliografia sull'argomento, nella rivista *Science*, dell'American Association for the Advancement of Science, nel numero [illegible] dicembre 1965. Essa è dovuta a un [illegible]ppo di studiosi: Alfred Weissler di Washington, Israel Pecht e Michael Anbar di Rehovoth (Israele).

Il processo viene denominato sonolisi oppure scomposizione sonolitica.

Ultrasuoni: intesi nell'acqua producono idrogeno in forma atomica e radicali ossidrilici; producono altresì idrogeno e ossigeno molecolare anche [illegible] molecole di acqua ossigenata. Se nell'acqua sono disciolte delle sostanze, l'idrogeno atomico e gli ossidrilici reagiscono con esse producendo altri composti chimici. Gli autori sopra citati, hanno sperimentato la sonolisi in liquidi organici, come l'acetonitrile e il tetracloruro di carbonio, ottenendo risultati diversi a seconda che al di sopra di questi liquidi vi era un'atmosfera di gas inerte (argon) oppure ossigeno.

d.

In edicola il 1° e il 2° fascicolo del
DECAMERON
di Giovanni Boccaccio
Un'edizione eccezionale del capolavoro della narrativa [illegible] tutti i tempi
1000 illustrazioni a colori da codici miniati e da opere di grandi artisti
Col primo fascicolo,
IN OMAGGIO
[illegible]duzione generale dell'opera [illegible]ta di Boccaccio [illegible]nte illustrata.
[illegible] fascicolo Lire 350
[illegible]lea/Sansoni Editori

[illegible] INDUSTRIA INTERNAZIONALE
avente diversi stabilimenti anche in Lombardia cerca per
IMPORTANTI INCARICHI DIRETTIVI
ingegnere elettronico od elettrotecnico con lunga esperienza direzione di fabbrica.
Età 40-45 anni.
E' indispensabile buona conoscenza della lingua inglese e delle moderne tecniche di gestione aziendale.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 16 - [illegible]

Statemi lontani
ho il raffreddore!
Niente paura.
In questi casi, far sciogliere di tanto in tanto lentamente in bocca una pastiglia [illegible] Formitrol.
La formaldeide che si sviluppa dal Formitrol a contatto della saliva neutralizza [illegible] carica dei virus, e protegge contro mal di gola, raffreddore,
For mi trol
chiude la porta ai microbi

AUT. N. 1676 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64
Dr. A. Wander S. A. Milano

Borse economia e finanza

Un'altra conferma della ripresa

La produzione di elettricità è aumentata del 7,8% nel '65

Negli ultimi mesi l'incremento si è accentuato - Le abbondanti precipitazioni hanno favorito gli impianti idroelettrici - Il contributo dell'energia nucleare è salito al 5 per cento del totale

La produzione di energia elettrica in Italia
(Cifre arrotondate in miliardi di Kwh)

ORIGINE	Anno 1964	Anno 1965	Var. in %	% sul totale
Idraulica	38,6	42,4	+ 9,8	53,5
Termica	30,0	30,4	+ 1,2	38,3
Geotermica	2,5	2,8	+ 1,9	3,3
Nucleare	2,4	3,9	+62,8	4,9
Totale (*)	73,5	79,2	+ 7,8	100,0

(*) Questi dati, della serie « Grande produzione », rilevati dall'Enel per conto dell'Istituto Centrale di Statistica, rappresentano circa il 97,5 per cento della produzione complessiva.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

Sono stati resi noti oggi i dati relativi alla produzione e al consumo di energia elettrica nel dicembre e nell'intero 1965. Da essi risulta che in dicembre è avuto, rispetto allo stesso mese del 1964, un incremento del 12 per cento in termini di produzione e del 10,5 in termini di consumo.

Grazie a queste percentuali elevatissime, ancora più alte di quelle registrate nei mesi precedenti, il consuntivo annuale ha finito per avvicinarsi ai tassi medi d'incremento previsti dal programma quinquennale. La produzione ha infatti segnato, nei confronti del 1964, un aumento del 7,8 e il consumo del 6,8 per cento.

Il recupero negli ultimi mesi è stato senz'altro notevole; mentre nel primo semestre l'energia destinata al consumo interno aveva denunciato un aumento del 5,2 per cento, nel secondo, l'aumento — rispetto al corrispondente periodo del 1964 — è salito all'8,2. Lo scarto di dicembre già ricordato (+10,5 per cento) s'inserisce dunque in quella fase ascendente della domanda globale risulta ormai confermata dai dati più diversi: forte aumento delle importazioni e sostenutezza delle esportazioni nell'ultimo bimestre del 1965; rilancio delle immatricolazioni di autovetture e degli abbonamenti alla tv a gennaio ecc.

Come appare a prima vista dalla tabella, nel 1965 l'aumento della produzione di energia elettrica è risultato alquanto diverso a seconda dell'origine. La distribuzione altimetrica e stagionale delle precipitazioni (pioggia e neve), ha favorito, dopo un paio d'anni di magra, lo sfruttamento degli impianti idroelettrici e ridotto, per converso, quello delle centrali termoelettriche, che — per funzionare — hanno bisogno di combustibili (nafta, metano o carbone che sia). Questo spiega perché, a differenza degli anni passati, la produzione di energia di origine idraulica sia cresciuta assai più della media e quella termica di tipo tradizionale sia invece rimasta, praticamente, sui livelli del 1964.

Stazionaria, come però accade da anni, è risultata anche la produzione di origine geotermica: essa potrebbe aumentare solo se si ritenesse conveniente sfruttare altri soffioni della zona di Larderello.

Fortissimi, viceversa, i progressi dell'energia elettronucleare, grazie all'entrata in funzione — a pieno regime — terzo ed ultimo impianto della « prima generazione » di centrali di potenza: quella Trino Vercellese.

Con questo balzo il contributo dell'energia nucleare al bilancio elettrico italiano sfiora l'aliquota, relativamente elevata, del 5 per cento. Bisognerà attendere parecchi anni, le centrali della « seconda generazione » (ancora da costruire), perché tale aliquota possa registrare ulteriori, cospicui aumenti.

Arturo Barone

Il gruppo Iri-Finsider produrrà 7,5 milioni di t. di acciaio nel '65

Il programma di sviluppo siderurgico in una conferenza a Torino dell'ingegner Pescatori

Il dr. ing. Giulio Pescatori, direttore generale dell'Italsider, la più importante azienda siderurgica italiana, alla quale è dovuto il 94% della produzione nazionale di ghisa e il 50% di quella d'acciaio, ha tenuto ieri, a Torino, nel salone dell'Istituto San Paolo, una conversazione sul tema « Orientamenti e sviluppo tecnologico della siderurgia mondiale ».

In questi ultimi anni la produzione mondiale di acciaio è stata caratterizzata da un notevolissimo aumento, passando da 238 milioni di tonnellate nel 1953 a circa 455 milioni di tonnellate nel 1965.

Il programma di sviluppo della Finsider e dell'Italsider, che ad essa fa capo, prevede di conseguire entro il 1968 una produzione di oltre 9 milioni di tonnellate di ghisa e di oltre 10 milioni di tonnellate di acciaio e può considerarsi quasi totalmente ultimato. Nel la produzione delle aziende del gruppo Iri-Finsider ha già raggiunto 6,2 milioni di tonnellate di ghisa e 7,5 milioni di tonnellate d'acciaio.

La produzione delle industrie salita in Germania di Bonn a 58.125 miliardi di lire

Aumento dell'8% sul 1964

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 11 febbraio.

L'ufficio federale di statistica comunica che il fatturato globale delle industrie germaniche nel ha totalizzato 375 miliardi di marchi (58.125 miliardi di lire). Tale cifra rappresenta un incremento dell'8%, pari a 27.500 milioni di marchi, rispetto al 1964.

Anche le vendite all'esportazione sono aumentate dell'8%, a 58.600 milioni di marchi.

Colloqui italo-spagnoli per lo sviluppo degli scambi

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, 11 febbraio.

Il Comitato italo-spagnolo di sviluppo costituito fra le Camere di commercio di Roma e Milano e le Camere di commercio e dell'industria di Madrid e Barcellona, si è riunito oggi a Barcellona.

Nella riunione, alla quale da parte italiana erano presenti il cav. del Lavoro Eugenio Radice Fossati e il cav. del Lavoro Anacleto Gianni, sono stati trattati problemi attinenti allo sviluppo delle relazioni economiche fra i due paesi, con particolare riguardo alle possibilità di attuare iniziative dirette ad intensificare l'interscambio commerciale. (Ansa)

Secondo i dati del Dipartimento del commercio

Le importazioni degli Stati Uniti 21.366 milioni di dollari nel 1965

La cifra è pari a 13.154 miliardi di lire - Aumento del 13 per cento sul 1964 - In testa il Canada in valore assoluto, il Giappone come incremento percentuale - Le merci provenienti dall'Italia sono salite a 619 milioni di dollari, contro 526 nel 1964

(Nostro servizio particolare)

Washington, 11 febbraio.

Secondo le statistiche rese note dal dipartimento del Commercio le importazioni degli Stati Uniti nel 1965 sono aumentate del 13% sull'anno precedente e hanno totalizzato 21 miliardi e 366 milioni di dollari (13.154 miliardi di lire).

Giappone è stato il principale beneficiario di questo aumento, avendo esportato verso gli Stati Uniti per un valore di 2 miliardi e 414 milioni di dollari (contro 1748 milioni nel 1964).

Tuttavia paese che detiene il primato per le sue esportazioni verso gli Usa rimane il Canada con 4 miliardi e 841 milioni di dollari (contro 4238 milioni nel '64).

Dall'Europa occidentale gli Usa hanno ricevuto nel 1965 merci per 6153 milioni di dollari, dei quali 4474, dall'Inghilterra e dai paesi del Mec, così ripartiti: dalla Gran Bretagna 1405 milioni di dollari (1145 milioni nel '64); dalla Germania 1341 milioni (contro 1171); dall'Italia 619 milioni (contro 526); dalla Francia 615 milioni (contro 495); dal Benelux 494 milioni (contro 420).

Le importazioni dall'America Latina e dai paesi asiatici sono rimaste pressochè stazionarie (aumento massimo 3%) e quelle dai paesi africani sono diminuite del 4% circa. Sono aumentate quelle dai paesi sovietici europei, passando da 98 milioni di dollari nel '64 a 137 milioni nel 1965.

a.

Il Congresso Usa discute sui pericoli dell'inflazione

Alcuni economisti giudicano eccessive le spese pubbliche e private previste per il '66

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 febbraio.

La politica economica dell'amministrazione americana è stata criticata, potenzialmente inflazionistica, da alcuni economisti che hanno testimoniato davanti alla commissione economica del Congresso. Su quattro esperti chiamati a esprimere il loro giudizio sulle prospettive economiche del 1966, soltanto uno, il dott. Robert Solow, dell'istituto tecnologia del Massachusetts, giudica che sarebbe un errore mettere subito in opera dei freni nel campo fiscale e monetario. Altri due — Neil Jacoby, già membro del consiglio dei consulenti economici del presidente Eisenhower, e Richard Musgrave, ritengono che sia necessaria ed urgente un'azione anti-inflazionistica.

Il quarto economista comparso davanti alla commissione, Henry Briefs, dell'Università di Georgetown, non ha fatto commenti sulla politica economica dell'amministrazione, ma ha espresso il convincimento che salari e prezzi aumenteranno quest'anno più rapidamente di quanto avesse previsto il consiglio dei consulenti economici della Casa Bianca.

L'economista Neil Jacoby, dell'Università di California, è quello che ha più aspramente criticato l'amministrazione, affermando che le spese del governo, del mondo degli affari e dei consumatori, previste per il 1966 sono di gran lunga superiori alla reale capacità produttiva dell'economia » e che « la mancanza di controlli potrebbero portare a una sostanziale inflazione dei prezzi ». « Un'azione preventiva — egli ha detto — è necessaria ora, e non dopo che si sia stabilito il processo inflazionistico ».

Il prof. Musgrave, dell'Università di Harvard, è stato più cauto nel criticare l'amministrazione. Egli ha però espresso l'opinione che « la espansione della domanda potrebbe rivelarsi maggiore del previsto e l'offerta insufficiente ».

Soltanto il dott. Solow si è detto d'accordo con il corso proposto dal presidente Johnson. Notando che il conflitto nel Vietnam rende incerte le prospettive, egli ha detto alla commissione: « Vi consiglio anzitutto di non credere a chi vi dice, in tono di assoluta certezza, ciò che è opportuno fare ». « Vi sono cose peggiori — egli ha aggiunto — di un modesto aumento del livello dei prezzi, e una di queste sarebbe un insuccesso nell'obiettivo di ridurre ulteriormente il livello della disoccupazione ».

Il dott. Solow si è detto d'accordo con il rapporto del presidente Johnson, là dove esso afferma che si vedono « ben pochi segni, in questo momento, di un generale aumento della domanda ». Egli ha detto però che « il primo principio da seguire nel 1966 dovrebbe essere quello della flessibilità ». Se si rivelerà limitare la domanda attraverso la politica fiscale, ha concluso Solow, « preferirei un aumento degli oneri fiscali delle industrie e delle tasse sul reddito piuttosto che una riduzione nelle spese civili del governo ». (Ansa)

L'indice generale azionario passa da 76,82 a 76,56 (−0,35 %)

Tendenza equilibrata e scambi modesti nell'ultima riunione della settimana

Dopo un inizio debole, il mercato si è ripreso, dimostrando una situazione tecnica resistente - Chiusura sui massimi della giornata, con lievi variazioni rispetto alla vigilia - Ben tenuto il reddito fisso - Nel pomeriggio pochi affari, prezzi calmi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103,40	− 0,20
» 5% '35	105,50	− 0,20
Ricostruz. 3½%	99,55	—
» cons.	99,55	—
Ricostruz.	88,425	+0,025
» cons.	88,325	+0,025
Riscatto	98,60	—
» cons.	98,50	—
Ris. Ferr. 5%	97,70	+ 0,10
Pr. R. 3% Tr.	98,10	—
» 34	97,65	− 0,10
B.T.N. 5% '69	100,60	+ 0,10
» » '68	101,72	− 0,08
» » '71	102	—
» » '70	102,10	− 0,20
» » '71	101,92	− 0,18
» » '73	102	—
» » '74	102,20	+ 0,30
B.T.S. 5% '68	100,95	+ 0,10
AZIONI ITALIANE		
ENEL 6%	98,75	− 0,15
» Ex 5%	98,725	−0,125
I.R.I. 5½ %	99,50	—
» ('50) 6%	99,70	—
» trent. 6%		
» ('58) 6%	99,60	—
» '67 6,6%	99,10	—
» ('68) 6%	99,40	+ 0,20
» ('70) 6%	99,20	—
» '58 5½%	95,25	− 0,15
» '64 5½%	95,20	—
» '61 5½%	94,25	+ 0,35
» '63 5½%	93,90	+ 0,10
» ('65) 5%	99,80	− 0,20
» Stat.% sept.	99,90	—
» Elettr.5½%	114	— 1
» » 5½% sept.	94,50	—
» Sider 5½	98,20	—
Edison (III) 4½	98,25	—
Edison (IV) 5%	94,10	—
FF. SS. 5½%	96,40	—
» » '63	95,60	+ 0,20
» » '64	95,50	—
» » '65	95,50	—
» 5% '66	92,60	+ 0,20
» 5% '67	92,70	—
» 5% '68 I	98,50	+ 0,35
» 5% '68 II	96,60	—
P.S.Agr. 5%	91,80	—
» » 5% II	90,50	—
» » » 5% III	92	—
» » » 6%'68 I	96,475	+ 0,25
» » » 6%'68 II	96,50	—
» » » 6%'68 III	96,70	—
BB.PP. 5%	91,50	+ 0,70
» » 5½%	94,05	− 0,05
» » 6%	97	− 0,20
» » » Sp.64	96,80	+ 0,10
» » » Sp.65	96,60	− 0,20
Enl Petrolio 5%	96	—
» » 6% '57	97,95	—
» » 5% '58	96	—
» Sp. 5% '58	97,40	− 0,10
» Sud 5%	97,80	—
» » 5½%	93,50	+ 0,25
» » 5½ '61	93,10	+ 0,10
» 5½ '61 II	93,30	+
» 5½ '62 I	93,30	+ 0,30
» 5½ '63 I	93,05	+ 0,20
» 5½ '63 II	93,50	+ 0,30
» 5½ '64	93,50	+ 0,30
» 5½ '65	93,50	+ 0,30
» 5½ '66	93,50	+ 0,30
» 5½ '67	93,50	+ 0,30
» 5½ '68	93,50	+ 0,30
» 5½ '69	93,50	+ 0,30
» 5½ '70	93,50	+ 0,30
» 5½ '71	93,50	+ 0,30
» 5½ '72	93,50	+ 0,30
» 5½ '73	93,50	+ 0,30
» 5½ '74	93,50	+ 0,30
» 5½ '75	93,50	+ 0,30
» 5½ '76	93,50	+ 0,30
» 5½ '77	93,50	+ 0,30
» 5½ '78	93,50	+ 0,30
» 5½ '79	93,50	+ 0,30
» 5½ '80	93,50	+ 0,30
» 5½ '81	93,50	+ 0,30
» 5½ '82	93,50	+ 0,30
» 5½ '83	93,50	+ 0,30
» 5½ '84	93,50	+ 0,30
» 5½ '85	93,50	+ 0,30
» 5½ '86	93,50	+ 0,30
» 5½ '87	93,50	+ 0,30
» 5½ '88	93,50	+ 0,30
» 5½ '89	93,50	+ 0,30
» 5½ '90	93,50	+ 0,30
» 5½ '91	93,50	+ 0,30
» 5½ '92	93,50	+ 0,30
» 5½ '93	93,50	+ 0,30
» 5½ '94	93,50	+ 0,30
» 5½ '95	93,50	+ 0,30
» 5½ '96	93,50	+ 0,30
» 5½ '97	93,50	+ 0,30
» 5½ '98	93,50	+ 0,30
» 5½ '99	93,50	+ 0,30
» 5½ '00	93,50	+ 0,30
» 5½ '01	93,50	+ 0,30
» 5½ '02	93,50	+ 0,30
» 5½ '03	93,50	+ 0,30
» 5½ '04	93,50	+ 0,30
» 5½ '05	93,50	+ 0,30
» 5½ '06	93,50	+ 0,30
» 5½ '07	93,50	+ 0,30
» 5½ '08	93,50	+ 0,30
» 5½ '09	93,50	+ 0,30
» 5½ '10	93,50	+ 0,30
» 5½ '11	93,50	+ 0,30
» 5½ '12	93,50	+ 0,30
» 5½ '13	93,50	+ 0,30
» 5½ '14	93,50	+ 0,30
» 5½ '15	93,50	+ 0,30
» 5½ '16	93,50	+ 0,30
» 5½ '17	93,50	+ 0,30
» 5½ '18	93,50	+ 0,30
» 5½ '19	93,50	+ 0,30
» 5½ '20	93,50	+ 0,30
» 5½ '21	93,50	+ 0,30
» 5½ '22	93,50	+ 0,30
» 5½ '23	93,50	+ 0,30
» 5½ '24	93,50	+ 0,30
» 5½ '25	93,50	+ 0,30
» 5½ '26	93,50	+ 0,30
» 5½ '27	93,50	+ 0,30
» 5½ '28	93,50	+ 0,30
» 5½ '29	93,50	+ 0,30
» 5½ '30	93,50	+ 0,30
» 5½ '31	93,50	+ 0,30
» 5½ '32	93,50	+ 0,30
» 5½ '33	93,50	+ 0,30
» 5½ '34	93,50	+ 0,30
» 5½ '35	93,50	+ 0,30
» 5½ '36	93,50	+ 0,30
» 5½ '37	93,50	+ 0,30
» 5½ '38	93,50	+ 0,30
» 5½ '39	93,50	+ 0,30
» 5½ '40	93,50	+ 0,30
» 5½ '41	93,50	+ 0,30
» 5½ '42	93,50	+ 0,30
» 5½ '43	93,50	+ 0,30
» 5½ '44	93,50	+ 0,30
» 5½ '45	93,50	+ 0,30
» 5½ '46	93,50	+ 0,30
» 5½ '47	93,50	+ 0,30
» 5½ '48	93,50	+ 0,30
» 5½ '49	93,50	+ 0,30
» 5½ '50	93,50	+ 0,30
» 5½ '51	93,50	+ 0,30
» 5½ '52	93,50	+ 0,30
» 5½ '53	93,50	+ 0,30
» 5½ '54	93,50	+ 0,30
» 5½ '55	93,50	+ 0,30
» 5½ '56	93,50	+ 0,30
» 5½ '57	93,50	+ 0,30
» 5½ '58	93,50	+ 0,30
» 5½ '59	93,50	+ 0,30
» 5½ '60	93,50	+ 0,30
» 5½ '61	93,50	+ 0,30
» 5½ '62	93,50	+ 0,30
» 5½ '63

La gestione dell'ente per i lavoratori del commercio

Le accuse ai dodici imputati per il presunto scandalo Enalc

Il giudice istruttore ha spiccato i mandati di comparizione - I reati sono: peculato e interesse privato in atti d'ufficio - Secondo l'accusa, sarebbe stato dissipato un miliardo e mezzo - Tutti gli imputati si dichiarano innocenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio

Un miliardo e 648 milioni: questa è la traduzione in cifre del presunto scandalo che, secondo l'accusa, ha travolto l'Enalc (Ente nazionale assistenza lavoratori del commercio), il suo presidente on. Giuseppe Rapelli, il ex direttore generale dott. Luigi Filippi, il suo direttore generale e già direttore amministrativo dott. Manlio Desidera. Questa è la somma che i dirigenti dell'Ente avrebbero dissipato: in parte, sia pur minima, appropriandosene; in parte, utilizzandola in iniziative non legittime, alcune delle quali attuate d'accordo con la Confederazione generale italiana del commercio.

Complessivamente dodici sono gli imputati ai quali vengono contestati i reati di peculato e di interesse privato in atti d'ufficio ed oggi il giudice istruttore del Tribunale dott. Giulio Franco ha fatto pervenire agli interessati i mandati di comparizione.

L'episodio centrale che ha maggiormente richiamato l'attenzione del magistrato è costituito dai «corsi di aggiornamento per dattilografi» che, finanziati dall'Enalc, sono stati eseguiti dalla Confederazione del commercio per cui, oltre all'on. Rapelli, al dott. Filippi e al dott. Desidera, sono stati incriminati anche i dirigenti e gli ex dirigenti confederali: l'ex presidente avv. Gianmaria Solari e l'ex segretario generale (successivamente diventato direttore generale dell'Inail che lo ha sospeso dall'incarico) avv. Corrado Bertagnolo; il presidente commendatore Sergio Casalboli, il segretario generale Eduardo Porena e il vice segretario generale Pietro Natalini.

Secondo l'accusa, l'Enalc ha speso un miliardo e 500 milioni per effettuare dei corsi non previsti dallo statuto dell'ente», la cui realizzazione è stata affidata alla Confcommercio con «una cifra forfettaria per ciascun corso» che, secondo il magistrato, è stata sproporzionata al costo dei corsi stessi «molti dei quali non venivano neppure effettuati». Quindi: peculato per distrazione nell'interesse della Confederazione come ente. Il medesimo reato sarebbe stato ravvisato nel fatto che l'Enalc ha versato, «come socio donatore» al Centro tecnico del commercio per la produttività, 20 milioni e 900 mila lire.

Poi vi sono i dettagli. Ai tre dirigenti dell'Enalc (on. Rapelli, dott. Filippi e dott. Desidera) si attribuisce:

1) la responsabilità di avere anticipato ai dipendenti, tra il 1949 e il 1964, 87.430.538 lire senza alcun interesse e senza recuperare le somme, considerandole come anticipo sul trattamento di quiescenza;

2) la responsabilità di avere versato all'Associazione sviluppo industria del Mezzogiorno 1 milione e 250 mila lire a titolo di iscrizione;

3) la responsabilità di avere pagato all'ing. Giuseppe Berardi 5.210.144 lire per la progettazione dell'albergo-scuola a Castelfusano, pur avendo il professionista limitato espressamente le sue pretese al compenso soltanto per la direzione dei lavori;

4) la responsabilità di avere versato 1.145.068 lire ai componenti il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale, quale integrazione dei gettoni di presenza per le riunioni;

5) la responsabilità di avere speso 1.047.657 lire per motivi non giustificati;

6) la responsabilità di avere corrisposto all'allora direttore generale Luigi Filippi, soltanto apparentemente dimessosi dalla carica, una liquidazione di 25 milioni.

All'on. Rapelli, in particolare, viene poi attribuita la responsabilità di essersi appropriato di 5.109.924 lire per: 1) avere riscosso 3 mensilità supplitive per complessive 308.474 lire mentre secondo l'accusa egli avrebbe avuto diritto soltanto a 250 mila lire mensili lorde; 2) avere riscosso 4 milioni 787.000 lire per spese di rappresentanza alle quali non avrebbe avuto diritto perché parlamentare; 3) avere riscosso 14.500 lire quale integrazione di gettoni di presenza.

Al dott. Filippi viene poi attribuita la responsabilità di avere incassato 309 mila lire come gettoni di presenza per le riunioni del Consiglio d'amministrazione che invece rientravano nella sua normale attività.

La cattiva gestione amministrativa dell'Enalc, secondo l'accusa, non si esaurisce soltanto nel reato di peculato. Vi sono altre imputazioni. Per esempio: quella di interesse privato in atti d'ufficio. Secondo l'accusa l'on. Rapelli, il dott. Filippi e il dott. Desidera sono responsabili di avere assunto due impiegate ed un impiegato con qualifiche più elevate di quelle alle quali avrebbero avuto diritto; di avere disposto i corsi di Porretta Terme per l'aggiornamento degli insegnanti in modo da «consentire al direttore regionale dell'Enalc per l'Emilia, dott. Tommaso Casini, di acquisire dei titoli per conseguire la libera docenza universitaria».

L'on. Rapelli e il dott. Desidera avrebbero inoltre compiuto un abuso d'ufficio affidando lavori a trattativa privata quasi sempre alle stesse ditte, indicando nel contratto d'appalto una somma minima che veniva poi aumentata successivamente; nominando numerose commissioni e comitati (non tutti necessari o utili»), liquidando compensi per viaggi di dipendenti senza richiedere la documentazione della spesa e assegnando al dott. Desidera un compenso di 120 ore di straordinario al mese per un complesso di 138.768 lire.

Dodici imputati dunque: l'on. Rapelli, il dott. Desidera, il dott. Filippi, i dirigenti e gli ex dirigenti della Confcommercio avv. Solari, avv. Bertagnolo, il dott. Porena, il cons. Casalboli, il dott. Pietro Natalini e poi l'ing. Giuseppe Berardi (peculato ed interesse privato) per i lavori di progettazione degli alberghi, il dott. Bruno Marchetti e il dott. Casini (interesse privato) perché i loro testi furono adottati nei corsi di addestramento, e il dott. Pandolfi. Dodici imputati i quali hanno già fatto sapere al magistrato che respingono tutti ogni accusa.

Guido Guidi

Anziano geometra torinese cade in una roggia e muore

La vittima aveva 78 anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 febbraio.

(g.m.) Un anziano geometra, Giovanni Tosetti, nato a Torino 78 anni fa, ma da anni abitante in via De Cristoforis 15, a Milano, colto da un improvviso malore mentre stava facendo dei rilievi tecnici con un collega è finito nelle acque di una roggia: subito soccorso è stato immediatamente trasportato in ospedale, dove però, è giunto cadavere. L'inchiesta dovrà ora accertare se la morte è da attribuire a malore in seguito ad infarto cardiaco o ad asfissia per annegamento.

Oggi pomeriggio, poco dopo le 17,30 l'impresario Ferdinando Galimberti, abitante in via Moniuè 147, aveva fatto chiamare l'anziano tecnico per incaricarlo di eseguire, con un collega ed alcuni operai, dei rilevamenti su un terreno che si trova al numero 141 di via Moniuè e sul quale aveva intenzione di costruire uno stabile. L'area confina con la roggia Moniuè, un corso d'acqua in questi giorni in piena.

Giovanni Tosetti era da poco al lavoro quando il suo collega e gli operai alle sue dipendenze lo videvano barcollare e pochi istanti dopo precipitare in acqua. In soccorso del geometra si sono subito gettati nella roggia due operai che poco dopo riuscivano a trarlo a riva.

A bordo della vettura del signor Galimberti il Tosetti veniva subito trasportato ad una vicina clinica dove però giungeva cadavere. I medici non hanno ancora potuto stabilire le cause precise del decesso: pare sia da scartare l'ipotesi dell'annegamento. Si pensa infatti che il geometra sia stato colpito da infarto cardiaco. Per chiarire questo punto l'autorità giudiziaria ha ordinato la necroscopia del cadavere.

Giunta a Genova la portaerei più moderna del mondo

E' l'«America» di 70.000 tonn.

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 febbraio.

(f. d.) L'«America», la portaerei più moderna del mondo, che fa parte della Sesta Flotta degli Stati Uniti nel Mediterraneo, è giunta stamane a Genova con la scorta di un incrociatore, due cacciatorpediniere e due navi appoggio.

La portaerei «America» che è entrata in linea soltanto l'anno scorso è lunga 322 metri e stazza 70 mila tonnellate circa. A causa delle sue dimensioni l'«America» non è potuta entrare in porto e si è ancorata in rada.

Villa settecentesca a Grugliasco svaligiata di notte dai ladri

L'edificio appartiene ai conti Claretta-Assandri - Il danno assomma a 8 milioni: rubati quadri e lampadari - Un altro furto era stato compiuto nello scorso anno

L'amministratore della villa, il dott. Ettore Echaniz, console di Colombia. La custode Angela Pochettino

(Nostro servizio particolare)
Grugliasco, 11 febbraio.

I ladri hanno svaligiato, alla periferia di Grugliasco in via Lassalle 33, la settecentesca villa «Claretta», così chiamata dal nome dei proprietari. E' un edificio a tre piani, circondato da un magnifico parco. Appartiene alla contessa Maria Claretta-Assandri, 82 anni, che vi abita solo d'estate, con i figli e i nipoti. In questa stagione vive sulla riviera a Santa Margherita Ligure: la notizia del furto non le è stata ancora comunicata, a causa delle sue condizioni di salute.

Già l'anno scorso, durante l'inverno, i ladri avevano fatto nella villa una razzia di mobili, dove la custodi, che abitano nella vicina casa colonica, erano stati sostituiti. L'amministratore, che è il genero della contessa, dott. Ettore Echaniz, abitante a Torino in via Peschiera 9, console della Colombia, aveva disposto che durante la notte le luci rimanessero accese in alcune stanze, per dare l'impressione che la villa fosse abitata.

Ieri mattina alle 8, la custode Angela Bison in Pochettino, 54 anni, è andata a spegnerle. In una sala, ha visto un tendaggio lacerato: ha compiuto una rapida ispezione, trovando armadi aperti e cassetti rovesciati. Da un primo inventario, i ladri hanno rubato due pendole antiche, due quadretti del '700 ed altri due più grandi e un grosso lampadario a gocce, in cristallo di Boemia, che costituisce il pezzo di maggior valore. La tenda strappata è servita ad avvolgerlo perché non tintinnasse durante il trasporto. Il danno è di circa otto milioni.

I carabinieri di Collegno e del nucleo investigativo al comando del tenente Formato hanno ricostruito l'itinerario dei ladri. Sono entrati attraverso un grosso buco praticato nel muro di cinta, poi hanno attraversato il parco per 400 metri. Hanno forzato la serratura della porta posteriore di servizio rompendo anche il vetro e un pannello di legno per sfilare il chiavistello interno. Sui mobili polverosi, sono state rilevate numerose impronte digitali.

m. b.

Promettevano patenti di guida in cambio di convegni galanti

Milano, 11 febbraio.

Un illecito traffico per ottenere patenti automobilistiche è stato scoperto dalla polizia stradale di Milano che ha denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero, cinque persone. Si tratta di Armando Poli di 29 anni e residente a Leffe, il quale deve rispondere di istigazione alla prostituzione, falso in autorizzazione amministrativa, falso in scrittura privata e truffa; Felice Terzi di 36 anni residente a Grone (Bergamo), accusato di favoreggiamento; Virgilio Bergamelli di 26 anni residente a Nembro (Bergamo) che deve rispondere di falso; B. G. residente a Nembro, accusata di falso in scrittura privata, e certo «Tano», non ancora meglio identificato, che deve rispondere di favoreggiamento della prostituzione.

Nel corso delle indagini è emerso che in una autoscuole di Gandino (Bergamo) ad alcune candidate respinte veniva assicurata ugualmente la promozione. Costoro, oltre a versare una piccola somma, dovevano però essere disposte a partecipare ad alcuni «convegni». Continuano le indagini degli inquirenti che hanno già accertato che il Poli ad una cliente si era offerto come «protettore».

A terra continuano i controlli di eventuali contaminazioni radioattive

Il maltempo impedisce ai due sottomarini di cercare l'atomica al largo della Spagna

I piccoli «sommergibili tascabili» hanno tentato un'immersione; ma il vento e le onde hanno interrotto i contatti con la «nave appoggio» - L'impresa sarà ritentata appena il tempo migliora

Un tecnico nucleare spagnolo controlla con un contatore una mucca di una fattoria nella regione dove è precipitato il B 52 con le atomiche a bordo. Tutti gli esami sulla radioattività sono risultati negativi (Tel. A.P.)

Madrid, 11 febbraio.

Il maltempo ha impedito ai due sommergibili tascabili della marina americana le ricerche e l'eventuale recupero della quarta bomba atomica perduta dal «B 52» precipitato il 17 gennaio sulla costa di Palomares. Le cattive condizioni atmosferiche hanno infatti reso impossibile l'opera delle navi appoggio.

Nel primo pomeriggio, una breve schiarita aveva consentito ai due piccoli sottomarini, l'«Alvin» e l'«Aluminaut», di tentare un'immersione. Anche la nave da sbarco «Plymouth Rock» aveva iniziato a calare in fondo al mare navi, benne e altre attrezzature necessarie per portare in superficie i relitti dell'aereo. Poco dopo, però, il forte vento e le condizioni del mare hanno definitivamente costretto la flottiglia a sospendere le operazioni. I due sottomarini sono stati ormeggiati a boe galleggianti, essendo fallito il tentativo di issarli a bordo della «nave-madre».

Appena le condizioni atmosferiche miglioreranno, i due battelli scenderanno ad oltre 300 metri di profondità per esaminare con gli speciali strumenti di cui dispongono i numerosi oggetti metallici, oltre 70, che sono stati individuati dalle navi di superficie. Per la ricerca della bomba atomica essi si serviranno di uno speciale «sonar» (uno strumento che si basa sulla riflessione delle onde sonore) e di apparati televisivi a circuito chiuso che permettano di vedere il fondo marino senza esporre gli equipaggi a determinati rischi.

Per il recupero, i due sottomarini dispongono di pinze meccaniche, manovrabili dall'interno, che possono e afferrare direttamente l'oggetto da recuperare o agganciarlo a cavi che poi vengono issati dalle navi di superficie. Il compito dei sottomarini non è soltanto di cercare la bomba atomica, ma anche parti di strumenti di navigazione di modernissima concezione tenuti segretissimi dalle autorità militari americane.

A terra sono continuate le ricerche di eventuali contaminazioni radio-attive. Gli esperti della Commissione atomica spagnola hanno controllato ogni fattore dei villaggi della costa e hanno applicato i loro contatori Geiger perfino alle mucche e agli altri animali domestici. (A. P.)

Fugge al momento del «sì» Inseguito è riportato in chiesa

Movimentato matrimonio nel Salernitano - Lo sposo in un primo tempo ha risposto «no» Poi i parenti della giovane lo hanno convinto

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 11 febbraio

Il ventottenne Antonio Naddeo, di Casale Prepezzano, alla domanda rituale del parroco, don Vito Ciccarone, se volesse in sposa Concetta Savarese, di anni, ha urlato: «*No, non voglio*», ed è fuggito. Inseguito dai parenti della giovane, dopo una concitata discussione avvenuta fuori del tempio il Naddeo si è deciso a rientrare in chiesa e a pronunciare il sì.

La movimentata scena è avvenuta questa mattina nella chiesa di San Martino della frazione Capitignano del Comune di Giffoni Sei Casali. Il Naddeo, che è meccanico in una piccola officina del paese, inspiegabilmente, malgrado fosse sempre apparso innamorato della ragazza che doveva sposare, questa mattina si è presentato in chiesa con un'ora di ritardo. Fra generali mormorii di disapprovazione e di meraviglia, il Naddeo con la Savarese si è inginocchiato davanti all'altare maggiore, dando chiari segni di nervosismo.

Quando il sacerdote gli ha rivolto la rituale domanda, l'uomo è scattato in piedi e ha gridato il suo «no». Mentre fra i parenti degli sposi e gli invitati è avvenuto un po' di trambusto, Concetta Savarese sveniva. Quando si è riavuta il Naddeo era già stato convinto a ritornare sulla sua decisione, e tutto si è concluso felicemente. Non si conoscono i motivi per i quali il Naddeo in un primo momento aveva rifiutato di sposarsi.

a. l.

Operaio al ritorno dal lavoro stroncato da collasso a Giaveno

Giaveno, 11 febbraio.

(c. d. a.) L'operaio quarantasettenne Silvio Demattels, abitante in via Boletto 20, è deceduto ieri alle 23,30 per collasso cardiocircolatorio. Il Demattels, sofferente già da qualche tempo, era rientrato ieri alle 22,30 dal lavoro. Si era subito messo a letto accusando un malessere e chiudendo a chiave la porta della sua camera.

La sorella Caterina, con la quale l'operaio conviveva, essendo separato dalla moglie, che risiede a Orbassano, dopo circa un'ora chiamava il fratello, ma non ottenendo risposta, con l'aiuto dei vicini sfondava la porta e lo rinveniva esanime sul letto. Il medico, subito chiamato, non poteva far altro che constatarne il decesso.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni inizialmente molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. A partire dalle regioni più occidentali tendenza a variabile.
Temperatura: in leggera diminuzione.
Venti: in Val Padana deboli varii, altrove moderati.
Mari: mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	9	Pescara	6	17
Balzano	1	8	L'Aquila	7	10
Verona	5	12	Roma	11	15
Trieste	8	14	Campob.	5	5
Trento	2	6	Bari	17	18
Venezia	5	11	Napoli	10	12
Milano	6	9	Potenza	5	9
Genova	9	13	Catanzaro	6	16
Bologna	5	8	Reggio C.	12	18
Firenze	9	15	Messina	11	17
Pisa	9	13	Palermo	9	16
Ancona	6	11	Catania	8	19
Perugia	7	11	Cagliari	10	14

Picchiati da un assistente gli studenti di un collegio?

Segni di percosse su alcuni alunni del convitto "Pellico" di Ala di Trento - E' in corso un'inchiesta ministeriale

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 11 febbraio.

(a. n.) Continuano le indagini per fare luce sugli incresciosi episodi avvenuti ad Ala di Trento nel collegio convitto di Stato «Silvio Pellico», che ospita 104 studenti di tutte le province italiane, che frequentano le scuole esterne medie e ginnasiali.

Una prima inchiesta, compiuta dai carabinieri del nucleo investigativo di Rovereto in seguito alle denunce pervenute, avrebbe accertato che alcuni studenti si erano presentati a scuola con evidenti segni di brutali percosse, dagli stessi attribuite a uno degli istitutori, lo studente universitario Giulio Di Piazza, di Treviso. Questi, pochi giorni dopo i fatti contestatigli, si dimetteva dall'incarico di assistente per motivi di salute. Inoltre, per sottrarsi ai maltrattamenti, due collegiali erano fuggiti dal convitto e avevano fatto ritorno in famiglia.

Il rettore del collegio, dott. Aquili, interrogato sugli sviluppi dell'incresciosa vicenda, ha detto che è in corso una inchiesta ministeriale e che occorre quindi attendere i risultati prima di dire una parola definitiva, pur non contestando che i metodi correttivi siano stati esagerati.

Il convitto «Silvio Pellico» dipende direttamente dal ministero della Pubblica Istruzione ed è frequentato da studenti che hanno vinto le borse di studio dell'Ente nazionale assistenza ai maestri e della Croce Rossa Italiana.

Diciassettenne si uccide per non fare il contadino

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 11 febbraio.

(a. l.) Un giovane di 17 anni, Luigi Mercurio si è ucciso per il timore di dover fare il contadino, sparandosi un colpo di pistola al capo. Soccorso ancora in vita dal padre, Raffaele, e trasportato all'ospedale di Aversa, è deceduto malgrado le pronte cure dei medici.

Le indagini condotte dai carabinieri hanno stabilito che il Mercurio [illegible] era stato licenziato da una industria di Frignano [illegible] chiedeva. Ad indurre il [illegible] gesto il giovane sarebbero stati dissensi sorti col padre contadino, il quale lo aveva obbligato ad aiutarlo nei lavori dei campi. I carabinieri hanno infatti trovato una lettera nella quale il Mercurio ha scritto di «preferire la morte anziché fare il contadino».

Un pensionato di 78 anni derubato di mezzo milione

Susa, 11 febbraio.

(a. b.) Un pensionato della borgata S. Rocco di Foresto, Luigi Prevot, di 78 anni, ha denunciato ai carabinieri di Bussoleno di essere stato derubato di 500 mila lire in contanti.

Teneva la somma, in banconote da 5 e 10 mila lire, nel cassetto del tavolo della cucina. Ieri lo ha aperto per prelevare dei soldi per un pagamento e non ha trovato più nulla.

CE N'È PER TUTTI PER TUTTI I GUSTI!

ugOletta

BROOKLYN

PACCHETTO 8 LASTRINE L. 50

CHEWING GUM DI ALTA CLASSE

...E PER CHI FUMA PER CHI NON FUMA

DOLCIFICIO LOMBARDO perfetti MILANO - LAINATE

DOLCI SPECIALITÀ PER LA GOLA

LAVATRICI
SUPERAUTOMATICHE
Kg. 5
da L. 65.000 in su
24 MESI DI GARANZIA
VIA CAUDENZIO FERRARI 5 (Male Antonelliana) - TEL. 82.501 - 877.032
CORSO NOVARA 2 ANGOLO CORSO VERCELLI - TELEFONO 856.575
GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

IMPORTANTE MAGLIFICIO
con perfetta efficiente organizzazione commerciale nazionale Sede in Bologna e con immobile di proprietà, causa salute cedesi. Massima riservatezza.
CASSETTA PUBBLIMAN 695/C - BOLOGNA

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

ULTIME NOTIZIE

La grave crisi nella dc tedesca

Barzel sfida Erhard per la guida del partito

Il giovane capogruppo parlamentare democristiano (41 anni) dichiara: «Non ho deciso da solo. Sono stato proposto alla presidenza del partito, ed Erhard lo sapeva» - E aggiunge: «Bisogna pensare ad un capo per gli anni '70»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 febbraio.

Rainer Barzel, il giovane capo del gruppo parlamentare democristiano (ha 41 anni) che contende a Erhard la presidenza del partito democristiano, ha difeso oggi a Monaco di Baviera la propria candidatura. Respingendo le critiche che gli sono state mosse (di volere la presidenza per giungere alla Cancelleria), Barzel ha detto che «*non si tratta di cariche o di questioni di prestigio, ma soltanto di decidere oggi della guida del partito per gli anni settanta*».

Ha aggiunto di non avere proposto la propria candidatura, ma di avere accettato (ed Erhard ne era stato informato) la proposta fattagli dalle federazioni della Renania e della Vestfalia (le più forti del paese), ma solo alla condizione che «*fosse nell'interesse dell'unione democristiani-cristiano sociali*», e inoltre di essersi deciso soltanto dopo che per dodici giorni «*nessuno dei colleghi più anziani si era messo a disposizione per la carica*».

Nonostante la dichiarazione dal tono conciliante, rimane il fatto che il giovane capo del gruppo parlamentare sfida apertamente il cancelliere, del quale fino a ieri l'altro è stato il pupillo. Il presidente dimissionario Adenauer, non solo per la sua avversione a Erhard, ma anche per motivi confessionali (Erhard è evangelico) si è schierato dalla parte di Barzel.

Si dice a Bonn che il direttivo democristiano, imbarazzato per la inattesa lotta intestina, cerchi ora un «terzo uomo» da presentare come candidato, per evitare il duello Erhard-Barzel. E' stata messa in giro la voce che questo «terzo uomo» sarebbe Adenauer, il quale rimarrebbe in carica per un altro anno, ma il novantenne cancelliere l'ha immediatamente smentita. Preferisce organizzare la lotta a Erhard piuttosto che rinviarla di un altro anno.

t. s.

Tifo in Svizzera per acqua inquinata

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 11 febbraio.

Una epidemia di tifo si registra nel Cantone di Argovia, nella Svizzera centrale. Come risulta da un comunicato ufficiale, sedici persone, fra cui un emigrato italiano, sono state colpite dal grave morbo. Per il momento l'epidemia è circoscritta al villaggio di Gipf-Oberfrick. Le autorità sanitarie sperano che con l'adozione di severe misure profilattiche possa essere evitato il diffondersi della malattia ad altre zone del stesso cantone.

In un primo momento si era affacciata l'ipotesi che l'infezione fosse stata diffusa da un operaio italiano, ma la supposizione è stata smentita. Secondo le autorità sanitarie, la epidemia sarebbe stata causata dall'inquinamento dell'acqua potabile, come già avvenne, tre anni fa, a Zermatt, dove oltre cento turisti stranieri contrassero il morbo. In attesa di individuare il focolaio dell'infezione, le autorità hanno invitato gli abitanti di Gipf-Oberfrick e dei villaggi vicini a far bollire l'acqua potabile prima di berla.

l. f.

Esonerati dal servizio di leva i giovani con moglie e figli

La nuova disposizione si applica già alle reclute della classe 1946, la cui chiamata è in corso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

I giovani di leva che abbiano moglie e almeno un figlio potranno ottenere l'esonero dal servizio militare, secondo nuove disposizioni che il ministro della Difesa Andreotti invierà fra breve ai distretti. La circolare è in preparazione e dovrà essere subito applicata alle reclute della classe 1946, la cui chiamata è in corso.

La decisione ministeriale è stata adottata per evitare i disagi economici e psicologici in cui si vengono a trovare i militari da poco sposati e le loro famiglie; questi casi sono divenuti frequenti specialmente negli ultimi anni, con la tendenza ai matrimoni precoci. L'esonero è reso possibile anche dall'eccedenza delle reclute rispetto alle necessità delle Forze Armate.

l. f.

Improvvisa conferenza-stampa

Johnson annuncia l'invio di nuove truppe in Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 febbraio.

Il presidente Johnson ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa convocata all'improvviso, che per il momento non ha intenzione di richiamare le riserve sotto le armi. Ciò non toglie, ha aggiunto, che altri soldati americani saranno necessariamente inviati nel prossimo futuro in Vietnam, man mano che il comandante in capo delle forze americane nell'Asia sud-orientale, generale Westmoreland, ne farà richiesta. Johnson ha anche dichiarato che conta recarsi di nuovo, in un futuro non troppo lontano, alle Hawaii per incontrarsi con i leaders del Sud Vietnam.

n. c.

Un guasto blocca a Ginevra il grande protosincrotrone

Le ricerche nucleari dell'Euratom paralizzate per tre mesi

Ginevra, 11 febbraio.

Il Cern (Euratom) ha annunciato oggi che il programma di ricerche nucleari rimarrà interrotto per vari mesi in seguito ad un guasto meccanico.

Il guasto è accaduto mercoledì mattina nel motore elettrice del protosincrotrone, uno dei più grandi acceleratori di particelle del mondo: l'inconveniente è stato di natura prettamente meccanica. Il rotore, del peso di cinque tonnellate, si è deformato per avere girato per 28.000 ore a tremila giri al minuto: le riparazioni, per le quali è prevista una spesa di 21 mila dollari, richiederanno almeno tre mesi di tempo.

L'Organizzazione europea di ricerca nucleare, alla quale lavorano gli esperti di tredici paesi europei compresa l'Italia, ha smentito categoricamente le voci secondo cui l'interruzione avrebbe potuto provocare pericoli di radioattività.

L'interruzione è avvenuta nel momento in cui erano in corso cinque esperimenti di ricerche subnucleari che dovevano essere conclusi entro il prossimo mese di aprile. Il guasto al motore del sincrotrone a protoni, (acceleratore di particelle di una potenza di 25 miliardi di elettrovolt destinato a sondare la struttura fondamentale della materia), obbliga gli esperti del centro a sospendere i loro lavori.

«Capelona» inglese di 15 anni si uccide perché il tutore l'obbliga a tagliarsi i capelli

Londra, 11 febbraio.

Un ragazzo quindicenne di Lanchina, Christopher Holligan, si è buttato sotto un treno perché lo zio tutore lo aveva costretto a tagliarsi la zazzera che egli portava in segno di ammirazione per i «Rolling Stones», il popolare complesso inglese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamenti Diffusione

Stato Civile di Torino

10 febbraio 1966

NATI — **Saglietti** Monica; **Anddine** Michele; **Marra** Antonio; **Gallo** Mauro; **Perona** Luigi; **Grasa** Daniela; **Medea** Patrizia; **Carmelella** Maria; **Gentile** Amedeo; **Cacciatupi** Alessandro; **Assandri** Simone; **Assandri** Andrea; **Angelilla** Edvige; **Mandino** Simona; **Olivero** Marco; **Barra** Daniela; **Milleti** Stefania; **Zanetti** Giovanni; **Ciliento** Maria Assunta; **Gandini** Roberta; **Arnaudo** Fabrizio; **Maestro** Paola; **Hasa** Bruna; **Maletta** Carmela; **Esposito** Luca; **Picatto** Ivana; **De Gesa** Angela; **Currie** Antonio; **Olivetti** Michela; **Tamburello** Rossana; **Marti** Enrico; **Carrazzo** Antonio; **Cavalli** Laura; **Corlasco** Alessandra; **Varcellone** Giovanna; **Ravetti** Mario; **Murgia** Andrea; **Nastro** Antonia; **Mastropagna** Antonia; **Monteleone** Roberta; **Di Lucchio** Vincenzo; **Benvenuti** Vittorio; **Bertolo** Enrica; **Novak** Antonella; **Mussiatto** Gianpaolo; **Tessaro** Sabrina; **Albano** Angelo; **Fagnano** Elena; **Lagalella** Cordelia; **Albertelli** Paolo; **Marcantonio** Dario; **Cocco** Anna Franca; **Ferreri** Fabrizio; **Bianco** Giovanni; **Vincelli** Giorgio; **Zangiuliano** Mauro; **Paolino** Giovanni; **Dingeri** Riccardo; **Pelo** Ornella; **Pellegriano** Franco; **Pellegriano** Antonio.

MORTI — **Quaglino** Lupo Teresa vedova Guerlo, di anni 87, nata a Torino, casalinga, abitante in via Valeggio 18; **Pennu** Lorenzo, a. 59, None, pensionato, e G. Ferraria 132; **Stia** Ettore, a. 83, Torino, pensionato, v. Renier 8; **Ambrosio** Mario, a. 80, Torino, imprenditore, v. del Salino 8; **Tamagno** Giuseppina, a. 73, Mongrando, casalinga, v. Modena 53; **Sassi** Giovanni, a. 81, Cislago, religioso, c. Principe Oddone 24; **Grivelle** Roberto, a. 5, Torino, c. Un. Sovietica 237; **Andreis** Mario, a. 57, Pinerolo, professionista, v. Montorfe 9; **Bunetto** Agostina, a. 86, Torino, casalinga, v. Marenco 5; **Vana** Domenica ved. Verderone, a. 79, Settimo Tor., casalinga, str. Bertolla 75; **Melica** Bartolomeo, a. 84, Chieri, pensionato, v. Forsania 13; **Ingaramo** Carlo, a. 75, Torino, medico chirurgo, v. Valperga Caluso 21; **Hugues** Pietro, a. 82, Torino, pensionato, v. Genovesi 9; **Milanesio** Secondo, a. 55, Charasco, pensionato, c. Belgio 125; **Ribotta** Gioanna ved. Canasso, a. 81, Saluzzo, pensionata, p. Fontanesi 2.

Deceduti in ospedale: **Pellizzari** Vincenzo, a. 51, Napoli, fattorino; **Cleogna** Giuseppe, a. 70, Acqui, pensionato; **Bertolaz** Vincenzo, a. 62, Canto Maggiore, pensionato; **Secco** Amelio, a. 52, Vidor, operaio; **Incomini** Maria in Maddalena, a. 30, Rezzina, casalinga; **Foico** Domenico, a. 73, Cuneo, pensionato; **Migneone** Candido, a. 58, Castiglione Tinella, operaio; **Comaglia** Giovanni, giorni 16, Torino; **Feca** Corrado, a. 63, Noto, pensionato; **Galle** Giovanni, a. 56, Diano d'Alba, ferroviere; **Malmone** Salvatore, a. 32, Capizzi, impiegato; **Massasso di Pralafera** Enrico, a. 60, Torino, benestante; **Brunelli** Antonio, a. 80, Roccella Jonica, pensionato; **Fertusio** Cesare, a. 66, Baldissero Tor., pensionato; **Tesio** Anna in Segre, a. 83, Carmagnola, casalinga; **Favetto** Giovanni, a. 78, Orbassano, pensionato; **Carrà** Giuseppe, a. 81, Quargnento, pensionato; **Ahmed** Salem Shanag, n. 26, Kaklett.

Nati 81 - Matrimoni 29 - Morti 93

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Rossi ved. Bollardo

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio **Alfredo** con la moglie **Maria** e l'adorato nipotino **Claudio**, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. ore 10,30 partendo da corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Francesca Cusino e figli partecipano al dolore per la scomparsa della Cara

Giovanna Rossi ved. Bollardo

— Torino, 12 febbraio 1966.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Mortara
di anni 62
Commerciante

Addolorati ne annunciano i figli **Bruna** col marito **Romano Musso**; **Elsa** con la moglie **Iolanda Vallana**; i nipotini **Marella** e **Massimo**; l'affezionata **Caterina Magliano**; fratelli, cognati, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali seguiranno giovedì ore 15 in Torino da via Alpignano 18.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Vittorio Occhetti partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Cesare Mortara

— Torino, 11 febbraio 1966.

La famiglia **De Giorgis e Veda** partecipano al dolore dei famigliari.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato

Maria Cilardi n. Cambino

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, i figli **Margherita** e **Mario**, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Savonera avranno luogo sabato 12 corrente ore 15 dalla cascina Tabacchere, via Torino Piossasco n. 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Savonera, 11 febbraio 1966.

Le famiglie **Lorenzo** e **Giovanni Gilardi** si uniscono al dolore che ha colpito il fratello Giuseppe.

Si associa al dolore la famiglia **Cesare Gilardi**.

La famiglia **Tommaso Tasco** partecipa al dolore del cognato.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Francesca Carnino ved. Dentis

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Michelina** col marito **Giovanni Regaldo**; nipoti **Margherita**, **Adriana**; fratelli **Michele**, **Luigi**; cognate, nipoti. I funerali avverranno sabato 12 c. m. ore 16 via Don Sapino 75. Ringraziamento al dottor Sibour per le amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Venaria, 11 febbraio 1966.

La famiglie:
Clerico Regaldo
Pietro Regaldo
Giacomo Regaldo
Luigi Regaldo
partecipano con profondo dolore alla dipartita della mamma di Michelina

Francesca Carnino ved. Dentis

— Venaria, 11 febbraio 1966.

Il 9 febbraio ha chiuso la Sua esistenza terrena in Roma il

N. H. don Ettore Manca dei Marchesi di Mores

Generale di Corpo d'Armata
Medaglia d'oro al Valor Militare
Ordine militare di Savoia
Terziario Francescano

Ne danno il triste annuncio ad eseguita avvenuta, per volontà dell'Estinto, la moglie N. D. Nina Mantanari della Mirandola, i figli **Fernando** con la moglie **Angiolella de Agostini**, **Diego**, **Amelia** con il marito **Sirio Gattinara**, **Mimma** con il marito **Piero Beirat**, il fratello **Celestino** con la famiglia, i nipoti e **Barbara** che La cura con grande affetto.

Roma, via Filippo Corridoni 7.

— 12 febbraio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Meinardi

Lo piangono: la moglie **Delfina Aprato**, figli, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 13 ore 10,45 in Beinasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Ha chiuso cristianamente la sua lunga giornata terrena

Giovanni Stelio
di anni 92

Lo piangono: la figlia **Rosina**, congiunti, nipoti, cugini, gli amici. I funerali sabato 12 corr. alle ore 16.

— Selve Marcone, 11 febbraio 1966.

A funerali avvenuti, **Maria Giulia, Costanza** e **Cesare Roddi**, vice prefetto, annunciano con dolore la dipartita della loro mamma

Luisa Rosselli ved. Prof. Roddi

— Racconigi, 10 febbraio 1966.

Il Gruppo Pensionati Società Reale Mutua Assicurazioni annuncia con dolore il decesso del Collega

Alfredo Morolli

I funerali avranno luogo il 12 febbraio ore 10,30 da corso Quintino Sella 5.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata

Angela Merlo in Vacca

Ne danno il triste annuncio il Marito, Figlia, Genero e parenti. Funerali domenica ore 9 partendo Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 11 febbraio 1966.

1958 **1966**

Magno Arneodo

Infinito affettuoso rimpianto la sorella.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Francesco Cannata

Secondo triste anniversario. La moglie rinnova la cara memoria.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Comm. Rag. Adriano Vesin

Per espressa volontà del Defunto la partecipa a funerali avvenuti con profondo dolore: la moglie **Maria Teresa Martin**, il fratello Col. **Claudio** con i figli **Lia** e **Giorgio**; cugini e **John Reutli**.

Torino, piazza Solferino 10.

— 8 febbraio 1966.

Giovanni Actis - Caporale annuncia con profondo dolore e filiale devozione la perdita dell'amico e maestro affettuosissimo

Comm. Rag. Adriano Vesin

— Torino, 8 febbraio 1966.

Il collega Rag. **Giovanni Actis - Caporale**, la Dott.ssa **Maria Adelaide Marchisio Boccardo**, e il **Personale dello Studio** prendono viva parte allo dolorosa perdita dell'indimenticabile

Comm. Rag. Adriano Vesin

— Torino, 8 febbraio 1966.

Per la dolorosa perdita del

CAV. UFF. RAG.
Adriano Vesin

prendono parte al dolore della famiglia, gli amici:
Aldo Gilla
Enrico Cavaliere e famiglia
Clemente Cessena e famiglia
Oscar Cessena
Federico Ciel e famiglia
Alberto Grasso
Placido Luisoni
Francesco Oberi e famiglia
Bruno Pagliacci
Mario Pagliano
Enrico Palma e famiglia
Angelo Richetta
Mario Richetta
Guido Rullino
Gianfranco Tarabbo e famiglia
Rag. Ferruccio Crelle.

— Torino, 8 febbraio 1966.

Si uniscono al dolore le famiglie Ricca e Odasso.

I Proprietari e Dirigenti della Ditta **Oberi Giuseppe** e **C. S.p.A.** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

CAV. UFF. RAG.
Adriano Vesin

— Torino, 8 febbraio 1966.

Condomini, Inquilini e l'Amministrazione del Condominio di piazza Solferino 10 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Rag. Adriano Vesin

— Torino, 12 febbraio 1966.

Lina Saldano, Giuseppina e **Gaetano Principe** si uniscono affettuosamente al grande dolore che ha colpito la signora Gina per la perdita del suo caro marito

RAG. CAV. UFF.
Adriano Vesin

— Torino, 12 febbraio 1966.

Marisvittoria Grottegliano Strus e famiglia piangono con Gina indimenticabile **ADRIANO**.

La Casa edilizia **Giulio Einaudi** partecipa al lutto delle famiglie per la scomparsa del

Ragionier Adriano Vesin

da molti anni suo apprezzatissimo consulente tributario.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Rag. Cav. Adriano Vesin

— Torino, 11 febbraio 1966.

La Società Cantieri Aralda dà l'ultimo affettuoso saluto al Socio benemerito

CAV. UFF. RAG.
Adriano Vesin

— Torino, 10 febbraio 1966.

Gli amici **Benedetto Maliotto** e **Mario Serafia** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Rag. Adriano Vesin

— Torino, 9 febbraio 1966.

Adriano Vesin

vivrà indimenticabile nel cuore dell'amico **Mario Socco**.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Chiude serenamente la sua vita terrena di lavoro e di assoluta dedizione alla famiglia

Italia Balin ved. Veronese

Le piangono i suoi figli **Olga, Adelio, Alessandro, Mario, Alberto, Renato**, le nuore **Ezia** e **Ola**, e i suoi nipoti **Gilberto** e consorte **Marialina, Laura, Sonia** e **Ennio**. I funerali avranno luogo domenica 13 corrente alle ore 9 partendo da via Don Principi 28-9.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Le famiglie **Gattiglio** e **Fogliero** partecipano al dolore di Renato e fratelli per la perdita della cara mamma Signora

Italia Veronese

— Torino, 11 febbraio 1966.

Il Gruppo Fermodellistico Torinese prende viva parte al dolore del suo Vice Presidente Signor Alessandro Veronese per la perdita della Madre Signora

Italia Balin ved. Veronese

— Torino, 12 febbraio 1966.

Attilio Rocca e famiglia prendono affettuosamente parte al dolore di Sandro e dei suoi fratelli per la scomparsa della Mamma Signora

Italia Balin ved. Veronese

— Torino, 12 febbraio 1966.

Gli amici: **Barale, Bogetto, Fürstenaisante, Gribaudi, Gai, Maineri, Malsni, Provera, Richiello, Zanta**, partecipano al dolore per la scomparsa della Mamma Signora

Italia Balin ved. Veronese

— Torino, 12 febbraio 1966.

E' mancata ai molti che la vollero bene

Alma Rufo ved. Scroccaro

Lo annunciano: la sorella **Rina**, i fratelli **Emilio** e **Bruno**, i cugini **Miranda** e **Arturo**, la cara amica **Maria Tin**, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al medico curante Dott. Antonio Fongo e alle care Annamaria e Yolanda che amorevolmente l'assistettero. Funerali oggi 12 ore 16 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 febbraio 1966.

I Colleghi d'ufficio ed Amici prendono viva parte al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa della signora

Rag. Alma Rufo Scroccaro

impiegata della Provincia di Torino.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Elena Loewacher si unisce al dolore della famiglia.

Emilia e **Guido Cattani** piangono la cara amica

Si associano **Maria Morelli** e figli.

E' mancata

Maria Chiabodo nata Chimonte

Ne danno il triste annuncio il marito **Vito**, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. ore 14,30 da via Giosuè Borsi 69 int. 12, indi la cara salma proseguirà per Cantoira. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Il 10 corrente, in Roma, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mario Zavattaro

Maresciallo Maggiore A. R.

Ne danno l'annuncio i figli **Giovanni** e **Virgilio** con le rispettive famiglie. Le Esequie avranno luogo domani 13 corrente alle ore 10 in Torino nella cappella del Cimitero generale.

— Torino, 12 febbraio 1966.

1965 **1966**

Per l'indimenticabile

Francesco Tamietti

Messa commemorativa lunedì 14 febbraio, 8,30, Patrocinio S. Giuseppe.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Nel 2° anniversario della dolorosa scomparsa della compianta Sig.na

Elena Tamietti

Messa lunedì 14 ore 8 Patrocinio S. Giuseppe.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Maria Brusaglino

I Bimbi della Pro Infanzia Derelitta Parenti ed Amici, la ricordano con infinito rimpianto. Messa in SS. Sacramento lunedì 14 ore 8.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Lina Scantlenza con grande dolore annuncia la scomparsa di suo marito

Avvocato Eugenio Libois

ed esprime la sua riconoscenza al medico che l'hanno assistito e in particolare al professor Valicogna e al dottori Grisio e Navone. Si uniscono i familiari **Costamagna, Giordana, Giovannini, Gentili Spinelo, Libois, Musso Ormezzano** e **Vincenti**. I funerali senza fiori seguiranno da corso Siccardi 4 il 12 alle 14,30. La salma proseguirà per Moncrivello.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Mariateresa Levis Angiona famiglietti e figli **Lorenzo** e **Federica** con le famiglie unite con affetto a Lina prendono parte alla perdita dell'

Avv. Eugenio Libois

buono e carissimo amico di sempre.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Con profonda commozione il Circolo della Resistenza di Torino partecipa al lutto dei famigliari e degli amici per la morte dell'

Avv. Eugenio Libois

membro del Comitato di Liberazione del Piemonte, strenuo difensore dei Valori della Resistenza.

— Torino, 11 febbraio 1966.

L'Istituto storico della Resistenza in Piemonte ricordando l'insigne figura di

Eugenio Libois

si associa al dolore dei famigliari e degli amici per la Sua scomparsa.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Con commosso, affettuoso rimpianto, le famiglie **Fiorenzoli**, ing. **Levi**, **Pisani** partecipano al desolante dolore di Lina, per la morte del caro

Avv. Eugenio Libois

— Torino, 11 febbraio 1966.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del Collega

Avv. Eugenio Libois

— Torino, 11 febbraio 1966.

Piangono l'

Avv. Eugenio Libois

gli amici **Accomasso - Castellano - Fascia - Fracchia - Gallo**.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Domenico Coggiola e **Giovanni Carpo** partecipano al grande dolore della moglie per la morte dell'

Avv. Eugenio Libois

— Torino, 12 febbraio 1966.

E' ritornato fra gli Angioli

Fabrizio Travostino

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori **Arturo** e **Matilde Rosa Colajanni**, le nonne **Giuseppina** ed **Emilia**, gli zii **Oliviero, Cettina, D'Alberto, Stroppiana, Oleare, Ravetto** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle cugine **Anita** e **Giulietta Gagliano** per le costanti affettuose premure. La presente di partecipazione e di ringraziamento. I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Preside, Insegnanti, Personale ed Alunni dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri di Torino prendono viva parte al dolore dell'ing. prof. Arturo Travostino.

Partecipano commossi al lutto degli: **Bardia, Bellando, Bernardi, Bertani, Biddau, Bonaccorso, Brazzani, Capuano, Cavalchini, Cliliberto, Crespo, Cubal, Deseglio, De Mattia, Domichelis, Demarra, Fiasore, Fredo, Galli, Gliotto, Giacchino, Gresta, Guglia, Ivaldi, Iachino, Iannone, Lamonarca, Lanpello, Li Puma, Mazzola, Massinao, Mondino, Moretto, Muscella, Negri, Oggero, Pagani, Parodi, Pinter, Porziani, Previtali, Priante, Prochet, Prunas Tola, Rapino, Rebora, Rasca, Sarl, Schiavone, Segre, Selteri, Strona, Travos, Valente, Vita Finzi, Zuna.**

Gli amici: **Agudio - Baudino - Banchi - Bini - Brosca - Bruno - Carcia - Collaris Campia - Capella - Cassel - Filippi - Giliardi - Grittey - Longo - Montinelli - Nasenna - Paglietti - Saini - Senti - Scolari - Tansini - Tedeschi - Travaglini - Trinchieri - Varella** sono affettuosamente vicini ai carissimi **Arturo** e **Mary Rosa** nel dolore per la scomparsa del piccolo **FABRIZIO**.

Il giorno 10 è serenamente spirato il

Barone Enrico Mazzonis di Pralafera

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti la moglie **Nina Mocchia di Coggiola**, i figli **Cesare** con la moglie **Daniela, Cristina** e **Sabaudia**; le sorelle **Clotilde, Paola, Teresa**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti e la cara amica **Florentina Poli**. Un riconoscente ringraziamento ai Medici e Suor Lidia e personale dei Pensionanti A Ospedale Molinette.

— Torino, corso Massimo d'Azeglio 10, 12 febbraio 1966.

Ugo Casalinchio
Bruno Bosisio di Charvensod
Giuliano Emprin
Vittorio Giuliano
Enrico Marconi
partecipano al dolore per la perdita dell'amico carissimo

Enrico Mazzonis di Pralafera

— Torino, 12 febbraio 1966.

Franco Lebelli Sodosi partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Barone Enrico Mazzonis

— Torino, 11 febbraio 1966.

Norberto e **Valeria Bobbio**
Annamaria Bounous
Piero e **Adelia Martina**
Ottavia e **Francesco Manzio**
Augusto e **Caterina Monti**
Mario e **Luisa Sturani**
partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro amico

Enrico Mazzonis

— Torino, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è

Angelo Meucci

Lo annunciano con immenso dolore le figlie **Amabilia, Angiolina, Maria** e rispettive famiglie. Funerali domenica ore 10 da corso Unione Sovietica 220. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Partecipano i nipoti Mesino.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Sormani (Tato)
di anni 52

Lo piangono inconsolabili la moglie **Irma Pesterino** con la figlia **Rosella** e **Albertina**; le sorelle **Giovanna, Rina** con il marito **Augusto Petrolini** e figlia **Annalisa** con il marito **Franco Baldrighi**, la suocera, il cognato con la moglie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Varigotti, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Al Capo 53 domenica 13, ore 9,30.

— Finale Ligure, 12 febbraio 1966.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato

Giuseppe Cochis
ex Maresciallo Magg. Carabinieri

Angosciati ne annunciano: la moglie **Amelia Olivero**, il figlio **Franco**, l'affezionata **Candida** e parenti tutti. Funerali domenica 13 ore 8,45 via Foligno 113. La Salma proseguirà per Cinzano.

— Torino, 11 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Giovanni Battista Bonino
anni 56

Lo piangono: la mamma, moglie, figlie cenari, nipotine, sorelle, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 in Lugnacco con partenza ore 8,30 dalla Nuova Astoneria Martini.

— Torino, 11 febbraio 1966.

La S. Messa di Trigesima per

Carlo Emilio Miglio
Pittore delle Usoi

sarà celebrata mercoledì 16 febbraio alle ore 9 nella Chiesa di S. Francesco da Paola, via Po.

— Torino, 12 febbraio 1966.

1965 **1966**

Davide Tedaldi

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 15 febbraio ore 9 Parrocchia S. Barnardino.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Dopo aver adempiuto al Suo compito nella vita con generosità ed altruismo, è mancato il

Dott. Carlo Ingaramo
Medico Chirurgo

Con infinito dolore lo partecipano i funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto: la moglie **Gabriella Nirl**, la sorella **Evelina Caligaris**, le cognate **Licia Graziani** ed **Irene Ingaramo**, i cognati **Giulio** e **Lia Nirl**, i nipoti **Caligaris, Graziani, Poli**, l'affezionata teresa **Teresa**. La famiglia ringrazia particolarmente il Prof. Francesco Valente ed il Dott. Mario Grisolli per l'amorevole fraterna assistenza.

— Torino, 12 febbraio 1966.

Profondamente colpiti i cugini **Casalari, Mimolo, Meilanati, Ribetti, Benetto**, piangono la scomparsa dell'indimenticabile Zio **CARLO**.

La famiglie **Morgari** e **Pesetti** ricordano il caro **CARLO**.

Si uniscono al dolore della famiglia **Nino** ed **Edvige Bergese**.

Ricordano con affetto l'amico **CARLO** i colleghi **Renzo Castagna, Teresio Conti, Arturo Ferrari, Dante Sabaino** e rispettive famiglie.

Gli amici fratelli **Beppo** e **Paolo Fantino** unitamente alle figliole e ed **Elvira Graziani** ricordano il caro **CARLO** unendosi al dolore di Gabriella.

Piangono commossi la scomparsa di **CARLO** gli amici:
Mario e **Jucci Grisolli**
Carlo e **Mariuccia Guglielmino**
Francesco Volante.

Paolo, Massimo, Franco Pachié si uniscono al dolore di Gabriella per la scomparsa del caro indimenticabile **CARLO**.

Corrado e **Maria Massara** sono vicini a Gabriella nel rimpianto di **CARLO**.

Le famiglie **Malinverni** e **Allgria Caressana** partecipano al dolore di Gabriella per la perdita del caro amico

PROF. DOTT.
Carlo Ingaramo

— Torino, 9 febbraio 1966.

E'

Dott. Carlo Manara

non è più. Con disperato dolore, che non potrà mai aver fine, l'annuncia la moglie **Bianca Rossi**. Non fiori ma opere di bene. I funerali seguiranno domenica 13 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Pergolesi 11 per la Parrocchia del SS. Redentore indi la cara Salma sarà trasportata a Vercelli per la tumulazione nella Tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. La presente serva di partecipazione personale e di ringraziamento.

— Milano, 11 febbraio 1966.

Prendono vivissima parte al dolore la sorella **Rosanna Ara** e il cognato **Guido**, i cognati **Nine** e **Nicuccio Rossi, Luisa Balbi, Lindo** e **Mario Bertucci**, e con i cari nipoti tutti, e l'affezionata **Denise**.

Franco e **Sergio Rossi** con le rispettive famiglie prendono parte al grande dolore di Bianca e Rosanna per la scomparsa del carissimo amico e collaboratore

Dott. Carlo Manara

— Torino, 11 febbraio 1966.

Titolari, Dipendenti, Agenti della Manifattura Piemontese Spezzia annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del

Dott. Carlo Manara

che fu per lunghi anni suo apprezzato dirigente e collaboratore.

— Grugliasco, 11 febbraio 1966.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Montemurro
Ex maresciallo maggiore di P. S.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, **Franca Pulignano**, le figlie **Damiana, Luigina, Marisa**, la sorella **Giovanna** e parenti tutti. I Funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 16 da via Tommaso Grossi 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 febbraio 1966.

E' serenamente spirato

Wilfride Perino nata Penna

Ne danno l'annuncio il marito **Albino**, la figlia **Arta** col marito **Giuseppe Peretti** e figlio **Attilio**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castellamonte domenica 13 alle ore 15,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Bertola 2.

— Castellamonte, 11 febbraio 1966.

Ida Carolina, Ilio, Lidia Perino e figli profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto della Famiglia.

Silvio Pellitti partecipa con dolore al gravissimo lutto del Grand'Uff. Aldo Bugnone e Famiglia per la scomparsa del papà signor

Pietro Bugnone

— Torino, 12 febbraio 1966.

Tumelo e **Giorgio Zucchetti** partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito le famiglie Bugnone.

Pituccio e **Luciano Mannucci** si associano al vivissimo dolore del Comm. Grand'Uff. Aldo Bugnone per la scomparsa dell'adorato **PAPA'**.

Ninni e **Beppe Lavezzo** partecipano al profondo dolore che ha colpito l'amico Aldo per la perdita del padre

Pietro Bugnone

— Torino, 11 febbraio 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bonamico ved. Quenda

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Eugenia** col marito **Massimo Bullino** e figli; **Gemma** col marito **Attilio Maranzana**. I funerali avranno luogo in Cerisè domenica 13 corrente mese alle ore 10,15 partendo da via Indipendenza 149, indi la cara salma proseguirà per Sommariva Bosco, ove sarà tumulata.

— Cerisè, 11 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato

Umberto Colucci

Addolorati lo piangono la moglie **Giuseppina Bertola**, la figlia **Donatella**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Sabino Tenconi, Adelmo Bitelli che amorevolmente La assistettero. Funerali sabato 12 corr. ore

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 14)

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione zona Statuto. Tel. 762-544.

AFFITTASI particolare piedi-à-terre centrale volendo mobiliato. Telefonare 518-093. A14392

AMMOBILIATA confortevole centrale affittasi anche signorine pagamenti settimanale. Telef. 877-144.

AMMOBILIATA confortevole Piazza Rivoli presso signora sola affittasi. Tel. 777-262. A14205

FAMIGLIA affitta a signorina referenziata bella camera ammobiliata. Telefonare 282-510

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. IMPIEGATO militesente pratico lavori ufficio ed esazioni impiegherebbesi subito anche per incarichi diversi. Telefonare 752-198.

A.A. DISTINTO piemontese venticinquenne, psicodinamico, referenziato, volenteroso, spiccate doti propagandistiche, appassionatissimo medicinali, auto propria, occuperebbesi presso ditta farmaceutica. Mill pretese. Telefonare 388-718. 1001

A. ELEMENTO 43enne colto preparazione perfetta pronuncia auto proprio pratico magazzino commesso fatturino massimi fiducia offresi referenziatissimo. Scrivere soltanto se veramente necessità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9375 — Torino ».

A. ESPERTISSIMA contabilità generale, veramente capace lavoro di concetto occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 332-652 ore 13-16.

ABILE stenodattilografa, corrispondente autonoma, esperienza quinquennale ufficio commerciale e pratiche doganali, ottima referenze, offresi. Tel. 332-823.

AD ex guardia giurata conoscenza perfetta lingua francese patente auto C, massime referenze morali, abbisogna occupazione qualsiasi. Telefonare 523-384. A15649

ADEGUATO impiego cerca giovane militesente ultimate scuole tecniche, pratico officina. Telef. 231-396.

AGENTE immobiliare, praticissimo trattazione affari, referenziatissimo, dinamico, patente, offresi. Telefonare 991-882. A16621

CAPITANO lungo corso, 29enne, buon inglese, spagnolo, pratico contabilità, traffico merci, occuperebbesi impiego adeguato. Scrivere: Lastond 5 N. Savona. 21209

CAPO CANTIERE VENTENNALE ESPERIENZA COSTRUZIONI INDUSTRIALI, PONTI, STRADE, GALLERIE, ACQUEDOTTI, REFERENZIATISSIMO, LIBERO A RICHIESTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1505 — TORINO ».

CAPO officina lavorazione profilati, stampaggio lamiere e costruzione relative attrezzature, esperto cicli e metodi lavorazioni serie, preventivi, referenziato, occuperebbesi analoga mansione o direzione piccola media officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9364 — Torino ». A16735

CAPO reparto 28enne, perito meccanico, lunga esperienza lavorazioni meccaniche, disegno, manutenzione, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 316 — Torino ». 1001

CASSIERE banca cinquantaduenne offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino ».

CAUZIONE cerca impiego. Telefonare 761-148, Gandi.

COMPUTISTA, inglese francese spagnolo portoghese parlato, offresi qualsiasi attività, disposto trasferirsi ovunque. Casella 1487 D Sip, Genova.

COMPUTISTA stenodattilografa conoscenza inglese offresi primo impiego. Telefonare 334-382. A16603

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio contometer offresi subito ditta. Telef. 857-664.

DICIANNOVENNE pratica ufficio perito offresi. Telef. 854-817.

DICIASSETTENNE contabile d'azienda pratica ufficio offresi. Telefonare 252-371. A16680

DICIOTTENNE diplomata dattilografa offresi. Telefonare 792-132 ore pasti. A16754

DICIOTTENNE futurista lavori ufficio offresi. Telefonare 857-397.

DIRETTORE CASA SPEDIZIONI IMPORTANZA NAZIONALE OCCUPERESBESI UFFICIO TRASPORTI IMPORTANTE INDUSTRIA QUALSIASI LOCALITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1597 — TORINO ».

DISEGNATORE tecnico 23enne arredamenti metallici, sanitari, ufficio, scuole. Conoscenza progettiva 8 anni esperienza militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1571 — Torino ». A15599

DISEGNATORE ventitreenne pratico progettazione stampi lamiera, militesente, diplomato, sei anni esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1537 — Torino ». A15252

ELEMENTO DIRETTIVO CON PRATICA ULTRADECENNALE RAMO SPEDIZIONI NAZIONALI OCCUPERESBESI CASA SPEDIZIONI. EVENTUALMENTE DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1597 — TORINO ».

ESPERTISSIMA ogni lavoro ufficio pratica ventennale referenze occuperebbesi adeguatamente presso serie Ditte. Telefonare 396-908 Torino. A15891

FOTOGRAFO diplomato, pratico riprese industriali et camera oscura, offresi. Telefonare 484-778.

GEOMETRA esperienza novennale, pratico lavoro edile, offresi serie imprese o studio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1687 — Torino ».

GEOMETRA PIEMONTESE ventennale **PRATICA DIREZIONE CANTIERI EDILIZIA CIVILE REFERENZE OFFRESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9333 — TORINO ».**

GEOMETRA militesente con auto offresi qualsiasi impiego. Telefonare 767-089. A16622

GIOVANE perito metalmeccanico impiegherebbesi presso industria. Telefonare 669-736 pomeriggio.

INDOSSATRICE impiegherebbesi taglia 46. Telefonare 884-163.

INGEGNERE trentennale esperienza direzione officine metalmeccaniche, dinamico provetto organizzatore lavorazioni ed utilizzazione personale, capacità progettistica meccanica varia, carpenteria, calderaria, esamineresbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9242 — Torino ».

MAESTRA elementare offresi istitutrice altro serio impiego. Telefonare 274-510. A16895

PERFORATRICE Olivetti Bull libera subito offresi. Telefonare 334-382.

PERITO chimico ventunenne, militesente, libero subito, offresi qualsiasi impiego. Telef. 253-896.

PERITO elettrotecnico, esperienza pluridecennale elettronico industriale offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente, esperienza biennale ufficio amministrativo, offresi. Telefonare 724-433.

PERITO elettrotecnico 25enne militesente libero subito offresi. Scrivere: Librario Roberto, via Molino, Usseglio (To). 1001

PERITO meccanico 28enne quinquennale esperienze in officine trattamenti termici grande industria esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1606 — Torino ».

PRATICISSIMA lavori ufficio, trattamento personale campo edile, mezza giornata offresi. Telefonare 762-588.

RAGIONIERA esperienza triennale paghe contributi libera subito impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 852-483. A16743

RAGIONIERE militesente 3 impiego offresi. Telefonare 685-719.

RAGIONIERE QUARANTENNE CULTURA UNIVERSITARIA ESPERTO PROGRAMMAZIONE CONTROLLO VENDITE CONTROLLO COSTI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE OFFRESI DIRETTORE FILIALE ISPETTORE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9352 — TORINO ».

RAGIONIERE 25enne cessata attività proprio impiegherebbesi subito. Tel. 393-556. A16877

RITOCCATRICE fotografica esperienza decennale occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9372 — Torino».

SIGNORA offresi sistematicamente lavori ufficio od altra mansione decorosa. Telefonare 631-381.

SIGNORA 32enne, ragioniera, pluriennale esperienza bancaria, contabilità, tutti lavori ufficio, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1677 — Torino ».

SIGNORINA dattilo contometer occuperebbesi presso ditta. Telefonare 799-208. A16364

SIGNORINA veramente pratica lavori ufficio et segreteria impiegherebbesi presso serie ditta. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 349 — Torino». 0644

SIGNORINA 19enne dattilografa cerca 2° impiego o mezzagiornata. Telefonare 553-373 ore 14-16.

STENODATTILO 19enne pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 756-451. A16840

TRENTATREENNE presenza, patente auto, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi mansioni fiducia, esattore, rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1643 — Torino».

TRENTUNENNE, assoluta padronanza francese, inglese, tedesco parlati scritti, conoscenza spagnolo, decennale permanenza luoghi origine, offresi presso serie ditte come interprete traduttore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9365 — Torino ».

VENTENNE, volontà, pratica trattare clientela, offresi. Telef. 735-608.

VENTIDUENNE militesente III perito elettrotecnico patente B offresi. Telefonare 281-227.

VENTIDUENNE ragioniere militesente discreta pratica lavori ufficio offresi 2° impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1667 — Torino ». A16640

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, offresi serio ufficio. Tel. 878-272.

VENTIQUATTRENNE V ragioneria, pratica contabilità, corrispondenza, esperienza segretaria, capace svolgere lavoro indipendente, referenziato, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 783-956 o scrivere: « Pubblicità Stampa 9355 — Torino ».

VENTISETTENNE diplomata maestra, conoscenza lingua francese, dattilografia, offresi qualsiasi impiego. Mill pretese. Telefonare 652-298.

VENTITREENNE diplomata perita chimico industriale offresi mill pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ». 1001

VENTITREENNE impiegata, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, offresi. Scrivere: Iorlatti Carmen, via S. Ottavio 44. A16219

VENTUNENNE bella presenza, pratica lavori ufficio, ottima conoscenza inglese, offresi. Telefonare 554-904.

VETRINISTA diplomato, commesso offresi ogni genere. Telef. 735-608.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A. AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato possibilmente residente Canavese. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (7), Ivrea. 21115

AD Ente importanza nazionale interessano ambosessi dinamici intraprendenti desiderosi crearsi posizione indipendente ed ottimi guadagni. Presentarsi via Conte Rosso 3 ore 9-12. A14287

AMBOSESSI residenti vicinanze Ivrea preferibilmente motorizzati Ente Stato per lavoro organizzato guadagno immediato dopo brevissimo corso. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (8), Ivrea. 21116

ASSUMIAMO 18enne studentessa dattilografa due pomeriggi settimanali. Manoscrivere Peter, piazza 18 Dicembre. A14486

AUTOSCUOLA istituenda cerca insegnante per compilatore organico. Scrivere sollecitamente: «Pubblicità Stampa 1661 — Torino ». A16598

AZIENDA importante zona S. Rita assume subito impiegata pratica segreteria officina, paghe e contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1664 — Torino ». A16610

CENTRO RICERCHE INTERNAZIONALE CERCA TECNICO LABORATORIO ELETTRONICO, ESPERIENZA MINIMA SETTENNALE IN PROGETTO CIRCUITI TRANSISTORIZZATI, ANALOGICI E DIGITALI, IN BASSA FREQUENZA ED ELETTROACUSTICA. BUONA CONOSCENZA TECNICA MISURE E COSTRUTTIVA DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE. POSSIBILMENTE CAPACITA' ED ESPERIENZA DI SUPERVISIONARE GRUPPO TECNICI LABORATORIO. DIPLOMA OD EQUIVALENTE, ANNI 30-37. RETRIBUZIONE ADEGUATA BASE 2.500.000 - 2.850.000. INVIARE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 23 — MILANO ». 21231

CERCASI stenodattilografa 15 - 16 anni max. Telefonare 695-773.

CINEMATOGRAFIA. Allestendo film spallacatore sportivo « Destini sul quadrato » cerchiamo aspiranti attori, attrici, fotografia. Unofilm Lido Roma. A1023

DISEGNATORE PROGETTISTA PER COMPLESSI ELETTROMECCANICI IN LAMIERA STAMPATA CON ESPERIENZA ALMENO QUINQUENNALE IN INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI, OTTIMA RETRIBUZIONE PER ELEMENTO DI CAPACITA' ADEGUATE. E' GARANTITA LA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 14, TORINO. 20622

DISEGNATORE STAMPI LAVORAZIONE LAMIERE ET ATTREZZI LAVORAZIONI MECCANICHE CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE. INUTILE PRESENTARSI SENZA REQUISITI RICHIESTI. TELEFONARE 784-242 JOANNES, GRUGLIASCO. 20522

GIOVANE ragioniere conoscenza paghe e contributi cercasi da seria ditta. Indicare pretese e curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9193 — Torino ». A14188

GIOVANE signora veramente capace rimessi, fatture, contabilità, cerca seria ditta. Telefonare 273-546 ora ufficio. A16563

IMPIEGATA dattilografa bella presenza pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 324-547.

IMPIEGATO/A pratico partita doppia, libri paga, stenodattilo, assumesi. Telefonare 396-875 ore 15-16.

IMPORTANTE ditta torinese costruttrice macchine estrusione materie plastiche cerca disegnatore progettista lunga esperienza settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1604 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica lavorazione lamiere e profilati, cerca cronotecnico e preventivista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1646 — Torino».

IMPORTANTE società costruttrice apparecchiature avvolgibili cerca geometra veramente introdotto settore vendite. Esigonsi referenze. Telefonare 341-179 ore ufficio. A14505

IMPRESA stradale cerca ragioniere o geometra primo impiego, dattilografo, disposto anche assistenza lavori; pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 318 — Torino ». 1001

INDOSSATRICE cercasi. Dettagliare caratteristiche, età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9202 — Torino ». A14218

INDUSTRIA daticlaria zona Mirafiori cerca impiegata aut apprendista impiegata pratica lavori ufficio. Scrivere dettagliando lavoro svolto et posti occupati: «Pubblicità Stampa 9217 — Torino». A14706

INSEGNANTE, possibilmente conoscenza inglese libera pomeriggio, cerca per bambino selenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9229 — Torino»

SIGNORINE 15enni alte belle presenze scuole medie per negozio lessuti et confezioni, zona Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1466 — Torino».

UFFICIO professionale assicurazioni giovane geometra o ragioniere militesente per lavori ufficio. Inutile scrivere senza dettagliare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1493 — Torino». A14549

VENDITORE volonterosa offresi per vendita articoli femminili confezionati abbigliamento per commissioni uffici banche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9310 — Torino». A16029

PENSIONE cerca tuttofare referenziata fisso o a giornata. Telef. 546-092.

SIGNORA sola cerca tuttofare fisso referenziata, moralità, preferibilmente anziana. Telefonare 568-145.

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca aggiustatore pratico manutenzione presse et macchine lavorazione latta, capace tornio. Inutile proporsi mancando requisiti richiesti, scrivere indicando posti occupati referenziando precisando pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino».

TECNICO esperto programmazione e analisi tempi assume industria elettrodomestici. Referenze. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 350 — Torino». 20197

TUTTOFARE abile referenziata cerca famiglia 4 persone, Cordero, corso De Gasperi 4, telefono 583-902.

TUTTOFARE fissa giovane massima serietà cerca famiglia. Tel. 654-228.

TUTTOFARE pratica cucina stiro fisso referenziata cercano coniugi. Telefonare 543-560. A15830

URGE abilissimo commesso per alimentazione automatico. Presentarsi corso Vittorio 68. Telef. 542-585.

VISCARDI pellicce, cercasi subito provetta premiere abilmente sarta o apprendista. Presentarsi via Archivescovado 1. A16774

65.000 mensili trattamento eccellente altre famiglia signorile tre persone adulte ad abile referenzialissima tuttofare fissa purché capace governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A rappresentanti già introdotti articoli femminili confezionati abbinarsi campionario. Scrivere precisando zona a Pubbliman, Casella 172-T, Biella. 21114

ASSUMIAMO giovane bella presenza massimo trentenne buona parlantino avviarlo carriera viaggiatore Piemonte stipendio provvigione. Scrivere referenziando: Carriera Paudice, via Andorno 8, Torino.

ASSUMIAMO ovunque elevatissimi guadagni visitando mobilieri oreficerie casalinghi permettiamo abbinamenti. Lia, via Po 11. Telefono 531-144. A14355

ASSUMIAMO venditori Torino Piemonte introdotti tabaccherie cartolerie santuari. Manoscrivere Peter, piazza 18 Dicembre.

CERA autolucidante ed affini cerca piazzisti grossisti acquistino in proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ». A14285

CERCANSI rappresentanti in tutte Italia per vendita sedie sdraio brevettate. Forti provvigioni. Telefonare 596-837. Baldi, via Torricelli 70, Torino. A14539

CERCO rappresentante veramente capace introdotto farmacie parrucchieri drogherie. Stipendio, provvigione, premio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9258 Torino». A14782

IMPORTANTE ditta cappellanti, tortellini cerca piazzisti Torino. Telefono Telefonare ufficio 253-423. 1001

IMPORTANTE società ascensori montacarichi cerca agenti vendita introdotti campo edilizio provincia Piemonte possibilmente recapito locale et collaboratore Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino».

INDUSTRIA bitumi cerca rappresentanti provinciali introdotti magazzini materiali edilizia e carrozzeria. Ferreri Porta Romana 63 Milano 541-644. 21075

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti alimentari largo consumo assume rappresentanti zona Torino Piemonte anche inesperti muniti auto. Ottimo trattamento economico massima assistenza. Scrivere Stabilimenti Chiesa, Portalbera (Pavia).

INDUSTRIA importanza nazionale offre abbinamento articoli largamente trattati in auto rivenditori elettrauto autofficine stazioni servizio e referenziati introdotti provincia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Genova».

NEL quadro dei Mec organizzazione industriale offre a giovani dinamici, militesenti possibilità carriera vendita specializzata. Dopo selezione i candidati seguiranno corsi di vendita teorico-pratici superati i quali saranno avviati categoria funzionariato stessa società. Guadagno condizionato secondo capacità individuali. Trattandosi di esclusività di vendita e di sistema i venditori di professione sono esclusi. Manoscrivere specificando età e studi: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». Q151

RAPPRESENTANTE, deposito, automezzo, abbinerebbe esclusiva prodotti largo consumo Alessandria. Scrivere: Pubbliman, Casella 161, Alessandria. 21075

RAPPRESENTANTE qualificato 25enne dinamico presenza trasferendosi offresi serie ditta riviera ponente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 274 — Torino». 21116

RAPPRESENTANTE 23enne, quinquennale esperienza settore alimentare, vasta clientela dettaglio comunità offresi. Interessa anche abbinamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1458 — Torino ».

SERRE fabbricante rappresentanti introdotti clientela ortoloreale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9216 — Torino». A14250

SOCIETA' italo-inglese prodotti chimici per manutenzione industriale ricerca per assunzione immediate abilissimi venditori con documentate introduzione presso industrie, officine autolinee, garages, alberghi, ospedali, ecc. Necessario automezzo, assicurasi ottime condizioni. Inviare curriculum Penetone Italiana S.p.A., via Mosè Bianchi 41, Milano, Telefono 434-431. 21114

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MERCOLEDI' 9 smarrita collana perle zona Nizza, centro. Telefonare 655-982, Lauta mancia.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pia V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-152.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime, Nizza 102, Telefono 633-145. 0495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-074; indagini matrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 538-051. 0245

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Sicurezza 158, compra vende cambia rateizza. 0566

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO, permuto qualsiasi 500, 600. Corso Racconigi 5.

(Continua a pag. 16)

VAI TRANQUILLO... BEVI IN COPPA

ROSSO ANTICO

L' APERITIVO CHE VI DA'
LA TRANQUILLITA'
DEL BUON TEMPO ANTICO

ANNUNCI ECONOMICI

1 AUTOMOBILI L. 160 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Attuto, via Barletta 133 (5. Rita), autobus F. O622

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80. Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia, 1500, 1300, 600, 500 semestrale. Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchine panoramiche, Furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T3 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massime prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. GARANZIE massime convenienza varietà troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento Telefonare 351-496 visitateci. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 O568

A.A.A. RATEALMENTE, garantite, corso Agnelli 98: 500, 600, 1100, 1300, Dauphine, giardiniere, da 100 mila in più (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME Giulia GT rosso. 1300 Giulia 1 mese, Giulietta spider, Giulietta TI, Appia III serie, Opel 1500 nera come nuova. Corso G. Agnelli 22. Telefonare 322-493 (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzie.

A.A. PRIVATI acquisterete bene tutti tipi autovetture, occasioni minimo anticipo massima assistenza permuta. C. Francia 343, via Sworgio 37 angolo Chiesa della Salute.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Corso Corsica 6.

A. ALL'AUTOSALONE corso Monzalbari 19: 500, 600, 1100, 1300, 1500, Volkswagen 1200, 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera. 600 multipla. Cambi rateazioni; aperto festivi. O103

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 '64 '65, multiple 500 giardiniere, 850. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. O48

A. ARCIOCCASIONISSIME: Flavia '62, Appia '63, Giulietta spider, 1100, 600, 500 tutti tipi, 1300, 1500, Flavia coupé, Fulvia coupé; autocarro Leoncino lungo, 615 furgone, 1100 T2. Via Malta 36/10, tel. 385-847. O967

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint spider. Vigone 44 O546

A. AUTOGIACOSA compriamo, vendiamo permutiamo rateizziamo qualsiasi tipo vettura, Giacosa 26.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 45. Telefonare 694-714. O792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Pincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-825. O957

A. PRIVATO vendesi coupé Flavia 1800 come nuovo. Madama Cristina 53. O790

A. VOLETE comperare veicolare bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 85.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Apple, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta, Corso Ferrucci 80. O56

A gas liquido ottima Taunus 12 M 1200 cc cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 237-778. O737

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo Familiari 1100, 1300, Multiple, Putmini, furgoni panoramici, Giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

ABBIAMO Alfa 1600 spider, Ferrari 250 S, MGB, 1200 OSI tutti spider 1600 coupé, Opel coupé. Corso Giulio Cesare 24. O957

ABBIAMO Fulvia coupé, 2C, Giulia super, GT, SS, Sprint, Jaguar E spider, 850 spider, 2000 spider Iettuccio. Lagrange 13, tel. 538-852.

ABBIAMO Giulia super, GT, 1300, sprint, 2600, Flavia, Fulvia, coupé Stellina, 1500, altre occasioni. Volta 8, telefono 546-681.

ABBIAMO Giulia super 6 mesi km 8000 Fiat 1300, 1500, 850 sei mesi, Flavia 1500, Fulvia nuova e d'occasione. Corso G Cesare 24.

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 18, tel. 683-070. O706

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496.

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo, permutiamo, assortimento usato 24 rate. Madama Cristina 93. O790

ALLA Sale concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 500.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11. Telefono 779-647 759-924. O636

ALLA Sale concessionaria Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili Fiat 1100 D normali e familiari, Fiat 600 coupé Vignale, NSU Prinz 1000, Volkswagen 1200, Anglia quattrostagioni, Appia III serie e Fulvia '64, Piazza Adriano 11. Tel. 779-647, 759-924.

ALL'AUTOSALONE Assalo, 5. Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

AURELIA B 12 perfettissima 80.000. Dauphine '59 90.000, Fiat 1100 lire 120.000, altre occasionissime. Autogeravini, corso Regina Margherita 168. O8

AUTO d'occasione 500, 600, 750, 1300, 1100 familiare, 1100 furgone T, 600 multiple, Giulietta, Volkswagen. Assistenza garanzia vendiamo permutiamo rateizzando. C. Corsica 6.

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vaste scelte vetture usate garanzie, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166, telef. 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), troverete sempre bellissime macchine d'occasione. O875

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), Bellissime Giulietta, 1500, 1300, 103 diversi, Appia ultimissime, 850, 750, 500 Giardinetta, Bianchina panoramica. 750 coupé seminuovo, 103 familiari, multiple. Visitateci. O875

AUTOAGENZIA Consia, Grosseto 3: coupé 850, Giulietta spider, 1600 S fetuccia, Giulietta gas, 1600 B '62 '63, 500, 600, Bianchina panoramica, camioncino Volkswagen '64.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885. O832

AUTONOLEGGI da Lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 15 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Tel. 687-514

AUTONOLEGGIO «Moderno»: Nuova 1300, 1100 D, 600 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1300, 1500, sicurezza comodità economia. Grassi, Saluzzo 29. O396

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 35 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende per conto clienti 600, 1100, 1500, Flavia. Telefonare 755-753. A15815

AUTORIPARAZIONI c. Rossetti 1, vende 500 giardiniera 280.000, 1300 400.000. 30774

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefonare 351-496, compra vende cambia rateizza. O568

AUTOSALONE Isabella, Dante 121 (aperto festivi) vasto assortimento 600 dal '60 250.000 al '64 440 mila, molte elaborate. O72

AUTOSALONI Reous, Palermo 85 Cassata 158, tel. 233-992. Mercedes spider, Jaguar E spider, 2000 spider, 1500 - 1200 spider, Flaminia Zagato 3 C, Flaminia Touring, 55 1600, Giulia cambio ciotola, 1600 coupé, 1500 L, Peugeot 404, 750 Vignale, Volkswagen. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Permuta, rateazioni. Massime garanzie. O994

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comodi rateazioni Italcar, corso F Turati 63, corso G Cesare 202. O737

BMW Limousine Lusso bellissima, perfettissima unica proprietaria, vendiamo Galileo 11. O679

BMW 1800, BMW 700 NUOVI MODELLI, CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. RICAMBI ASSISTENZA RUBEO CONCESSIONARIA, GIURIA 54, TEL. 697-872.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefonare 60-819. O882

BUONA occasione Opel Rekord luso 1963 gas vendo. Telef. 587-143.

CAMIONCINI furgoni Fiat 600 T nuovi portata 6 qli, camioncino 950 mila, furgone 890.000 su strada. Rinaldi, corso Francia 262, telefono 724-005. O801

CAMIONCINO Volkswagen perfettissimo vendesi. Autogeravini, corso Regina Margherita 168. O8

CAMIONISTI, applichiamo su tutti i tipi d'autocarri terzi e quarto assi centrali e posteriori. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, tel. 661-479. O930

CAUSA assetto vendo migliore offerente 615, 750 furgone. Telefonare 694-507. A16887

COMPERIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA. VIGONE 44. O546

COMPRO da privato 500 '63-'64. Telefonare 370-685.

CORSO Racconigi 9, Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. O840

CORSO Racconigi 9, supermercato usate 500, 600, 1100, Austin A 40.

CORTINA 1964 quattro porte seminuova privato vende autorimessa. Fossalo 27. A14212

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO PRESENTA OGGI LA NUOVA GIULIA 1300 TI. VIA FABRO 10 BIS, CORSO GIULIO CESARE 213. O870

DA 70.000 a 500.000 autoveicoli occasioni tutti i tipi, rate vostra scelta. Garanzia A-1, Italcar, corso Turati 63. Telef. 500-835. O737

DAIMLER SP hardtop ruote raggi '63 vendo cambio. Telefonare 580-880.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853. O679

GIULIA 1300 S mesi privato urge vendere anche rateamente. Via Andrea Doria 13. O20

GIULIA 1300 '64 causa partenza urge vendere, ore ufficio tel. 852-694.

GIULIETTA sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-154. O583

HILLMAN Super Minx, familiare 1600, 16.000 km effettivi, accessori, vera occasione, vendesi. Telefonare 332-218. A15694

ISABELLA Autosalone vende 850 coupé, 1300 1964-1962, Giulia '63, Flavia 1961. Dante 131.

ISABELLA Autosalone compera permuta rateizza. Dante 131, telefono 651-753. O72

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove, Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

PANHARD PL 17 1961 blu scuro privato vende a privato. Tel. 501-104

PERMUTATE vostre autovetture con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PEUGEOT 204 E 404, LA QUALITA' CHE NON SI DISCUTE. CONCESSIONARIA DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. O680

PEUGEOT 403 ottima privato vende a privato. Telefonare 587-143.

PRIVATI acquisterete vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI! Occasioni garantite rateizziamo permutiamo Appia III, 1100 D, familiare, 1300, 1500 coupé 1965: 1500 L, Bianchina spider, 850, 600, 500. Corso Francia 343 (aperto festivi), O595

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 35. Attenzioni Ultima vicina corso Vercelli. O524

PRIVATO vende privatamente 600 perfettissima ottime condizioni facilitazioni. Telefonare 766-681.

PRIVATO vende 600 fine '60 come nuova bellissima. Telef. 876-226.

PRIVATO vende 600 T corso revisionato a nuovo. Telef. 212-002.

PRIVATO vende 850 rossa 3800 km, 6 mesi. Telefonare 298-107.

RINALDI autoveicoli corso Francia 262 occasioni con garanzia Fiat 1500 '63, 1100 D '63, 1200 spider '61, 1100 '56, 600 D '63, 600 '57, 500 D '63-'64, Volkswagen, furgone '59, Familiare '63, 1200 '63. Visitateci. O801

SACAUTO Commissionaria Fiat-Savs, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SIMCA 1000 GL bellissima unico proprietario vende privatamente. Telefonare 790-436. O840

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200.000. Corso Moncalieri 19.

TIGROTTO ribaltabile, rimesso a nuovo, privato vende. Tel. 41-05 Pinerolo. 21075

VENDO con garanzia 600 furgone 150.000, belvedere 120.000, 850 130.000. C. Rossetti 11, tel. 500-682

VENDO Giulietta 1962 unico proprietario, ore ufficio telef. 852-694.

VENDO 500 D 1964 ottima affare. Telefonare 634-831. A16580

VENDO 850 7000 km verde acqua ottimo stato. Telefonare 518-569.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN nuove tutti i tipi, usate varie, assistenza, massime serietà, troverete dalla Concessionaria Grassi, Saluzzo 29. O889

VOLKSWAGEN: Pastorino il vostro concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. 943

VOLKSWAGEN PORSCHE DAL 1952 SIGNIFICANO ASTRAUTO GARRONE. ESPOSIZIONE VENDITA VIA PO 40. ASSISTENZA VENDITA CORSO CASALE 464, TIPI NUOVI DISPONIBILI. OCCASIONI CON CERTIFICATO GARANZIA DA 350 A 783 MILA. O770

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuove, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telef. 383-772.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna, Autogeravini, San Francesco d'Assisi 23. Telef. 837-970.

500 fine 1960 motore revisionato garanzia 185.000. Telef. 790-891, 722-828. A14137

500, 600, 1100 usate perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

600 Luccioia, 4 porte 1960 ottima occasione, agevolando. Tel. 323-913.

600 1ª serie perfette condizioni unico proprietario vende. Valente, via Lessona 39 bis, tel. 756-682.

682. Tigrotto, Campagnola, jeep, jappani, vende permuta. Coppa, Strada Maisino 91. Telefonare 890-709.

750 32.000 km. originali rarità occasionale 285.000, facilitazione. Telefonare 794-517. A16956

850 scaus marina perfetta mesi 7 dipendente vende lire 630.000. Telefonare 0124-2364. 2001

850 S recentissima seminuova funzionario vende privatamente. Visibile via Vigone 6. A16898

1100 coupé Farina, vendesi cambiasi 4 posti, eventualmente utilitaria. Tel. 512-133, pasti.

1100 special bellissima privato vende permuta cilindrata inferiore. Telefonare 790-436. O840

1100 1956 motore revisionato privato vende cambia con cilindrata inferiore. Tel. 723-519.

1600 gas, Volkswagen 1200-1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comoda rate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

60.000 anticipo qualsiasi autovetture Fiat aperto festivi. C. Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA nuovo modello, accettiamo vostra moto a prenotazione. Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. A15237

LAMBRETTE ultimi modelli, minimo anticipo lunghe rateazioni, potente. Pasquaro, Principe Amedeo 11.

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi. Occasioni. Tosa corso Regina Margherita 61 O638

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 168.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

RAGIONIERA praticissima tutti lavori ufficio accetta domicilio paghe contributi riordino contabilità Vanoni. Telefonare ore pasti 256-285.

RAGIONIERE cerca a domicilio contabilità piccola azienda. Telefonare 332-722. A14369

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate: prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 61-692 O663

ACQUISTO scaffali per magazzino se occasione. Telef. 799-045, 724-406.

AL Supermec del mobile, camere pallestare da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 3500. Ritiro mobili vecchi Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento, Civavegna. Corso Racconigi 124 bis. Telefono 331-737.

ANTICHI tappeti arredi vendono privatamente. Telefonare 881-592.

ARCIOCCASIONE stufa kerosene con senza canna fumaria 15.000, industriali 27.000, ribaltiamo bene stufe elettrodomestici. Bricco, corso Vittorio 86, monumento. O67

ARMADI guardaroba laccate e normali camere letto Frateili Crepaldi fabbricanti specializzati, Pastrengo 6. Telef. 531-918. O893

ARMADIONE guardaroba altezza metri 2,90 larghezza m. 2 quattro porte vende privato L. 90.000. Telefonare 766-673. A13629

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impressionante di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 98.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 25 (cortile). O955

CANILE vende collie fulvo, collie nano (Shetland) Schnauzer gigante importato addestrato. Baldissero Torinese. Tel. 946-157. A13883

FABBRICA mobili, salotti, ambientazioni lusso, comuni Garibaldi 13 (pagamenti comodi). O59

FOTOTESSERE MACCHINA AUTOMATICA VENDIAMO O NOLEGGIAMO. TELEFONARE 888881.

FRANCOBOLLI privato acquista collezioni. Telefonare 874-822. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9204 — Torino».

GRANOE liquidazione mobili per cessazione commercio. Via Po 18.

LETTI in ferro battuto, lampadari, specchiere, appliques. Officina telefono 287-628. A13459

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MOBILI Cassabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O730

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visite esposizione Sant'Anselmo 1. O874

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Crap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose pollastre 268.000, tinelli 49.000, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholat 16, matrimoniali 130.000, semadi 30.000, divani 24.000. O289

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: vendesi, svedesi, comuni, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE vendesi arredamento completo pattinatrice. Tel. 950-328.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. 049

PELLICCE visone pastello, selvaggio bellissimi, lontra, leopardo messicano, persiano, vendo. Tel. 389-425.

PELLICCIA visone, persiano, cappelli, colli, svendo. Trasformazioni. Valsuori, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Pio 20. Tel. 882-798. 36747

PRIVATO vende pattini 2 mesi. Telefonare 721-592 ore 11-12.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI INFERIORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O883

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta fabbrica, via 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 856-575. O898

VENDEREI proiettore sonoro, pellicole registratore, autoradio, blocchi merce. Telefonare 374-514.

VENDESI camera letto ottimo stato L. 50.000, lampadario. Tel. 272-728.

VENDONSI abiti usati taglie 46 - 48. Telefonare 321-065. A13650

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975, salotti arredazioni mobili svedesi materasso brevettato «Regina». O404

NEI COLORIFICI CHIEDETE
L'IDROPITTURA LAVABILE A PREZZO CONTROLLATO
ANTIBATTERICA - ANTIMUFFA - ANTIOSSIDANTE
GARANTITA ANCHE PER ESTERNO
Kg. 1 L. 490 Kg. 3 L. 1350 Kg. 5 L. 2100 Kg. 20 L. 8000
PER PORTE - FINESTRE - CANCELLI ecc. OLEOSMALTO
Kg. 1 L. 750 Kg. 5 L. 3500 Kg. 20 L. 13.000
VETTA
Agente di vendita per il Piemonte: BASTA F. - Corso Re Umberto 126 - Torino - Tel. 588.088
sila®

portatevi a casa un artigiano tuttofare

Il trapano elettrico più venduto nel mondo

Fate tutto da voi! Con i numerosi accessori, potete trasformare l'M 500 nell'utensile ideale per qualsiasi lavoro di rinnovo, riparazioni e modifiche nella vostra casa, risparmiando denaro, tempo e fatica. Provatelo... sarà anche per voi l'hobby preferito. Richiedeteci il catalogo a colori.
In vendita presso i migliori negozi di ferramenta e utensileria.

Con l'M 500 potete: forare, levigare, lucidare... e fare molte altre operazioni.

B&D Black & Decker
Divisione della STAR utensili elettrici s.p.a. via Boscovich 44 Milano